



Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Collana "I Quaderni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna" • 48

Questo Quaderno illustra, attraverso diversi "sguardi", le dimensioni dell' *Essere Docenti*, nelle sue implicazioni di natura giuridica, pedagogica, organizzativa e didattica. In questo percorso professionale si potrà fare riferimento alle strutture di supporto amministrativo e tecnico, alle iniziative formative e ai progetti promossi dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e dagli Uffici di Ambito Territoriale.

Coordinamento Redazionale: Chiara Brescianini

Editing: Giuliana Zanarini

Contributi di:

Gabriele Benassi, Paolo Bernardi, Maurizio Bocedi, Roberto Bondi, Anna Bravi, Chiara Brescianini, Doris Cristo, Paolo Davoli, Gaetana De Angelis, Villi Demaldè, Giovanni Desco, Bruno E. Di Palma, Alessandra Manzari, Sara Martinelli, Silvia Menabue, Roberta Musolesi, Mario Maria Nanni, Giuseppe Antonio Panzardi, Luigi Parisi, Maria Chiara Pettenati, Elena Pezzi, Luca Prono, Luciano Selleri, Veronica Tomaselli, Stefano Versari, Daniele Zani.

Credits:

Alessandra Abate, Donatella Gabriella Andreatini, Roberto Bondi, Elisabetta Barbaro, Sabina Beninati, Monia Berghella, Maria Serena Borgia, Primo Di Chiano, Enza Indelicato, Riccardo Manfredini, Alessandra Manzari, Manuela Montagna, Roberta Musolesi, Anna Maria Palmieri, Nunzio Papapietro, Gina Petrone, Maria Teresa Proia, Luciano Selleri, Giuliana Zanarini.

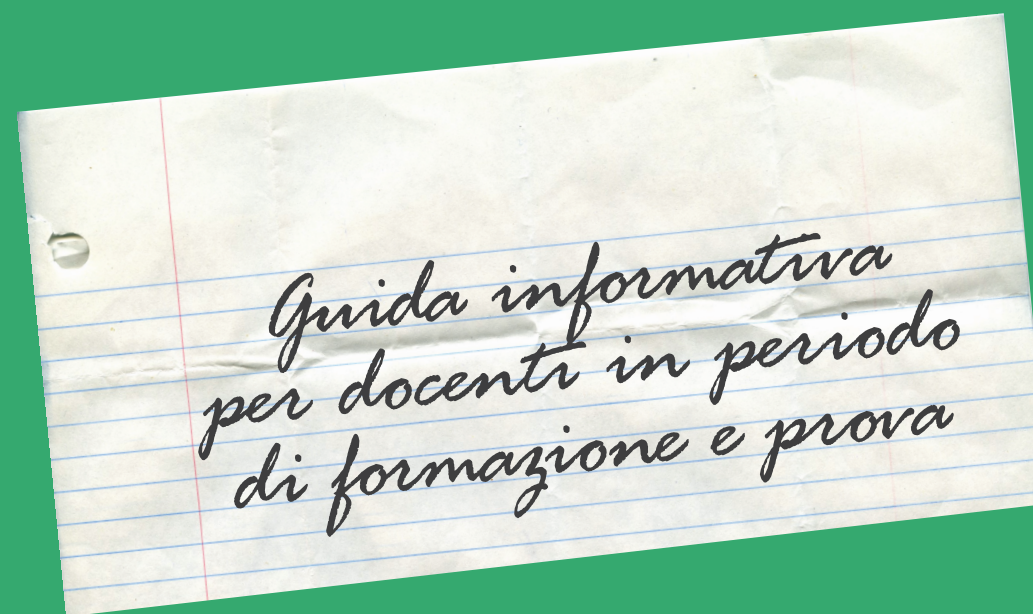
ISBN 9788867071104

ESSERE DOCENTI IN EMILIA-ROMAGNA - 2021-2022 Guida informativa per docenti in periodo di formazione e prova

ESSERE DOCENTI

in Emilia-Romagna

2021-2022



euro 20,00



tecnodid
EDITRICE



*Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

ESSERE DOCENTI

in Emilia-Romagna

2021-2022

*Guida informativa per docenti
in periodo di formazione e prova*

Gabriele Benassi, Paolo Bernardi, Maurizio Bocedi,
Roberto Bondi, Anna Bravi, Chiara Brescianini,
Doris Cristo, Paolo Davoli, Gaetana De Angelis,
Villi Demaldè, Giovanni Desco, Bruno E. Di Palma,
Alessandra Manzari, Sara Martinelli, Silvia Menabue,
Roberta Musolesi, Mario Maria Nanni,
Giuseppe Antonio Panzardi, Luigi Parisi,
Maria Chiara Pettenati, Elena Pezzi, Luca Prono,
Luciano Selleri, Veronica Tomaselli,
Stefano Versari, Daniele Zani

tecnodid
EDITRICE

Collana "I Quaderni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna"
Quaderno n. 48, gennaio 2022.

Coordinamento redazionale: Chiara Brescianini

Editing: Giuliana Zanarini

Contributi di:

Gabriele Benassi, Paolo Bernardi, Maurizio Bocedi, Roberto Bondi, Anna Bravi, Chiara Brescianini, Doris Cristo, Paolo Davoli, Gaetana De Angelis, Villi Demaldè, Giovanni Desco, Bruno E. Di Palma, Alessandra Manzari, Sara Martinelli, Silvia Menabue, Roberta Musolesi, Mario Maria Nanni, Giuseppe Antonio Panzardi, Luigi Parisi, Maria Chiara Pettenati, Elena Pezzi, Luca Prono, Luciano Selleri, Veronica Tomaselli, Stefano Versari, Daniele Zani.

Credits:

Alessandra Abate, Donatella Gabriella Andreatini, Roberto Bondi, Elisabetta Barbaro, Sabina Beninati, Monia Berghella, Maria Serena Borgia, Primo Di Chiano, Enza Indelicato, Riccardo Manfredini, Alessandra Manzari, Manuela Montagna, Roberta Musolesi, Anna Maria Palmieri, Nunzio Papapietro, Gina Petrone, Maria Teresa Proia, Luciano Selleri, Giuliana Zanarini.

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
via de' Castagnoli, 1 - 40126 Bologna - Tel. 051 3785 1
E-mail: direzione-emiliaromagna@istruzione.it; sito web: <http://istruzioneer.gov.it/>

Per informazioni: uff3@istruzioneer.gov.it

La riproduzione dei testi è consentita nel rispetto della normativa vigente.

© TECNODID Editrice s.r.l.
Piazza Carlo III, 42 - 80137 Napoli
tel. 081.441922 - www.notiziedellascuola.it
ISBN: 978-88-6707-110-4
Edizione: gennaio 2022
Stampa: LegoDigit - Lavis (TN)

Indice

Introduzione

Essere docenti: <i>lasciare il segno per educare</i>	7
<i>Bruno E. Di Palma</i>	

Parte I – Grandi numeri per una scuola di qualità

Lo specchio della scuola dell’Emilia-Romagna	13
<i>Bruno E. Di Palma, Alessandra Manzari</i>	

Parte II – “Essere docenti”

Lo stato giuridico dell’insegnante	21
<i>Bruno E. Di Palma</i>	

I doveri di comportamento del docente	29
<i>Stefano Versari, Anna Bravi</i>	

Il periodo di formazione e prova	39
<i>Chiara Brescianini</i>	

Trasformare le difficoltà in opportunità: l’esperienza della didattica <i>on line</i> nel percorso di formazione e prova	51
<i>Maria Chiara Pettenati, Sara Martinelli</i>	

Il periodo di formazione e di prova: i laboratori formativi al tempo del COVID-19. Dati e riflessioni sui percorsi formativi realizzati nell’anno scolastico 2020/2021	61
<i>Doris Cristo, Gaetana De Angelis, Villi Demaldè, Roberta Musolesi</i>	

**Parte III - Guardarsi attorno:
l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna**

Tra centro e periferia: il Ministero dell'Istruzione	89
<i>Stefano Versari, Anna Bravi</i>	
Ufficio I - Funzioni vicarie. Affari generali. Personale docente, educativo ed ATA. Legale, contenzioso e disciplinare	103
<i>Bruno E. Di Palma</i>	
Ufficio II - Risorse finanziarie, personale dell'Ufficio Scolastico Regionale, edilizia scolastica	107
<i>Daniele Zani</i>	
Ufficio III - Diritto allo studio, formazione, istruzione non statale, tecnologie per la didattica ed educazione fisica	111
<i>Chiara Brescianini</i>	
Ufficio IV - Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici	115
<i>Giovanni Desco</i>	
Il Coordinamento Tecnico Ispettivo dell'Ufficio Scolastico Regionale	121
<i>Paolo Davoli</i>	
“Scuola digitale” e Servizio Marconi TSI	127
<i>Gabriele Benassi, Roberto Bondi, Elena Pezzi, Luigi Parisi</i>	
La rete regionale dei Centri Territoriali di Supporto	133
<i>Luca Prono</i>	
Il servizio di coordinamento regionale per l'Educazione Fisica e Sportiva	137
<i>Luciano Selleri</i>	

Gli Uffici di Ambito Territoriale

Ufficio V - Ambito Territoriale di Bologna	141
<i>Giuseppe Antonio Panzardi</i>	
Ufficio VI - Ambito Territoriale di Ferrara	144
<i>Veronica Tomaselli</i>	
Ufficio VII - Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini - Sede di Forlì	147
<i>Mario Maria Nanni</i>	
Ufficio VII - Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini - Sede di Rimini	151
<i>Mario Maria Nanni</i>	
Ufficio VIII - Ambito Territoriale di Modena	154
<i>Silvia Menabue</i>	
Ufficio IX - Ambito Territoriale di Parma e Piacenza - Sede di Parma	157
<i>Maurizio Bocedi</i>	
Ufficio IX - Ambito Territoriale di Parma e Piacenza - Sede di Piacenza	160
<i>Maurizio Bocedi</i>	
Ufficio X - Ambito Territoriale di Ravenna	164
<i>Paolo Davoli</i>	
Ufficio XI - Ambito Territoriale di Reggio Emilia	167
<i>Paolo Bernardi</i>	
Le pubblicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna	171
Annotazioni di formazione e prova...	173

Introduzione

ESSERE DOCENTI: *LASCIARE IL SEGNO* *PER EDUCARE*

Bruno E. Di Palma

Cosa vuol dire essere insegnanti?

Il termine “insegnare” deriva dal latino “insignare”, con significato di “imprimere” segni (nella mente). L’attività dell’insegnante consiste quindi nel “segnare”, lasciare il segno inteso come “sigillo”, garanzia di crescita e successo formativo.

Oggi “lasciare il segno” rappresenta un’ardua impresa, se pensiamo all’universo dei *social media* abitato da innumerevoli *influencer* motivanti, interessanti, travolgenti e divertenti. “Lasciare il segno” diviene inevitabilmente un’intrapresa complessa e sfidante per la scuola e per i docenti. Al contempo, acquisisce un valore aggiunto poiché deve offrire a ciascun studente e studentessa gli strumenti per non farli travolgere dagli *slogan* in voga, per non farli diventare quegli “ignavi” che non sanno prendere decisioni, privi di volontà, che si fanno travolgere per ricevere tanti *Likes*, senza sapere il perché. Dante ha definito gli ignavi come coloro “che mai non fur vivi” e li ha collocati nell’Antinferno (nemmeno nell’Inferno!), costretti a inseguire per l’eternità un’insegna irraggiungibile, tormentati, punti e feriti da vespe e mosconi.

Se gli ignavi sono vili, mancano di valore e vigore, in questo tempo di diffuso “analfabetismo emotivo”, definito “epoca delle passioni tristi” (Gérard Schmit e Miguel Benasayag, 2003) diventa importante insegnare con valore, vitalità e fiducia.

Il docente, non solo insegna, ma educa, “educare” dal latino significa letteralmente “condurre fuori” quindi “liberare, far venire alla luce qualcosa che è nascosto”, far emergere il meglio di ciascuno, far scoprire le potenzialità, le capacità, le doti di ciascun studente e studentessa.

“*Lasciare il segno per educare*” rappresenta un invito e un augurio rivolto a tutti voi docenti ora, in anno di formazione e prova e domani, soddisfatti e felici del vostro “ruolo”.

Perché insegnare?

Ora, in questo importante momento di immissione nei “ruoli” dell’insegnamento, in questo anno di formazione e prova, diviene fondamentale riflettere sulle motivazioni che vi hanno indirizzato verso il mondo della scuola. “Essere” e “Fare” l’insegnante comporta l’assunzione di un orizzonte di senso “ottimistico”, nel senso che il docente *deve* credere in un miglioramento, in una crescita degli studenti che ha “in carico”. Questa *forma mentis* troverà la sua declinazione in un *modus operandi* motivante e coinvolgente che potrà sorprendere i vostri studenti, i quali potranno trovare in voi un “costruttivo *influencer*” degno di attenzione... e di numerosi *Likes*.

La creazione di un rapporto di significato costruttivo con la comunità educante di riferimento, attraverso l’impegno, la costanza e l’innegabile fatica quotidiana, potrà accrescere la vostra stessa professionalità in un circolo virtuoso che vi motiverà, perché scoprirete che “ne vale la pena” e che per i vostri studenti e studentesse “valete” proprio perché attribuite “valore” al vostro ruolo!

Cosa insegnare?

Altro quesito di complessa risposta in questi tempi in cui le conoscenze sono in un accelerato divenire e si diffondono ad una velocità sorprendente. Di fronte a questo fenomeno, appare più sensato “lasciare il segno” non su “contenuti” ma su “strategie”. Il fare scuola al tempo del COVID-19 ci ha dimostrato quanto abbia avuto senso puntare sulla metodologia, sulla strategia, sul “come” continuare a fare scuola, più che sul “cosa”.

L’attenzione, la cura verso le “relazioni” per non “disperdere” i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, si è dimostrata la priorità di una scuola rispondente al bisogno di “legami” che motivassero gli studenti a mantenere una quotidianità necessaria per non lasciarsi travolgere dall’*esclusività* del virtuale e della “distanza”.

La Didattica Digitale Integrata ha rappresentato una strategia per mantenere quel legame, quel “filo rosso”, che diversamente si sarebbe lacerato e rotto. La DAD, acronimo che è stato utilizzato “a priori” per “etichettare” la scuola al tempo del COVID-19, è stata nei mesi più bui della pandemia l’unica alternativa al “nulla”, la “scialuppa di salvataggio” per continuare a navigare nella tempesta.

I dirigenti, i docenti, tutto il personale della scuola, gli studenti e le famiglie che hanno realmente vissuto la scuola in emergenza COVID-19 sanno che non si può valutare *tout court* una strategia, senza collocarla in uno specifico contesto, senza “relativizzare” quanto si è realisticamente realizzato in questi ultimi due anni scolastici.

Abbiamo anche imparato a rinnovare metodologie, strategie e strumenti per una didattica flessibile. Fare tesoro di quanto sperimentato in una prospettiva di “ragionevole adattamento” potrà aiutarci/vi a rispondere ai quesiti qui proposti.

Perché dieci anni di “Essere docenti in Emilia-Romagna”?

Proprio quest’anno il tradizionale volume della Collana “I Quaderni dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna” intitolato “Essere Docenti” compie dieci anni. Perché continuare una “tradizione”?

Perché anche una “tradizione” può restare al passo dei tempi! Perché la centralità della riflessione sull’*Essere docenti* si è rinnovata in questi anni (pur mantenendo lo stesso titolo), così come ha fatto la scuola emiliano-romagnola. La volontà di accompagnare i docenti attraverso riflessioni di natura quantitativa, giuridica, pedagogica, organizzativa e didattica ha rappresentato per l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna una “tradizione” in divenire.

Il presente volume, che intende proporsi come un’agile guida informativa rivolta ai docenti in periodo di formazione e prova in Emilia-Romagna nell’anno scolastico 2021/2022, è organizzato in tre distinte parti.

Nella prima parte, dal titolo “*Grandi numeri per una scuola di qualità*”, viene tracciato un quadro della scuola emiliano-romagnola realizzato a partire dall’analisi di alcuni aspetti di carattere quantitativo. Nello specifico, vengono presi in esame i dati relativi al numero delle istituzioni scolastiche, degli studenti, degli studenti disabili e del personale della scuola, con un particolare *focus* sul numero di docenti impegnati su posto di sostegno.

La seconda parte del volume, dal titolo “*Essere docenti?*”, entra nel vivo di questioni di immediato interesse per i docenti in periodo di formazione e prova, aprendo, in primo luogo, uno specifico *focus* sul tema dello stato giuridico dell’insegnante.

I contributi successivi di questa parte del volume affrontano, poi, più direttamente questioni inerenti la struttura del periodo di formazione e di prova, dedicando, nello specifico, ampio spazio ai temi del *tutoring* e del *peer to peer*, del *Percorso neoassunti Indire* e dei laboratori svolti dai docenti in modalità a distanza per far fronte al perdurare della condizione di emergenza COVID-19.

La terza parte del volume, infine, offre uno sguardo di dettaglio sull’organizzazione dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, sia nell’articolazione dei suoi quattro Uffici per funzione sia nella struttura e nelle competenze dei sette Uffici di Ambito Territoriale, che insistono sulle nove province dell’Emilia-Romagna, ponendone in evidenza il complessivo forte carattere di prossimità al territorio. Questa parte della pubblicazione si conclude con alcuni brevi approfondimenti dedicati a specifici “servizi” dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, in particolare alle attività

realizzate dal Servizio Marconi TSI sul tema dell'uso delle tecnologie nella didattica e delle metodologie innovative, alle azioni svolte dai Centri Territoriali di Supporto, quali risorse operanti fattivamente nei territori per l'inclusione degli studenti con disabilità e con altri bisogni specifici, e alle attività realizzate dal servizio di Coordinamento Regionale per l'Educazione Fisica e Sportiva.

La struttura del presente volume di “Essere docenti in Emilia-Romagna – 2021/2022 – Guida informativa per docenti in periodo di formazione prova” rispecchia metaforicamente il sistema scolastico che, in quanto “sistema”, ha bisogno di tutte le sue parti per funzionare al meglio, la scuola è un corpo complesso, una comunità, che opera attraverso la sinergia di tutte le sue parti: amministrazione, persone, pensieri e relazioni.

Docenti in anno di formazione e prova... e dopo?

E quando arriverà la fine di questo importante anno scolastico 2021/2022? Il mio augurio è che sappiate *Essere docenti* “attrezzati” di quegli strumenti che non siano “bacchette magiche” che risolvono tutto e subito, ma che “lascino il segno” a tutti gli studenti che educerete, a tutti i colleghi con cui lavorerete, a tutti i dirigenti e le famiglie che incontrerete. Ma non solo quest'anno, bensì ogni giorno che entrerete in classe, con la voglia di fare ed *Essere docenti*.

La scuola è una *comunità di relazioni* che vanno costruite con passione, professionalità, competenza, ottimismo critico e coraggio di credere nelle potenzialità di ciascuno.

Buon lavoro per *Essere docenti e Maestri* di nuove albe!

*“Il mio maestro mi insegnò
com'è difficile trovare
l'alba dentro l'imbrunire”¹.*

Franco Battiato

¹ Franco Battiato in “Prospettiva Nevski” - Album “Patriots”, 1980.

Parte I

Grandi numeri per una scuola di qualità

LO SPECCHIO DELLA SCUOLA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Bruno E. Di Palma, Alessandra Manzari

Sul sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale, come ogni anno, vengono messi a disposizione i “*numeri*” della scuola. Nella sezione intitolata “*Dati*”¹ è possibile, infatti, trovare, non appena disponibili, una moltitudine di numeri che ci aiutano a capire come sia strutturata la scuola emiliano-romagnola.

Dal numero di istituzioni scolastiche statali e paritarie, al numero di alunni, dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, ovvero di tutto il personale scolastico senza il quale la scuola non potrebbe portare a termine il suo compito educativo, soprattutto in questi ultimi anni così complicati.

Si riportano, pertanto, di seguito alcune tabelle che raccontano, attraverso dati numerici, il mondo della scuola con la speranza che attraverso questi numeri il lettore si possa “specchiare” in una realtà che già in passato, come studente, lo vede ad oggi attore protagonista.

Le istituzioni scolastiche

Nell'anno scolastico 2021/2022, sono 534² le istituzioni scolastiche statali, alle quali si aggiungono le 968³ istituzioni scolastiche paritarie, per un totale di 1.502 scuole di cui si forniscono, nelle tabelle e nei grafici seguenti, alcuni dettagli maggiormente descrittivi.

¹ <http://istruzioneer.gov.it/dati/>.

² https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/09/21_22-1-Istituzioni-scolastiche-statali.pdf.

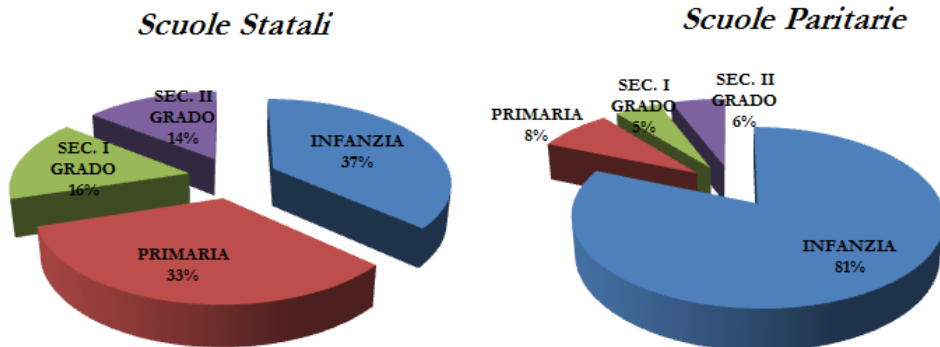
³ https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/11/21_22-8.-Scuole-paritarie.pdf.

Tabella 1 – Istituzioni scolastiche per tipologia. Scuola statale e paritaria. A.s. 2021/2022

Provincia	Istituzioni scolastiche statali						Istituzioni scolastiche paritarie	Totale
	Direzioni Didattiche	Istituti Comprensivi	Istituti di I grado autonomi	Istituzioni scolastiche di II grado	CPLA	Totale		
Bologna	4	73	0	32	3	112	227	339
Ferrara	0	25	0	14	1	40	74	114
Forlì-Cesena	7	25	4	18	1	55	63	118
Modena	5	48	4	30	1	88	136	224
Parma	2	33	0	19	1	55	102	157
Piacenza	6	15	3	9	1	34	44	78
Ravenna	0	28	0	15	1	44	79	123
Reggio Emilia	0	44	0	21	2	67	159	226
Rimini	3	20	2	13	1	39	84	123
Totale	27	311	13	171	12	534	968	1.502

Fonte: Elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale.

Grafico 1 – Sedi scolastiche per grado. Scuola statale e paritaria. A.s. 2021/2022



Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Gli alunni

Per poter conoscere qualche dettaglio in più della popolazione studentesca emiliano-romagnola, di seguito una tabella riepilogativa del numero di alunni presenti nelle scuole della regione, distinti per ordine e grado di scuola e provincia.

Tabella 2 – Numero di alunni per provincia e per grado. Scuola statale. A.s. 2021/2022

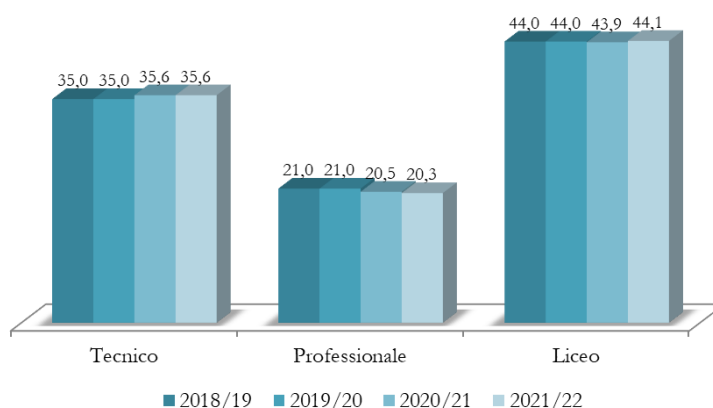
Provincia	Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado	Totale alunni
Bologna	11.392	39.060	25.054	40.091	115.597
Ferrara	2.709	11.655	8.325	15.708	38.397
Forlì-Cesena	5.361	16.252	10.920	19.847	52.380
Modena	8.891	29.376	20.050	36.272	94.589
Parma	4.294	17.939	11.555	21.122	54.910
Piacenza	4.193	11.503	7.669	12.439	35.804
Ravenna	4.151	14.872	10.459	16.772	46.254
Reggio Emilia	3.255	22.816	15.534	23.177	64.782
Rimini	3.538	13.246	9.446	15.667	41.897
Totale	47.784	176.719	119.012	201.095	544.610

Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Rispetto allo scorso anno scolastico, si osserva un lieve decremento del numero di alunni delle scuole emiliano-romagnole (-0,46%), soprattutto in riferimento alla scuola dell'infanzia e primaria, ma si conferma ancora l'aumento, già rilevato lo scorso anno nella scuola secondaria e riservato, in questo anno scolastico, alla sola scuola secondaria di II grado.

Molto interessante è l'analisi delle scelte degli alunni nella scuola secondaria di II grado. Di seguito un piccolo *focus* sugli ultimi 4 anni scolastici, per capire quali sono gli indirizzi di studio preferiti dagli alunni.

Grafico 2 – Alunni per tipologia di indirizzo negli ultimi quattro aa.ss. Scuola statale



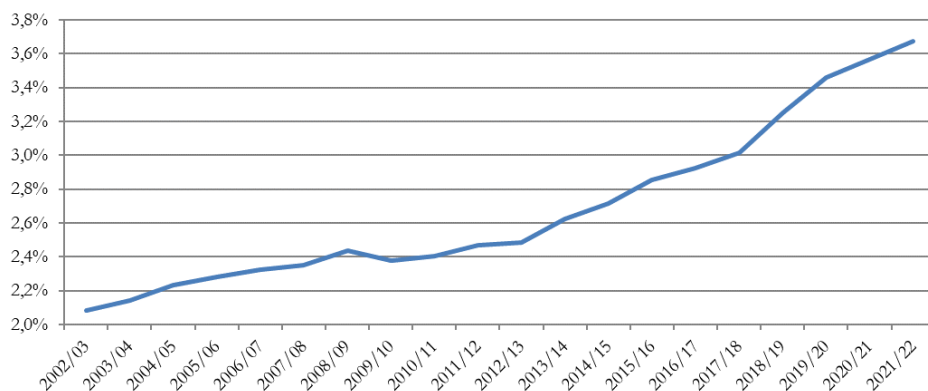
Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Come lo scorso anno scolastico, circa il 56% degli alunni delle scuole superiori emiliano-romagnole predilige l'istruzione tecnica e professionale.

Come per la scuola secondaria di II grado, è doveroso porre attenzione anche alla presenza degli alunni con disabilità nelle scuole della nostra regione.

Con riferimento agli alunni certificati, si riporta di seguito una serie storica della percentuale di alunni con disabilità presenti nelle aule emiliano-romagnole statali.

Grafico 3 – Percentuale alunni certificati sul totale alunni. Scuola statale



Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Nell'anno scolastico 2021/2022, si rileva una variazione percentuale del numero di alunni certificati, rispetto al precedente anno scolastico, pari al 2,40%. Di seguito il dettaglio per grado di scuola e provincia.

Tabella 3 – Numero di alunni certificati. Scuola statale. A.s. 2021/2022

Provincia	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
Bologna	189	1.483	1.062	1.413	4.147
Ferrara	70	566	434	627	1.697
Forlì-Cesena	92	528	358	438	1.416
Modena	184	1.313	908	1.149	3.554
Parma	111	635	462	628	1.836
Piacenza	101	470	324	388	1.283
Ravenna	105	648	414	597	1.764
Reggio Emilia	52	1.044	741	905	2.742
Rimini	91	652	374	440	1.557
Totale	995	7.339	5.077	6.585	19.996

Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Personale docente

Come specificato in premessa, oltre a cercare di descrivere il mondo scuola analizzando le principali caratteristiche degli alunni, pare opportuno un piccolo *focus* anche sul personale docente.

Tabella 4 – Posti personale docente in organico dell'autonomia. Scuola statale. A.s. 2021/2022⁴

<i>Provincia</i>	<i>Posti Comuni⁵</i>	<i>Posti di sostegno⁶</i>	<i>Posti di sostegno in deroga</i>	<i>Totale</i>
Bologna	10.222	1.367	1.053	12.642
Ferrara	3.430	526	444	4.400
Forlì-Cesena	4.427	445	424	5.296
Modena	8.276	1.137	1.099	10.512
Parma	4.588	571	505	5.664
Piacenza	3.177	391	435	4.003
Ravenna	3.927	537	530	4.994
Reggio Emilia	5.643	875	821	7.339
Rimini	3.465	472	493	4.430
<i>Totale</i>	<i>47.155</i>	<i>6.321</i>	<i>5.804</i>	<i>59.280</i>

Fonte dati: Decreti prot. n. 320 del 16/06/2021 e prot. n. 443 del 29/07/2021 dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

Contrariamente a quanto potrebbe sembrare in considerazione dell'incremento del numero di alunni certificati, i posti di sostegno sono aumentati più che proporzionalmente, portando ad un rapporto alunno/docente che partendo dal 2,4 dell'anno scolastico 2002/2003 si stabilizza a meno di 2 alunni per docente negli ultimi quattro anni scolastici.

Tale aumento è dovuto al consistente numero di posti di sostegno in deroga autorizzati, a seguito del parere tecnico reso da apposita commissione. Detti posti vengono incrementati di quasi 2.900 unità (2.188 nell'anno scolastico 2016/2017 e 5.061 nel corrente anno scolastico).

⁴https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/09/21_22-5.-Posti-personale-docente-e-ATA.pdf.

⁵ Comprensivi di posti derivanti da spezzoni.

⁶ Non comprensivi di deroghe.

Personale ATA

Non da ultimo, si ritiene opportuno dare qualche “numero” anche con riferimento al personale ATA (Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario) che garantisce il funzionamento della scuola emiliano-romagnola con riferimento agli uffici ed ai servizi generali.

Tabella 5 – Posti personale ATA in organico di fatto. Scuola statale. A.s. 2021/2022⁷

<i>Provincia</i>	<i>DSGA</i>	<i>Assistenti amministrativi</i>	<i>Assistenti tecnici</i>	<i>Collaboratori scolastici</i>	<i>Addetti Aziende Agrarie</i>	<i>Guard. Infermieri, Cuochi</i>	<i>Totale</i>
Bologna	112	700	184	2.056	6	0	3.058
Ferrara	40	274	119	775	2	0	1.210
Forlì-Cesena	55	356	111	1.061	2	7	1.592
Modena	87	627	212	1.776	11	0	2.713
Parma	55	412	109	1.077	8	14	1.675
Piacenza	34	253	72	710	1	0	1.070
Ravenna	44	301	130	836	3	0	1.314
Reggio Emilia	65	424	147	1.257	6	4	1.903
Rimini	38	260	64	809	0	0	1.171
<i>Totale</i>	<i>530</i>	<i>3.607</i>	<i>1.148</i>	<i>10.357</i>	<i>39</i>	<i>25</i>	<i>15.706</i>

Fonte Dati: Decreti n. 327 del 17/06/2021 e n. 695 del 27/08/2021.

Negli ultimi sei anni scolastici il numero di personale ATA ha subito un incremento del 14,8%, passando da un totale di 13.677 dell'anno scolastico 2014/2015 ad un totale di 15.706 dell'anno scolastico 2021/2022 (rispetto al precedente anno scolastico si registra una variazione percentuale pari al 1,9%).

⁷https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/09/21_22-5.-Posti-personale-docente-e-ATA.pdf.

Parte II

“Essere docenti”

LO STATO GIURIDICO DELL'INSEGNANTE

Bruno E. Di Palma

1. La privatizzazione del rapporto di lavoro del personale della scuola in generale e dei docenti in particolare. Contratto ed incarico triennale

I docenti, così come gli altri lavoratori del pubblico impiego, fatta eccezione per talune categorie (es. magistrati, avvocati dello Stato), hanno un rapporto di lavoro di natura privatistica, posto che già a partire dagli anni '90 il legislatore ha proceduto a porre in essere la cosiddetta privatizzazione del pubblico impiego. La *ratio* generale di detta privatizzazione è evidente: il legislatore ha percepito che buona parte delle disfunzioni dell'azione amministrativa erano addebitabili ad un regime normativo troppo garantista per il lavoratore pubblico e che l'applicazione di regole privatistiche avrebbe prodotto effetti positivi sul piano dell'efficienza e dell'economicità.

Conseguenza di quanto sopra è che i rapporti di lavoro intercorrenti con il personale docente delle scuole statali si costituiscono e restano regolati mediante *contratti individuali*, nel rispetto delle leggi, della normativa comunitaria e del contratto collettivo nazionale di lavoro. Dunque il contratto individuale, sottoscritto per accettazione dal docente, sostituisce ad ogni effetto il tradizionale *provvedimento di nomina*. Appare evidente che questo profilo giuridico innovativo va considerato nella sua esatta portata, rappresentando esso un aspetto più terminologico che sostanziale, in quanto il contratto resta comunque preceduto da procedure selettive di individuazione degli aventi titolo (es. selezione concorsuale, graduatorie per supplenze) che costituiscono *procedimenti amministrativi* ad evidenza e regime spiccatamente pubblicistici.

Questo è il motivo per il quale alcune circolari di metà degli anni '90 hanno chiarito che l'accordo contrattuale non può che configurarsi quale proposta a contenuti necessariamente uniformi e generali da parte dell'amministrazione, cui aderisce per accettazione il lavoratore e che il contratto individuale è preceduto da provvedimenti amministrativi di individuazione dei soggetti destinatari delle cosiddette *proposte di assunzione*.

Non a caso ciascun docente nominato in ruolo, prima ancora di sottoscrivere formalmente un contratto, riceve un provvedimento di individuazione su un ambito territoriale.

L'art.1 comma 10 del CCNL comparto istruzione e ricerca, sottoscritto in data 19 aprile 2018, prevede che “*per quanto non espressamente previsto dal presente CCNL, continuano a trovare applicazione le disposizioni contrattuali dei CCNL dei precedenti comparti di contrattazione e le specifiche norme di settore, in quanto compatibili con le suddette disposizioni e con le norme legislative, nei limiti del D.Lgs. n. 165/2001*”.

Pertanto per il personale docente continua a trovare applicazione il contratto collettivo del comparto scuola del 29 novembre 2007.

L'art. 25 del suddetto CCNL impone la conclusione del contratto di lavoro individuale per atto scritto e ne stabilisce tassativamente i contenuti. Nel contratto sono, comunque, indicati:

- a) tipologia del rapporto di lavoro;
- b) data di inizio del rapporto di lavoro;
- c) data di cessazione del rapporto di lavoro per il personale a tempo determinato;
- d) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;
- e) compiti e mansioni corrispondenti alla qualifica di assunzione;
- f) durata del periodo di prova, per il personale a tempo indeterminato;
- g) sede di prima destinazione, ancorché provvisoria, dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica inoltre le cause che ne costituiscono condizioni risolutive e specifica, altresì, che il rapporto di lavoro è regolato dalla disciplina del CCNL. È comunque causa di risoluzione del contratto l'annullamento della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

Conseguenze della privatizzazione del rapporto di lavoro del personale docente sono, tra le altre:

- la parificazione, sotto il profilo normativo e tecnico operativo, del rapporto di lavoro dei docenti con il settore privatistico;
- l'estensione al rapporto di lavoro delle disposizioni del codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro privato (es. *Statuto dei lavoratori*).

È da sottolineare, infine, che nel caso dei docenti si parla anche di 'rapporto di servizio' ovvero di quel rapporto giuridico intersoggettivo che legittima l'inserimento di una persona fisica al *servizio dello Stato*. Quindi il docente ha a tutti gli effetti un rapporto di pubblico impiego, che viene posto in essere quando una persona fisica pone volontariamente la propria attività, in via continuativa e dietro retribuzione, al servizio dello Stato (o più genericamente di un ente pubblico), assumendo in tal modo diritti e doveri.

2. La funzione docente e il profilo professionale

L'art. 395 del D.Lgs. del 16 aprile 1994, n. 297 "*Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione*" sancisce che la funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità.

Quanto all'impegno professionale, la norma prevede che i docenti, oltre a svolgere il loro normale orario di insegnamento, espletino le altre attività connesse con la funzione docente, tenuto conto dei rapporti inerenti alla natura dell'attività didattica e della partecipazione al governo della comunità scolastica. Siamo nell'ambito di quelli che, nel precedente paragrafo, sono stati definiti *doveri*.

In particolare gli insegnanti:

- a) curano il proprio aggiornamento culturale e professionale, anche nel quadro delle iniziative promosse dai competenti organi;
- b) partecipano alle riunioni degli organi collegiali di cui fanno parte;
- c) partecipano alla realizzazione delle iniziative educative della scuola, deliberate dai competenti organi;
- d) curano i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi;
- e) partecipano ai lavori delle commissioni di esame e di concorso di cui siano stati nominati componenti.

Ulteriore declinazione della funzione docente si rinviene nel CCNL del comparto scuola, laddove si legge che la funzione docente realizza il processo di insegnamento-apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione. Nella fonte contrattuale si specifica altresì che la funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti e si ribadisce che essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

Sempre secondo la fonte contrattuale, il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. Va precisato, a tal riguardo, che i contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

3. Gli obblighi di lavoro dell'insegnante

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in *attività di insegnamento* ed in *attività funzionali all'insegnamento*.

Gli impegni dei docenti sono definiti nel piano annuale delle attività predisposto dal dirigente scolastico, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, prima dell'inizio delle lezioni. Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'*attività di insegnamento* si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, in 22 ore settimanali nella scuola primaria e in 18 ore settimanali nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali.

Alle 22 ore settimanali di insegnamento previste per gli insegnanti della scuola primaria vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Negli istituti e scuole di istruzione secondaria, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, i docenti, il cui orario di cattedra sia inferiore alle 18 ore settimanali, sono tenuti al completamento dell'orario di insegnamento da realizzarsi mediante la copertura di ore di insegnamento disponibili in classi collaterali non utilizzate per la costituzione di cattedre orario, in interventi didattici ed educativi integrativi, con particolare riguardo, per la scuola dell'obbligo, alle finalità indicate all'art. 28 comma 2 del CCNL 2007, nonché mediante l'utilizzazione in eventuali supplenze e, in mancanza, rimanendo a disposizione anche per attività parascolastiche ed interscolastiche.

Al di fuori dei casi – previsti dal CCNL – di riduzione dell'ora di lezione per cause di forza maggiore determinate da motivi estranei alla didattica, qualunque diminuzione della durata dell'unità oraria di lezione ne comporta il recupero nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'istituzione scolastica. La relativa delibera è assunta dal collegio dei docenti. Ad ogni buon conto l'orario di insegnamento può essere articolato, sulla base della pianificazione annuale delle attività e nelle forme previste dai vigenti ordinamenti, in maniera flessibile e su base plurisettimanale, in misura, di norma, non eccedente le quattro ore. Per il personale insegnante che opera per la vigilanza e l'assistenza degli alunni durante il servizio di mensa o durante il periodo della ricreazione, il tempo impiegato nelle predette attività rientra a tutti gli effetti nell'orario di attività didattica.

Per quel che riguarda, invece, le *attività funzionali all'insegnamento*, va detto anzitutto che, al fine di assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi. Le altre attività funzionali sono costituite da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Nello specifico si tratta di tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative:

- a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- b) alla correzione degli elaborati;
- c) ai rapporti individuali con le famiglie.

Le attività di carattere collegiale sono invece costituite da:

- a) partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole dell'infanzia e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;
- b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener

conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;

- c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

La recente legge 13 luglio 2015, n. 107 ha previsto che l'organico del personale docente, il cosiddetto *organico dell'autonomia*, possa essere utilizzato per iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali e per il raggiungimento di alcuni obiettivi formativi ritenuti prioritari. Dunque il docente, oltre che per il tradizionale insegnamento, può essere utilizzato per realizzare i seguenti obiettivi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89;
- incremento dell'Alternanza Scuola-Lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua;
- definizione di un sistema di orientamento.

La stessa legge 107/2015 ha previsto, al co. 83 dell'art. 1, che il dirigente scolastico possa individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Al co. 85 del medesimo articolo è poi sancito che il dirigente scolastico può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale docente dell'organico dell'autonomia che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza.

4. Le principali assenze previste per il personale docente

Le ferie e le festività

Il docente con contratto di lavoro a tempo indeterminato ha diritto, per ogni anno di servizio, ad un *periodo di ferie retribuito*.

I docenti neoassunti hanno diritto a 30 giorni lavorativi di ferie. La durata delle ferie è di 32 giorni lavorativi dopo 3 anni di servizio, a qualsiasi titolo prestato. Nell'anno di assunzione o di cessazione dal servizio la durata delle ferie è determinata in proporzione dei dodicesimi di servizio prestato. La frazione di mese superiore a quindici giorni è considerata a tutti gli effetti come mese intero.

Le ferie devono essere richieste al dirigente scolastico e devono essere fruito dal personale docente durante i periodi di sospensione delle attività didattiche; durante la rimanente parte dell'anno, la fruizione delle ferie è consentita al personale docente per un periodo non superiore a sei giornate lavorative. La fruibilità dei predetti sei giorni è subordinata alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale con altro personale in servizio nella stessa sede e, comunque, alla condizione che non vengano a determinarsi oneri aggiuntivi anche per l'eventuale corresponsione di compensi per ore eccedenti. Qualora, tuttavia, i 6 giorni di cui sopra siano richiesti per motivi personali o familiari, documentati anche mediante autocertificazione, si può prescindere dalle condizioni appena viste (cfr. combinato disposto art. 15, comma 2 e art. 13, co. 9 del CCNL vigente).

In caso di particolari esigenze di servizio, ovvero in caso di motivate esigenze di carattere personale e di malattia, che abbiano impedito il godimento in tutto o in parte delle ferie nel corso dell'anno scolastico di riferimento, le ferie stesse saranno fruito dal personale docente a tempo indeterminato, entro l'anno scolastico successivo nei periodi di sospensione dell'attività didattica. Le ferie sono sospese da malattie adeguatamente e debitamente documentate che abbiano dato luogo a ricovero ospedaliero o si siano

protratte per più di 3 giorni. L'Amministrazione deve essere posta in grado, attraverso una tempestiva comunicazione, di compiere gli accertamenti dovuti.

Ai docenti sono altresì attribuite 4 *giornate di riposo* ai sensi ed alle condizioni previste dalla legge 23 dicembre 1977, n. 937. Le quattro giornate di riposo sono fruite dal personale docente nel corso dell'anno scolastico cui si riferiscono e, in ogni caso, esclusivamente durante il periodo tra il termine delle lezioni e degli esami e l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, ovvero durante i periodi di sospensione delle lezioni. È inoltre considerata giorno festivo la ricorrenza del Santo Patrono della località in cui l'insegnante presta servizio, purché ricadente in giorno lavorativo.

I permessi retribuiti

Il docente con contratto di lavoro a tempo indeterminato ha diritto, sulla base di idonea documentazione anche autocertificata, a permessi retribuiti per i seguenti casi:

- *partecipazione a concorsi od esami*: giorni 8 complessivi per anno scolastico, ivi compresi quelli eventualmente richiesti per il viaggio;
- *lutti* per perdita del coniuge, di parenti entro il secondo grado, di soggetto componente la famiglia anagrafica o convivente stabile e di affini di primo grado: giorni 3 per evento, anche non continuativi.

I permessi sono erogati a domanda, da presentarsi al dirigente scolastico. Il docente ha inoltre diritto, sempre a domanda, nell'anno scolastico, a tre giorni di permesso retribuito per *motivi personali o familiari documentati* anche mediante autocertificazione. È altresì previsto un permesso retribuito di quindici giorni consecutivi in occasione del *matrimonio*, con decorrenza indicata dal dipendente medesimo, ma comunque fruibili da una settimana prima a due mesi successivi al matrimonio stesso.

Per tutti i predetti periodi di permesso al docente compete l'intera retribuzione, esclusi i compensi per attività aggiuntive e le indennità. Infine l'insegnante ha diritto, ove ne ricorrano le condizioni, ad altri permessi retribuiti previsti da specifiche disposizioni di legge.

Compatibilmente con le esigenze di servizio, al docente sono attribuiti, per esigenze personali e a domanda, *permessi brevi* di durata non superiore a due ore. Detti permessi brevi, la cui concessione è subordinata alla possibilità della sostituzione con personale in servizio, si riferiscono ad "unità minime che siano orarie di lezione" (così recita testualmente l'art. 16 del CCNL). I permessi brevi complessivamente fruiti non possono eccedere nel corso dell'anno scolastico per il personale docente il limite corrispondente al rispettivo orario settimanale di insegnamento. Ad ogni buon conto, entro i due mesi lavorativi successivi a quello della fruizione del permesso, l'insegnante è tenuto a recuperare le ore non lavorate in una o più soluzioni in relazione alle esigenze di servizio. Il recupero da parte del personale docente avverrà prioritariamente con riferimento alle supplenze o allo svolgimento di interventi didattici integrativi, con precedenza nella classe dove avrebbe dovuto prestare servizio il docente in permesso. Nei casi in cui non sia possibile il recupero per fatto imputabile al dipendente, l'Amministrazione provvede

a trattenere una somma pari alla retribuzione spettante al dipendente stesso per il numero di ore non recuperate.

L’aspettativa

L’art. 18 del CCNL contempla la possibilità per il docente di richiedere *aspettativa*:

- per motivi di famiglia o personali;
- per motivi di studio, ricerca o dottorato di ricerca;
- per realizzare l’esperienza di una diversa attività lavorativa o per superare un periodo di prova.

In ciascuno dei casi visti sopra, la competenza alla concessione è comunque del dirigente scolastico. Per la disciplina specifica si rinvia all’art. 18 del CCNL e alle norme in esso richiamate, così come si rinvia al CCNL (art. 17) per la disciplina delle *assenze per malattia*, che per motivi di spazio non si riesce a trattare in questo contributo.

5. Brevi cenni in tema di incompatibilità

L’art. 508 del D.Lgs. 297/1994 statuisce che al personale docente non è consentito impartire lezioni private ad alunni del proprio istituto. Il docente, ove assuma lezioni private, è tenuto ad informare il dirigente scolastico al quale deve altresì comunicare il nome degli alunni e la loro provenienza. Ove le esigenze di funzionamento della scuola lo richiedano, il dirigente scolastico può vietare l’assunzione di lezioni private o interdirla la continuazione, sentito il consiglio di circolo o di istituto. In ogni caso nessun alunno può essere giudicato dal docente dal quale abbia ricevuto lezioni private; sono nulli gli scrutini o le prove di esame svoltisi in contravvenzione a tale divieto.

L’ufficio di docente, inoltre, non è cumulabile con altro rapporto di impiego pubblico e, posto che il docente che assuma altro impiego pubblico è tenuto a darne immediata notizia all’amministrazione, l’eventuale assunzione del nuovo impiego importa la cessazione di diritto dall’impiego precedente.

Il personale docente non può inoltre esercitare attività commerciale, industriale e professionale, né può assumere o mantenere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società od enti per i quali la nomina è riservata allo Stato e sia intervenuta l’autorizzazione del Ministero dell’istruzione. Il divieto non si applica nei casi di società cooperative. Infine al personale docente è consentito, previa autorizzazione del dirigente scolastico, l’esercizio di libere professioni che non siano di pregiudizio all’assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente e siano compatibili con l’orario di insegnamento e di servizio.

I DOVERI DI COMPORTAMENTO DEL DOCENTE

Stefano Versari, Anna Bravi

1. Il Codice di comportamento

Il rapporto di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e, quindi anche di Voi docenti neo-assunti – ferma l'applicazione del c.d. "Statuto dei lavoratori"¹ – è disciplinato, per la lettera dell'articolo 51, del D.Lgs. n. 165/2001, c.d. "Testo Unico sul pubblico impiego", dal Codice civile, dalla Legge e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro; l'ultimo, per il comparto "Istruzione e Ricerca"² - triennio 2016-2018, è stato siglato il 19 aprile 2018.

Legge di riferimento, dunque, è il richiamato D.Lgs. n. 165/2001 che, ai fini che qui interessano, per *"assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico"* stabilisce, all'articolo 54, l'obbligatoria definizione di un Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Lo stesso articolo, nonostante il rinvio a normativa dedicata, "legifica" già, specificandolo a seguire, il *"divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia"*. È un divieto imposto da norma di rango primario.

Sempre la Legge, lo stesso articolo 54, prosegue prevedendo da un lato, a specifica ed integrazione di quello generale, l'adozione³ da parte di ciascuna Amministrazione di un proprio codice di comportamento e, dall'altro, assegnando ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura il compito di vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento, quello "generale" e quello "particolare".

¹ Legge n. 300/1970.

² https://www.aranagenzia.it/attachments/article/8944/CCNL_%20ISTR%20RICERCA%20SIGLATO%2019_4_2018%20DEF_PUBB_2.pdf.

³ Nella definizione dei rispettivi Codici di comportamento, le Amministrazioni pubbliche debbono adottare una *"procedura aperta alla partecipazione"* e acquisire il parere previo del proprio Organismo Indipendente di Valutazione. Pur non riguardando le istituzioni scolastiche, per un approfondimento sulle funzioni degli OIV, si rimanda a quello istituito presso il Ministero dell'Istruzione: <https://www.miur.gov.it/organismo-indipendente-di-valutazione>.

La c.d. “Legge Severino” o “Legge Anticorruzione”, L. n. 190/2012, ai fini della riedizione del codice – quello previgente era stato adottato con decreto del Ministro per la funzione pubblica 28 novembre 2000 – diede al Governo incaricato sei mesi ai fini della sua approvazione. Con Decreto n. 62/2013, il 16 aprile, il Presidente della Repubblica ha emanato il “Regolamento⁴ recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, riferibile a tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, quindi anche a quelli delle istituzioni scolastiche.

Il Regolamento del 2013, nel codificare la finalità per esso dettata dal Testo Unico, incornicia i “principi generali” cui il dipendente pubblico deve conformare la sua condotta ed elenca quindi i doveri che, in breve rassegna, si riportano:

Art. 4 - Regali, compensi e altre utilità

Il dipendente non chiede, [...] sollecita, [...] accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d’uso di modico valore effettuati occasionalmente nell’ambito delle normali relazioni di cortesia e [...] il dipendente non chiede, [...] regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per [...] un atto del proprio ufficio [...]. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d’uso di modico valore. [...] Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto.

Art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell’ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, [...] i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell’attività dell’ufficio. Il presente comma non si applica all’adesione a partiti politici o a sindacati.

⁴https://www.normattiva.it/ricerca/avanzata/0?tabID=0.9553597596827181&*title=lbl.risultatoRicerca&*initBreadCrumb=true.

Art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

Il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente [...] di tutti i rapporti, [...] di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni [...]. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi [...]. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura [...].

Art. 7 - Obbligo di astensione

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, [...] causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, [...].

Art. 8 - Prevenzione della corruzione

Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. [...] rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, [...] fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Art. 9 - Trasparenza e tracciabilità

Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza [...] prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

Art. 10 - Comportamento nei rapporti privati

Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

Art. 11 - Comportamento in servizio

Il dipendente, [...] non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri [...] il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza. [...] utilizza i permessi di astensione dal lavoro, [...] nel rispetto delle condizioni previste [...] utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti [...].

Art. 12 - Rapporti con il pubblico

Il dipendente in rapporto con il pubblico [...] opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. [...] Il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione. [...] cura il rispetto degli standard [...] fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. [...] Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali [...].

Art. 14 - Contratti ed altri atti negoziali

Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile (contratti conclusi mediante moduli o formulari).

Art. 15 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative

[...] vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento [...] i dirigenti responsabili di ciascuna struttura [...]. Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento [...], la pubblicazione sul sito istituzionale [...]. Al personale [...] sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, [...].

Art. 16 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme [...] le ipotesi in cui la violazione [...] dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile [...], essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare [...] la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivazione al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, [...]. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.

Art. 17 - Disposizioni finali e abrogazioni

Le amministrazioni danno la più ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti [...]. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, [...] copia del codice di comportamento [...].

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al pari degli altri Ministeri, adotta il suo Codice di comportamento nel 2014, con il Decreto n. 525⁵. È però un “*corpus particolare*”, destinato al personale amministrativo e a quello ad esso equiparato, in servizio presso l'amministrazione centrale e periferica.

Quale riferimento allora per il comportamento di Voi docenti? I doveri “generalisti” come innanzi, cui tutti noi che lavoriamo nel pubblico siamo chiamati a conformarci.

2. ... e, per i docenti, il mancato Codice disciplinare

In tema di sanzioni disciplinari, seppure lo spazio di questo contributo non ne consente l'approfondimento, il Testo Unico sul pubblico impiego specifica, negli articoli da

⁵ <https://www.miur.gov.it/web/guest/codice-disciplinare-e-di-condotta>.

Al link <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Codice+di+comportamento+MI.pdf/ba012c57-6674-17ba-6d34-2207804ff926?t=1622132562562> è disponibile la bozza del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Istruzione, in fase di consultazione per la raccolta di eventuali contributi da parte di tutti i portatori di interesse (Linee Guida ANAC n. 177/2020).

55 a 55 *octies*, un insieme di norme imperative la cui “*violazione dolosa o colposa [...] costituisce illecito disciplinare in capo ai dipendenti preposti alla loro applicazione*”, ossia tutti quelli pubblici. Perimetrato l’ambito nell’art. 40 dello stesso D.Lgs. n. 165/2001, “*nei limiti previsti dalle norme di legge*”, è all’alveo della contrattazione collettiva nazionale di lavoro che è rimessa la tipizzazione delle infrazioni e delle relative sanzioni.

Per il personale docente della scuola però, sin dall’esordio della privatizzazione⁶ del rapporto di lavoro, è valso il rinvio “*fino alla riforma degli organi collegiali*”⁷ e la conferma, in via transitoria, della pur risalente disciplina del D.Lgs. n. 297/1994. Nonostante siano passati oltre venti anni dalla comparsa dei primi disegni di riforma, l’epilogo della vicenda è ben noto... nulla di fatto(!) e il rinvio al c.d. Testo Unico della scuola vale tutt’ora.

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro del 2018⁸, nel definire il codice disciplinare per il personale ausiliario, tecnico e amministrativo delle istituzioni scolastiche ed educative (articoli 10-17), rinvia ancora, per quello docente, a specifica sessione negoziale. Così recita l’articolo 29: “*Le parti convengono [...] di rinviare ad una specifica sessione negoziale a livello nazionale la definizione [...] della tipologia delle infrazioni disciplinari e delle relative sanzioni, [...] fermo restando [...] che l’esercizio del potere disciplinare sia effettivamente rivolto alla repressione di condotte antidoverose dell’insegnante e non a sindacare, neppure indirettamente, la libertà di insegnamento*”. La sessione negoziale che doveva concludersi entro il mese di luglio 2018, nel solco della buona tradizione italiana, è ancora “*wanted*”!

Il Contratto collettivo, però, pone un vincolo per il futuro. L’atteso codice disciplinare dovrà necessariamente contemplare – a prescindere da gravità e reiterazione della condotta – la sanzione del licenziamento per “*atti, comportamenti o molestie a carattere sessuale*” nei confronti dei propri studenti o per “*dichiarazioni falsi e mendaci che abbiano l’effetto di far conseguire un vantaggio nelle procedure di mobilità territoriale o professionale*”. Da definire invece, comunque specificata, la sanzione da applicare per punire “*condotte e comportamenti non coerenti, anche nell’uso dei canali sociali informatici, con le finalità della comunità educante*”.

Ecco quindi, a partire dalla meno afflittiva, la rassegna delle sanzioni disciplinari previste dal D.Lgs. n. 297/1994, secondo i richiamati principi di gradualità e proporzionalità applicabili ancora oggi alle mancanze disciplinari del personale docente:

- *Avvertimento scritto*: consiste in un “*richiamo ai propri doveri*” (articolo 492);
- *Censura*: consiste in una “*dichiarazione di biasimo scritta e motivata, che viene inflitta per mancanze non gravi riguardanti i doveri inerenti alla funzione docente o i doveri d’ufficio*” (articolo 493);

⁶ D. Lgs. n.29/1993, “Razionalizzazione della organizzazione delle Amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell’articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”.

⁷ <https://www.miur.gov.it/organi-collegiali>.

⁸ Vedi nota 2.

- *Sospensione dall'insegnamento*: consiste nel “divieto di esercitare la funzione docente, con la perdita del trattamento economico ordinario”;
- *Destituzione*: consiste nella “cessazione dal rapporto di impiego” (articolo 498).

La sospensione dall'insegnamento può avere diversa durata temporale ed essere inflitta:

- “fino ad un mese”⁹ (articolo 494) nelle ipotesi in cui si è riconosciuti responsabili di:
 - a) *“atti non conformi alle responsabilità, ai doveri e alla correttezza inerenti alla funzione o per gravi negligenze in servizio;*
 - b) *violazione del segreto d'ufficio inerente ad atti o attività non soggetti a pubblicità;*
 - c) *avere ommesso di compiere gli atti dovuti in relazione ai doveri di vigilanza”*.
- “da oltre un mese a sei mesi”¹⁰ (articolo 495):
 - a) *“nei casi previsti dall'articolo 494 qualora le infrazioni abbiano carattere di particolare gravità;*
 - b) *per uso dell'impiego ai fini di interesse personale;*
 - c) *per atti in violazione dei propri doveri che pregiudichino il regolare funzionamento della scuola e per concorso negli stessi atti;*
 - d) *per abuso di autorità”*.
- “per un periodo di sei mesi con utilizzazione - decorso il periodo di sospensione - in compiti diversi” (articolo 496):

“per il compimento di uno o più atti di particolare gravità integranti reati puniti con pena detentiva non inferiore nel massimo a tre anni, per i quali sia stata pronunciata sentenza irrevocabile di condanna ovvero sentenza di condanna nel giudizio di primo grado confermata in grado di appello, e in ogni altro caso in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici o della sospensione dall'esercizio della potestà dei genitori. In ogni caso gli atti per i quali è inflitta la sanzione devono essere non conformi ai doveri specifici inerenti alla funzione e denotare l'incompatibilità del soggetto a svolgere i compiti del proprio ufficio nell'esplicazione del rapporto educativo”.

Alla sospensione dall'insegnamento si accompagnano anche una serie di effetti, definiti dal successivo articolo 497 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione. Per la durata della sospensione, al docente è concesso un assegno alimentare in misura pari alla metà dello stipendio, oltre agli assegni per carichi di famiglia.

⁹ Secondo la lettera del successivo articolo 497, ne consegue anche “il ritardo di un anno nell'attribuzione dell'aumento periodico dello stipendio”.

¹⁰ Sempre l'articolo 497 dispone, in aggiunta, il “ritardo di due anni nell'attribuzione dell'aumento periodico dello stipendio” se la sospensione dal servizio non supera i tre mesi, ritardo “elevato a tre anni se la sospensione è superiore a tre mesi”.

La sanzione più grave, di tipo espulsivo, è ovviamente la destituzione, comminabile:

- a) *“per atti che siano in grave contrasto con i doveri inerenti alla funzione;*
- b) *per attività dolosa che abbia portato grave pregiudizio alla scuola, alla pubblica amministrazione, agli alunni, alle famiglie;*
- c) *per illecito uso o distrazione dei beni della scuola o di somme amministrative o tenute in deposito, o per concorso negli stessi fatti o per tolleranza di tali atti commessi da altri operatori della medesima scuola o ufficio, sui quali, in relazione alla funzione, si abbiano compiti di vigilanza;*
- d) *per gravi atti di inottemperanza a disposizioni legittime commessi pubblicamente nell’esercizio delle funzioni, o per concorso negli stessi;*
- e) *per richieste o accettazione di compensi o benefici in relazione ad affari trattati per ragioni di servizio;*
- f) *per gravi abusi di autorità”.*

Fermo l’inasprimento delle sanzioni per recidiva di condotte della stessa specie, l’impianto sanzionatorio accennato – con *favor* – contempla anche l’istituto della riabilitazione. L’articolo 501 del Testo Unico cui ci si riferisce, stabilisce infatti che *“Trascorsi due anni dalla data dell’atto con cui fu inflitta la sanzione disciplinare, il dipendente che, a giudizio del comitato per la valutazione del servizio¹¹, abbia mantenuto condotta meritevole, può chiedere che siano resi nulli gli effetti della sanzione, esclusa ogni efficacia retroattiva”.*

¹¹ Art. 11 - Comitato per la valutazione dei docenti. “Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti. Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti: a) tre docenti dell’istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; c) un componente esterno individuato dall’Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base: a) della qualità dell’insegnamento e del contributo al miglioramento dell’istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell’innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale. Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor. Il comitato valuta il servizio di cui all’articolo 448 su richiesta dell’interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l’interessato e il consiglio di istituto provvede all’individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all’articolo 501”.

La Legge n. 107/2015 ha confermato la competenza per la riabilitazione del personale docente in capo al Comitato per la valutazione dei docenti¹².

Seppure rubricata nel Capo del Testo Unico dedicato alla “*Cessazione del rapporto di servizio, utilizzazione in altri compiti, restituzione e riammissione*”, quindi fuori da quello delle sanzioni disciplinari, l’ordinamento vigente, per tutto il personale della scuola e non solo per quello docente, prevede una ulteriore fattispecie interruttiva del rapporto di lavoro, la dispensa dal servizio (articolo 512). È una fattispecie ricondotta dalla norma a tre diverse ipotesi: *inidoneità, incapacità didattica, persistente insufficiente rendimento*.

La dispensa per *incapacità didattica*, nella pratica più ricorrente di quanto si possa *d’emblée* immaginare, si sostanzia¹³ nella grave e permanente inettitudine a svolgere la funzione docente, secondo le previsioni dell’art. 395 del D.Lgs. n. 297/1994 e dell’art. 26 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro. A comminarla è il dirigente dell’istituzione scolastica ove il docente presta servizio, che ne cura pure la comunicazione all’Ambito territoriale e alla Ragioneria dello Stato per i seguiti di competenza, fra cui la chiusura della partita stipendiale.

A conclusione, quale lo scopo di queste righe? Offrire elementi di conoscenza che possano guidarvi – rispetto ai doveri propri della funzione – ad *essere* docenti europei del futuro¹⁴, docenti che con “*le loro competenze pedagogiche e tematiche, nonché il loro impegno, il loro entusiasmo, la soddisfazione per il lavoro e la loro fiducia in se stessi*” risultino “*modelli di riferimento*”, “*pietre miliari dello spazio europeo dell’istruzione*”.

¹² Una serie di FAQ disponibili nello spazio web dedicato al Sistema Nazionale di Valutazione - <https://smv.pubblica.istruzione.it/smv-portale-web/public/docenti/faq> - potrà aiutare nell’approfondimento dei compiti, certamente più ampi, del Comitato per la valutazione dei docenti.

¹³ Giurisprudenza prevalente riconduce questa fattispecie di dispensa a “scarsa preparazione culturale e didattica [...] correzioni non fatte, mancanza di chiarezza nell’assegnazione dei compiti, mancanza di logica e linearità negli argomenti trattati; eloquio di difficile comprensione con uso di espressioni dialettali; errori di lingua italiana ortografici, grammaticali, sintattici e impostazione didattica solo trasmissiva senza sufficiente interazione con gli alunni né verifiche di quanto essi avessero compreso né spazio ai loro interventi; rigidità e contraddittorietà nella gestione della classe e difficoltà di comunicazione”, così ad esempio Tribunale di Venezia con Ordinanza n. 7181/2016, confermata con Sentenza n. 488/2017.

¹⁴ Conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea (2020/C 193/04) https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.193.01.0011.01.IT.A.

IL PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA

Chiara Brescianini

Il periodo di formazione e prova del personale docente ed educativo neoimpresso in ruolo nella scuola statale, è stato oggetto, con l'approvazione della Legge 13 luglio 2015, n. 107¹, di un'incisiva riforma e di una significativa revisione che ne hanno rimodulato in gran parte, rispetto al passato, obiettivi e finalità.

Tale percorso di revisione è avvenuto attraverso le disposizioni introdotte da:

- Legge 13 luglio 2015, n. 107, con specifico riferimento alla “durata”, alla “natura” ed alla “ripetibilità” del periodo stesso;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 27 ottobre 2015, n. 850²;
- annuali Circolari Ministeriali applicative.

Il quadro normativo

Le disposizioni normative di riferimento sono le seguenti:

- articolo 1, commi da 115 a 120, della citata Legge 13 luglio 2015, n. 107 “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- articoli da 437 a 440 del decreto legislativo n. 297 del 1994 “*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”³.

Il quadro delle disposizioni attuative ed esplicative è il seguente:

- Decreto Ministeriale del 27 ottobre 2015, n. 850 (di seguito denominato “D.M.”), recante: “*Obiettivi, modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, attività*”

¹ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>.

² Così dispone l'articolo 1, comma 118, della Legge n. 107 del 2015: “*Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuati gli obiettivi, le modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, le attività formative e i criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova*”.

³ Ai sensi dell'articolo 1, comma 120, della Legge n. 107 del 2015, le disposizioni di cui agli articoli da 437 a 440 del decreto legislativo n. 297 del 1994, continuano ad applicarsi in quanto compatibili con quanto previsto nei commi da 115 a 119 della Legge n. 107 del 2015.

- formative e criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova, ai sensi dell'art. 1, comma 118⁴, legge 13 luglio 2015, n. 107⁵;*
- Circolare Ministeriale del 5 novembre 2015, n. 36167 (di seguito denominata “C.M.”), recante: “*Periodo di formazione e di prova per i docenti neo-assunti. Primi orientamenti?*”⁶;
 - Decreto Ministeriale del 2 maggio 2016, n.290, recante: “*Periodo di formazione e di prova per i docenti neoassunti nelle fasi B e C del Piano assunzioni straordinario di cui alla legge 107/2015*”⁶;
 - Circolare Ministeriale del 4 ottobre 2016, n. 28515, avente per oggetto “*Periodo di formazione e di prova per i docenti neo-assunti. Orientamenti preliminari per la progettazione delle attività formative per l'a.s. 2016-17*”⁷;
 - Circolare Ministeriale del 2 agosto 2017, n. 33989, recante “*Periodo di formazione e di prova per i docenti neo-assunti. Orientamenti preliminari per la progettazione delle attività formative per l'a.s. 2017-18*”⁸;
 - Circolare Ministeriale del 2 agosto 2018, n. 35085, recante “*Periodo di formazione e di prova per i docenti neo-assunti. Indicazioni per la progettazione delle attività formative per l'a.s. 2018-2019*”⁹;
 - Circolare Ministeriale del 4 settembre 2019, n. 39533, recante “*Periodo di formazione e prova per i docenti neo-assunti e per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo. Attività formative per l'a.s. 2019-2020*”¹⁰;
 - Circolare Ministeriale del 21 settembre 2020, n. 28730, recante “*Periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti e per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo. Attività formative per l'a.s. 2020-2021*”¹¹;
 - Circolare Ministeriale 4 ottobre 2021, prot. 30345, recante “*Periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti e per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo. Attività formative per l'a.s. 2021-2022*”¹².

⁴ Con apposito decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della ricerca siano individuati gli obiettivi, le modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, le attività formative e i criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova.

⁵ http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/wp-content/uploads/2015/11/CM-36167_5nov2015.pdf.

⁶ http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/wp-content/uploads/2016/05/DM-290-2_5_2016-periodo-formazione-e-prova-docenti-neoassunti-fasi-B-e-C.pdf.

⁷ <http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/wp-content/uploads/2016/10/28515.pdf>.

⁸ http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/wp-content/uploads/2017/08/prot33989_17.pdf.

⁹ <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2018/09/Prot.-35085-del-02-08-2018.pdf>.

¹⁰ https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2019/09/m_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEI.0017855.06-09-2019.pdf.

¹¹ https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/10/m_pi.AOODGPER.REGISTRO-UFFICIALEU.0028730.21-09-2020.pdf.

¹² https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/m_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEI.0023028.05-10-2021.pdf.

Il periodo di formazione e di prova

Come anticipato sopra, il D.M., adottato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 118, della Legge n. 107 del 2015, disciplina il periodo di formazione e prova del personale docente ed educativo neoimpresso in ruolo, precisando, nel dettaglio, i requisiti di servizio, i momenti formativi e i passaggi valutativi, chiarendo, inoltre, tempi e soggetti responsabili.

Nello specifico, il D.M. prevede che il personale docente, destinatario di contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato o di passaggio di ruolo, ai sensi del comma 115 della Legge n. 107 del 2015, sia sottoposto ad un periodo di formazione e di prova, al cui positivo superamento consegue l'effettiva immissione nei ruoli.

Si tratta, come previsto dal legislatore, di un periodo "unico", in quanto sia il servizio effettivamente prestato sia il periodo di formazione rappresentano momenti inscindibili per l'ingresso in modo "stabile" nella scuola.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016, i due "momenti", precedentemente scindibili e separabili, assumono pari importanza e rilevanza ai fini del superamento del periodo di formazione e prova e concorrono, nel loro insieme, a determinare il momento della conferma in ruolo a tempo indeterminato.

La durata del periodo di formazione e prova

Come previsto dall'articolo 1, comma 116, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, ai fini del superamento del periodo di formazione e di prova, il personale neoimpresso in ruolo deve svolgere un servizio "effettivo" di almeno 180 giorni nel corso dell'anno scolastico di assunzione, di cui almeno 120 di attività didattiche; tali periodi, come chiarito dalla C.M., sono proporzionalmente ridotti per i docenti neoimpressi in ruolo con prestazione o orario inferiore su cattedra o posto.

In riferimento alle modalità di calcolo dei giorni utili ai fini del superamento del periodo di formazione e prova, il D.M., all'articolo 3, chiarisce quanto segue:

*"Sono computabili nei **centottanta giorni** tutte le attività connesse al servizio scolastico, ivi compresi i periodi di sospensione delle lezioni e delle attività didattiche, gli esami e gli scrutini ed ogni altro impegno di servizio, ad esclusione dei giorni di congedo ordinario e straordinario e di aspettativa a qualunque titolo fruiti. Va computato anche il primo mese del periodo di astensione obbligatoria dal servizio per gravidanza.*

*Sono compresi nei **centoventi giorni** di attività didattiche sia i giorni effettivi di insegnamento sia i giorni impiegati presso la sede di servizio per ogni altra attività preordinata al migliore svolgimento dell'azione didattica, ivi comprese quelle valutative, progettuali, formative e collegiali"¹³.*

Come precedentemente anticipato, con riferimento ai docenti in periodo di formazione e prova con prestazione od orario inferiore su cattedra o posto (*part time*), il punto

¹³ Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota USR E-R del 4 maggio 2016, prot. 5657: <http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/2016/05/04/periodo-di-formazione-e-prova-dei-docenti-assunti-nella-s-201516-problematiche-e-valutazioni/index.b>.

2 della C.M. precisa che i 180 giorni di servizio e i 120 giorni di attività didattica sono proporzionalmente ridotti, fermo restando l’obbligo relativo alla frequenza, per intero, delle 50 ore di formazione previste.

Personale docente ed educativo tenuto al periodo di formazione e di prova

L’articolo 2, comma 1, del D.M., individua le tre categorie di docenti tenuti allo svolgimento del periodo di formazione e di prova, ovvero:

1. personale che si trova al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato, a qualunque titolo conferito, e che aspiri alla conferma nel ruolo;
2. personale per il quale sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e prova o che non abbia potuto completarlo negli anni precedenti. In ogni caso la ripetizione del periodo comporta la partecipazione alle connesse attività di formazione, che sono da considerarsi parte integrante del servizio in anno di prova;
3. personale per il quale sia stato disposto il passaggio di ruolo.

L’Amministrazione Centrale, anche in esito alle procedure concorsuali susseguitesi a decorrere dall’anno scolastico 2015/2016, con le già citate Circolari Ministeriali 4 settembre 2019, n. 39533, e 21 settembre 2020, n. 28730, ha introdotto ulteriori precisazioni al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di individuare puntualmente la platea dei docenti tenuti allo svolgimento del periodo di formazione e di prova.

Nelle Circolari sopra menzionate, infatti, nel confermare che, secondo quanto previsto dall’articolo 2, comma 1 del D.M., sono tenuti al periodo di formazione e prova tutti i docenti:

- neoassunti a tempo indeterminato al primo anno di servizio;
- assunti a tempo indeterminato negli anni precedenti per i quali sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e prova o che non abbiano potuto completarlo;
- che, in caso di valutazione negativa, ripetano il periodo di formazione e prova;
- che abbiano ottenuto il passaggio di ruolo

e si precisa che non sono, invece, tenuti allo svolgimento del suddetto periodo i docenti:

- che abbiano già svolto il periodo di formazione e prova nello stesso ordine e grado di nuova immissione in ruolo;
- che abbiano ottenuto il passaggio di ruolo e abbiano già svolto il periodo di formazione e prova nel medesimo ordine e grado;

- destinatari di nuova assunzione a tempo indeterminato che abbiano già svolto il periodo di formazione e prova nello stesso ordine e grado, compreso l'eventuale percorso FIT ex DDG 85/2018¹⁴;
- già immessi in ruolo con riserva, che abbiano superato positivamente l'anno di formazione e prova e siano nuovamente assunti da Concorso straordinario 2018 per infanzia e primaria per il medesimo posto (come precisato dal D.M. 17 ottobre 2018, art. 10, c. 5¹⁵);
- che abbiano ottenuto il trasferimento da posto comune a sostegno e viceversa nell'ambito del medesimo ordine e grado, nonché i docenti già titolari di posto comune/sostegno destinatari di nuova assunzione a tempo indeterminato da altra procedura concorsuale su posto comune/sostegno del medesimo ordine e grado.

Differimento della presa di servizio

L'articolo 3, commi 4, 5 e 6 del D.M., come integrato dal punto 2 della C.M., prevedono che, in caso di differimento della presa di servizio, il periodo di formazione e di prova possa essere svolto, nell'anno scolastico di decorrenza giuridica della nomina, anche presso l'istituzione scolastica statale ove è svolta una supplenza annuale o sino al termine delle attività didattiche, purché su medesimo posto/classe di concorso affine¹⁶.

L'attività di formazione è comunque svolta con riferimento al posto o alla classe di concorso di immissione in ruolo.

Il docente *tutor*

La più volte citata Legge 107 del 2015 attribuisce un ruolo centrale alla formazione dei docenti, sia nel momento iniziale dell'immissione in ruolo sia negli anni di servizio, quando la formazione acquista valore "*obbligatorio, permanente e strutturale*"¹⁷. Ambedue i segmenti formativi poggiano su una concezione professionale che, accanto alle competenze culturali, disciplinari e metodologiche, vede indispensabili il proficuo inserimento del docente nel contesto e nell'intera comunità scolastica, le dinamiche lavorative cooperative e la riflessione costante sul proprio percorso formativo e sul proprio lavoro.

In tale prospettiva, l'articolazione della formazione in ingresso delineata dal D.M. annovera tra i punti di maggiore attenzione il ruolo del docente *tutor*, figura in grado di orientare il docente in periodo di formazione e di prova, facilitando e accompagnando

¹⁴ <https://www.miur.gov.it/-/concorso-docenti-2018-ddg-n-85-del-01-02-2018>.

¹⁵ <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/decreto-ministeriale-del-17-ottobre-2018-pubblicato.pdf/fe00aee9-2002-4235-9d17-682c64ee31e8>.

¹⁶ Per classi di concorso affini si devono intendere quelle comprese negli ambiti disciplinari di cui al Decreto ministeriale n. 354 del 1998, ove il servizio sia effettuato nello stesso grado d'istruzione della classe di concorso di immissione in ruolo come previsto dall'art. 3 comma 5 lettera c) del D.M. n. 850/2015.

¹⁷ cfr Legge 13 luglio 2015, n. 107, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>, articolo 1, comma 124.

la costruzione della sua identità professionale, supportandolo e sostenendolo nell’acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie all’insegnamento e, infine, monitorando passo passo il suo percorso di formazione, anche attraverso l’esame della documentazione prodotta.

Centrale, in questo contesto, è il momento del *peer to peer*, l’osservazione reciproca tra docente *tutor* e docente in periodo di formazione e prova e la comune riflessione in merito, di cui si dirà più approfonditamente in seguito.

Alla figura del *tutor* è dedicato l’articolo 12 del D.M., che ne precisa accuratamente il profilo e le procedure di individuazione.

Il D.M. prevede, infatti, che all’inizio di ogni anno scolastico il dirigente scolastico, sentito il parere del collegio dei docenti, designi uno o più docenti con il compito di svolgere le funzioni di *tutor* per i docenti in periodo di formazione e prova in servizio presso l’istituzione scolastica. Il D.M. indica che, salvo motivata impossibilità nel reperimento di risorse professionali, un docente *tutor* segua al massimo tre docenti in periodo di formazione e di prova.

Per ciò che concerne il profilo del docente *tutor*, il D.M. prevede che:

- a. appartenga, nella scuola secondaria di I e II grado, alla medesima classe di concorso dei docenti in periodo di formazione e prova, ovvero sia in possesso della relativa abilitazione. In caso di indisponibilità o di motivata impossibilità, il D.M. indica la necessità di procedere alla designazione per classe affine ovvero per area disciplinare;
- b. per la sua individuazione, costituiscano criteri prioritari il possesso di uno o più tra i titoli previsti all’Allegato A, Tabella 1 del Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 11 novembre 201¹⁸ e il possesso di adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, *counseling*, supervisione professionale.

Relativamente ai compiti, il citato articolo 12 del D.M. prevede che il docente *tutor* accolga il docente in periodo di formazione e di prova nella comunità professionale, favorisca la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola ed eserciti ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l’efficacia dell’insegnamento.

La funzione di *tutor* si esplica altresì nella predisposizione di momenti di reciproca osservazione, il cosiddetto *peer to peer*, di cui si dirà in seguito, nonché nella elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento.

¹⁸ http://attiministeriali.miur.it/media/180462/allegato_a.pdf.

Le caratteristiche del percorso formativo per i docenti in periodo di formazione e prova

Il periodo di formazione e prova per i docenti neoimmessi in ruolo prevede lo svolgimento di 50 ore di formazione complessiva strutturate in:

1. due incontri plenari in presenza, uno iniziale e uno conclusivo di restituzione finale, per un totale di 6 ore;
2. la partecipazione a laboratori formativi per un totale di 12 ore, indicativamente 4 laboratori, ciascuno della durata di 3 ore;
3. attività di *peer to peer* e osservazione per complessive 12 ore;
4. formazione *on line*, globalmente quantificata in 20 ore.

Gli incontri plenari in presenza

L'incontro formativo propedeutico, come previsto dal D.M., è finalizzato a illustrare la struttura complessiva del percorso di formazione, il profilo professionale atteso, le innovazioni in atto nella scuola; tale incontro, al fine di condividere informazioni e strumenti, è aperto anche alla partecipazione dei *tutor* incaricati della supervisione dei neoassunti.

L'incontro conclusivo, sempre secondo quanto previsto dal D.M., è finalizzato alla valutazione complessiva dell'azione formativa realizzata; si tratta, di norma, di un evento di carattere culturale e professionale, che può prevedere il coinvolgimento e le testimonianze di esperti e di docenti neoassunti, di dirigenti scolastici e *tutor* degli anni precedenti, e che è realizzato con formule organizzative flessibili, al fine di evitare generiche assemblee plenarie.

I laboratori formativi

I laboratori formativi si caratterizzano per l'adozione di metodologie incentrate sullo scambio professionale, sulla ricerca-azione, sulla rielaborazione e la produzione di sequenze didattiche e sono progettati a livello territoriale sulla base della conseguente rilevazione dei bisogni formativi dei docenti in formazione.

Il D.M. individua come nuclei tematici dei laboratori formativi le seguenti aree trasversali:

- a. nuove risorse digitali e loro impatto sulla didattica;
- b. gestione della classe e problematiche relazionali;
- c. valutazione didattica e valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento);
- d. bisogni educativi speciali;
- e. contrasto alla dispersione scolastica;
- f. inclusione sociale e dinamiche interculturali;
- g. orientamento e alternanza scuola-lavoro;
- h. buone pratiche di didattiche disciplinari.

Il *peer to peer*

Il *peer to peer*, l'attività di osservazione in classe svolta dal docente in periodo di formazione e di prova e dal *tutor*, è finalizzato al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento ed è incentrato sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti.

Il *peer to peer*, oggetto di progettazione preventiva da parte del docente in formazione e prova e del *tutor*, prevede un impegno di almeno 12 ore, così organizzate:

- 3 ore di progettazione condivisa tra docente e *tutor*;
- 4 ore di osservazione del docente in formazione e prova nella classe del *tutor*;
- 4 ore di osservazione del *tutor* nella classe del docente in formazione e prova;
- 1 ora di verifica finale dell'esperienza.

La formazione *on line*

La Direzione Generale per il Personale scolastico del Ministero dell'Istruzione, avvalendosi della struttura tecnica dell'Indire, mette a disposizione dei docenti in periodo di formazione e prova una piattaforma digitale che li accompagna durante tutto il periodo di formazione.

La formazione *on line*, che ha una durata complessiva calcolata forfetariamente in complessive 20 ore, prevede le seguenti attività:

- a. analisi e riflessioni sul proprio percorso formativo;
- b. elaborazione di un proprio portfolio professionale che documenta la progettazione, realizzazione e valutazione delle attività didattiche;
- c. compilazione di questionari per il monitoraggio delle diverse fasi del percorso formativo;
- d. libera ricerca di materiali di studio, risorse didattiche, siti dedicati, messi a disposizione durante il percorso formativo.

L'attività *on line* è intimamente connessa con la formazione in presenza e rappresenta un utile strumento per documentare il percorso svolto, riflettere sulle competenze acquisite, dare un “senso” coerente e coeso al percorso complessivo.

Criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova

Come precisato dall'articolo 4 del D.M. il periodo di formazione e di prova è finalizzato specificamente a verificare la padronanza degli *standard* professionali da parte dei docenti neoassunti con riferimento ai seguenti criteri:

- 1) competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche;
- 2) competenze relazionali, organizzative e gestionali;

- 3) osservanza dei doveri connessi con lo *status* di dipendente pubblico e alla funzione docente;
- 4) partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi previste dalle stesse.

Per la verifica del punto 1), il dirigente scolastico garantisce al docente in periodo di formazione e di prova la disponibilità del piano dell'offerta formativa e della documentazione tecnico-didattica relativa alle classi, ai corsi e agli insegnamenti di sua pertinenza, sulla cui base il docente medesimo redige la propria programmazione annuale, in cui specifica gli esiti di apprendimento attesi, le metodologie didattiche, le strategie inclusive per alunni con Bisogni Educativi Speciali e di sviluppo delle eccellenze, gli strumenti e i criteri di valutazione, che costituiscono complessivamente gli obiettivi dell'azione didattica.

Per la verifica del punto 2), sarà oggetto di valutazione l'attitudine collaborativa, di interazione con le famiglie, di capacità di affrontare situazioni complesse e dinamiche culturali e di partecipazione attiva e sostegno ai Piani di Miglioramento della scuola del docente.

Con riferimento al punto 3), il D.M. chiarisce che i parametri sono contenuti sia all'interno del D.Lgs. 165/2001¹⁹ che all'interno del D.P.R. n. 62/2013²⁰.

Con riferimento, infine, al punto 4), la verifica relativa all'attività formativa, precisata nel dettaglio dall'articolo 5 del D.M., prevede le seguenti fasi:

- a) ai fini della personalizzazione delle attività di formazione, il docente in periodo di formazione e prova traccia un primo bilancio di competenze, in forma di autovalutazione strutturata, realizzando, pertanto, una prima analisi critica delle competenze possedute, delineando i punti da potenziare ed elaborando un progetto di formazione in servizio coerente con la diagnosi compiuta;
- b) il dirigente scolastico e il docente in periodo di formazione e prova, sulla base del bilancio iniziale delle competenze, stabiliscono successivamente, con un apposito patto per lo sviluppo professionale, gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative esplicitate all'articolo 6 del D.M., la partecipazione ad attività formative attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole, nonché l'utilizzo eventuale delle risorse della Carta del Docente, di cui all'articolo 1, comma 121, della Legge 107/2015;
- c) al termine del periodo di formazione e prova, il docente traccia un nuovo bilancio di competenze per registrare i progressi di professionalità, l'impatto delle azioni formative realizzate, gli sviluppi futuri da ipotizzare.

¹⁹ Decreto Legislativo n. 165 del 2001, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

²⁰ Regolamento n. 62 del 2013, recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

I criteri, gli strumenti e le fasi della valutazione illustrati sopra delineano, pertanto, un profilo “*a tutto tondo*” del personale neoimpresso in ruolo, sia dal punto di vista didattico-relazionale, sia sotto il profilo dei doveri e delle responsabilità connessi al corretto svolgimento della funzione che si è chiamati a rivestire.

La valutazione del periodo di formazione e prova

L'articolo 13 del D.M. indica, nel dettaglio, le procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova.

L'*iter* delineato prevede i seguenti tempi e passaggi:

- nel periodo intercorrente tra il termine delle attività didattiche – compresi gli esami di qualifica e di Stato – e la conclusione dell'anno scolastico, il dirigente scolastico convoca il Comitato per la valutazione dei docenti²¹ per procedere all'espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova;
- il docente in periodo di formazione e prova sostiene un colloquio innanzi al sopra citato Comitato; il colloquio prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione;
- all'esito del colloquio, il Comitato si riunisce per l'espressione del parere. Il docente *tutor* presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente in periodo di formazione e prova. Il dirigente scolastico presenta una relazione comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di *tutoring* e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.

Il D.M. precisa, inoltre, che il parere del Comitato per la valutazione dei docenti è obbligatorio, ma non vincolante per il dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato.

In caso di giudizio favorevole sul periodo di formazione e di prova, il dirigente scolastico emette provvedimento motivato di conferma in ruolo per il docente.

In caso di valutazione negativa del periodo di formazione e prova, il comma 119 della Legge n. 107 del 2015 prevede che il personale docente ed educativo sia sottoposto a un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile. Tale formulazione è ripresa all'articolo 2, comma 2, del D.M. e puntualizzata, dal punto di vista delle procedure, dal successivo articolo 14, commi 2 e 3, come segue:

“2. In caso di giudizio favorevole sul periodo di formazione e di prova, il dirigente scolastico emette provvedimento motivato di conferma in ruolo per il docente neo-assunto.

3. In caso di giudizio sfavorevole, il dirigente scolastico emette provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova. Il provvedimento indicherà altresì gli elementi di criticità emersi ed

²¹ Si veda quanto previsto dall'articolo 1, comma 129, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>.

individuerà le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo. Nel corso del secondo periodo di formazione e di prova è obbligatoriamente disposta una verifica, affidata ad un dirigente tecnico, per l'assunzione di ogni utile elemento di valutazione dell'idoneità del docente. La relazione rilasciata dal dirigente tecnico è parte integrante della documentazione che sarà esaminata in seconda istanza dal Comitato al termine del secondo periodo di prova. La conseguente valutazione potrà prevedere:

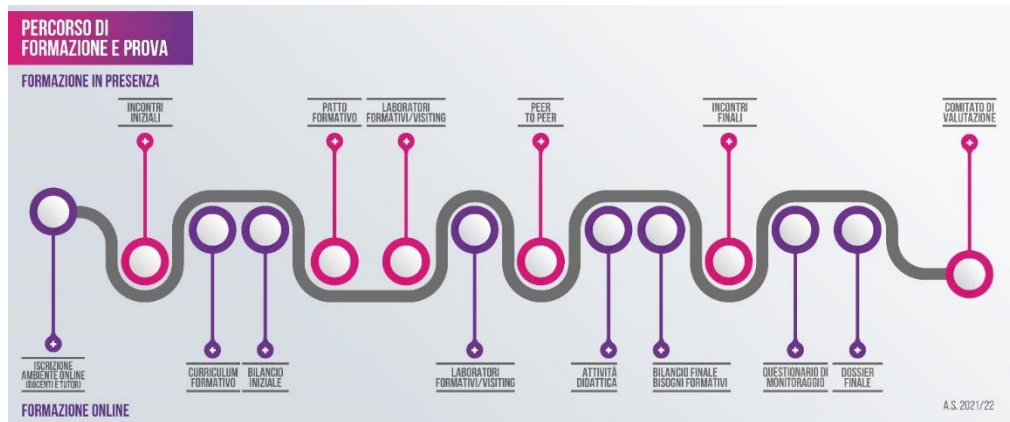
- a. il riconoscimento di adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente conferma in ruolo;*
- b. il mancato riconoscimento dell'adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente non conferma nel ruolo ai sensi della normativa vigente”.*

Il D.M. prevede, inoltre, sempre all'articolo 14, che, nel caso del manifestarsi di gravi lacune di carattere culturale, metodologico-didattico e relazionale, il dirigente scolastico possa richiedere apposita visita ispettiva già nel corso dello svolgimento del primo periodo di formazione e di prova.

TRASFORMARE LE DIFFICOLTÀ IN OPPORTUNITÀ: L'ESPERIENZA DELLA DIDATTICA *ON LINE* NEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA

Maria Chiara Pettenati, Sara Martinelli

Il modello formativo



Infografica presente nell'ambiente a supporto della formazione neoassunti 2021/2022 che rappresenta il succedersi ideale delle attività dell'anno di formazione e prova.

Il modello di formazione per l'anno di prova è stato profondamente riformulato a partire dall'anno scolastico 2014/2015 e consolidato l'anno successivo col modello definito dal D.M. 850/2015 che ne ha indicato modalità e caratteristiche, articolando un percorso in fasi per una durata complessiva di 50 ore così distribuite:

	Incontri propedeutici	Laboratori	Osservazione peer to peer	Incontri finali	Formazione on line
Durata	6 ore	12 ore	12 ore	6 ore	20 ore (forfettarie)

La ripartizione oraria della formazione durante l'anno di prova come prevista dal D.M. 850/2015.

La rimodulazione del percorso dell'anno di prova si fonda su una nuova concezione di insegnante, quale professionista della formazione, e su “un passaggio dalla visione

dell'insegnamento come attività solitaria, a una visione dell'insegnamento come attività professionale aperta alle osservazioni collettive, allo studio e al miglioramento” (OECD, 2016, p. 34).

Le fasi che compongono il percorso formativo non si succedono in una rigida sequenza di attività, ma sono piuttosto articolate come una stretta sinergia tra momenti di formazione sincrona in presenza e formazione asincrona, attraverso la redazione di un *Portfolio formativo digitale* – o *Dossier professionale* – che avviene all'interno dell'ambiente *on line* predisposto da Indire; un dispositivo con cui si accoglie tutta la documentazione del percorso svolto nell'anno di prova. La compilazione del *Portfolio* per documentare lo sviluppo delle competenze è infatti ormai un processo consolidato a livello internazionale e viene attuato sia con gli studenti nella scuola, sia con gli studenti universitari, sia nella formazione iniziale e in servizio.

Le tappe del percorso

La prima tappa del percorso di formazione neoassunti è rappresentata da incontri iniziali, organizzati solitamente in forma plenaria a livello di ambito territoriale, con la finalità di presentare il percorso di formazione generale e l'ambiente *on line*. Contestualmente, il primo documento che si chiede di redigere all'interno del Portfolio è il “Curriculum formativo”, non un *curriculum vitae*, ma un documento di accompagnamento che mira a sostenere il neoassunto nel ripercorrere le esperienze professionali, educative – ma anche personali ed extra-scolastiche – che hanno contribuito a definirlo come docente. A seguito dell'elaborazione del *Curriculum*, il docente neoassunto, possibilmente in collaborazione con il proprio *tutor*, è invitato a compilare il proprio “Bilancio iniziale delle competenze”, un questionario in forma di auto-valutazione strutturata che costituisce un momento di riflessione grazie al quale il docente focalizza le competenze possedute al fine di orientare la scelta di attività formative coerenti con le proprie esigenze. La redazione del *Bilancio iniziale* rappresenta, idealmente, la premessa sulla base della quale elaborare, con il supporto del *tutor* e del dirigente scolastico, il *Patto formativo*.

Tappe fondamentali del percorso dell'anno di prova sono i laboratori formativi e l'osservazione *peer to peer* tra docente e *tutor*. I laboratori – che prevedono una durata di 12 ore complessive – sono organizzati a livello territoriale e si ispirano alle aree trasversali individuate dal D.M. 850/15 (*risorse digitali, gestione della classe, valutazione didattica, BES, contrasto alla dispersione scolastica, inclusione, alternanza scuola-lavoro, didattiche disciplinari*), tuttavia ogni anno queste vengono arricchite dalle raccomandazioni di priorità individuate dal Ministero dell'Istruzione e comunicate nelle circolari di avvio alla formazione.

L'osservazione reciproca tra docente e *tutor* costituisce da anni uno dei punti di forza del modello supportando il docente nella sua azione didattica quotidiana attraverso una relazione paritetica tra colleghi in cui il *tutor* assume i caratteri di un *mentor* che, fianco a fianco del docente, ne accompagna e supervisiona il lavoro.

Questa attività si contraddistingue per le sue duplici componenti: la dimensione relazionale, caratterizzata dalla collaborazione, dal confronto reciproco e dalla riflessione condivisa, e la dimensione professionale, finalizzata all'operatività e alla messa in opera sul campo delle metodologie apprese.

Ogni momento del percorso formativo sopra descritto trova riflesso nel *Portfolio professionale* che il docente neoassunto va a comporre mano a mano che procede con la sua formazione:

- redazione del “Curriculum formativo”;
- elaborazione del “Bilancio iniziale delle competenze”;
- documentazione e riflessione sui Laboratori formativi;
- documentazione e riflessione su una Attività didattica;
- elaborazione di un “Bilancio finale delle competenze e bisogni formativi futuri”;
- esportazione del *Dossier* finale da presentare in sede di Comitato di valutazione.

La funzione del *Portfolio* si esprime nella possibilità di fornire un tempo e uno spazio in cui l'insegnante può ripensare se stesso e il suo agire didattico: “Il *Portfolio* permette di tracciare lo sviluppo delle competenze del docente. Diverse ricerche mostrano come la costruzione dell'*e-portfolio* promuova una visione più matura e complessa della documentazione. La rilevanza che viene assegnata alla riflessione nelle fasi di costruzione dell'*e-portfolio* favorisce il passaggio alla problematizzazione, all'autovalutazione e alla covalutazione” (Di Stasio M. *et al.*).

Il monitoraggio condotto annualmente da Indire¹ sull'efficacia di questo strumento secondo l'opinione diretta dei docenti neoassunti, che lo hanno sperimentato nelle diverse edizioni di formazione, conferma giudizi molto positivi sulla redazione del *Portfolio professionale* perché fornisce un supporto per analizzare la pratica didattica; aiuta a delineare il percorso di formazione dell'anno di prova in modo coerente con i propri bisogni e insegna un metodo di sviluppo professionale utile per la formazione continua.

L'anno di prova, così come previsto dal D.M. 850/15, si conclude con la discussione dinanzi al Comitato di valutazione e con gli incontri di restituzione finale che costituiscono preziose occasioni di riflessione e condivisione in plenaria coinvolgendo i diretti protagonisti del percorso, ma anche esperti di vari settori disciplinari e/o trasversali individuati dagli Uffici Scolastici Regionali.

¹ I *report* di monitoraggio delle diverse annualità di Formazione neoassunti sono disponibili nell'ambiente *on line* a supporto del periodo di formazione e prova Neoassunti 2021/2022 al link: <https://neoassunti.indire.it/2022/dati-della-formazione/>.

Le rivisitazioni territoriali del modello in tempo di pandemia

L'emergenza pandemica da Sars-Cov-2 ha inciso significativamente anche sullo svolgimento dell'anno di formazione e prova. Pur in una situazione critica di emergenza che ha creato molte difficoltà e disparità nel mondo della scuola, ora, con una certa distanza di tempo, possiamo però anche osservare una capacità generativa e trasformativa che ha attraversato il sistema di istruzione del nostro Paese. In tutte le regioni di Italia, infatti, abbiamo assistito a sperimentazioni e innovazioni messe in campo dai referenti regionali, dai dirigenti e dai docenti per rispondere alle diverse modalità di insegnamento e apprendimento.

Anche per l'anno di prova il modello è stato in parte rivisitato nei diversi territori per offrire nella veste a distanza l'accompagnamento necessario ai nuovi docenti immessi a scuola, consentendo loro di “attrezzarsi” fin da subito alla flessibilità di un insegnamento integrato tra presenza e distanza.

Potremmo così riassumere il confronto tra le tappe del percorso come previste dal D.M. 850 e le novità sperimentali-emergenziali introdotte negli ultimi due anni:

Tappe del percorso secondo D.M. 850/15	Sperimentazioni durante la pandemia (anni 2019-2020-2021)
Incontri iniziali in plenaria da 6 ore	Incontri <i>on line</i> iniziali più brevi e distribuiti nel tempo
Osservazione <i>peer to peer</i> (12 ore) in classe	Osservazione <i>peer to peer on line</i> accompagnata dalla predisposizione apposita di modelli e griglie di osservazione preceduta e seguita da incontri <i>on line</i> docente-tutor
Visite in scuole innovative in presenza	<i>Visiting on line</i> a scuole innovative anche di altre province e/o regioni
Laboratori in presenza	Laboratori virtuali strutturati in fasi alterne di attività asincrone e sincrone
Incontri finali in plenaria in presenza	Incontri finali <i>on line</i> in <i>streaming</i>

Incontri iniziali

In molte regioni è stata sperimentata un'articolazione più breve degli incontri iniziali (1 ora e 1/2 a fronte delle tradizionali 3 ore) o una loro diversa articolazione costituita da più incontri di breve durata. Inoltre, anche laddove il numero di ore sia rimasto

invariato, è stata ripensata l'organizzazione degli incontri in modo tale da alternare momenti di interazione tra i partecipanti che rendessero l'esperienza più stimolante e partecipata. La modalità a distanza ha permesso anche ad alcune regioni di coinvolgere più province creando occasioni di incontri tra i neoassunti di tutta la regione. Non ultimo, la modalità a distanza ha consentito un più facile coinvolgimento di esperti di diversi settori, contribuendo a innalzare ulteriormente la qualità delle sessioni plenarie.

Attività in presenza

Le attività che hanno subito necessariamente la trasformazione più significativa sono stati i laboratori in presenza (Art. 8 D.M. 850/2015) e le visite di studio a scuola innovative.

In generale si può osservare un diverso approccio alla struttura dei laboratori trasferiti nella dimensione *on line* volti a una più efficace gestione del tempo in un'alternanza di attività preliminari, asincrone (predisposizione dei materiali, ecc.), e momenti di condivisione e lavori di gruppo in sincrono; un'attività spesso corredata dalle opportunità offerte da uno spazio virtuale condiviso (spesso *Moodle*) pensato sia come scambio di materiali ed elaborati, sia per ritrovare, anche *on line*, una dimensione di socializzazione tra i partecipanti. Le diverse soluzioni adottate hanno inoltre portato alla sperimentazione di altre modalità di insegnamento, quali laboratori adulti a distanza con parti sincrone ed asincrone per facilitare le metodologie cooperative; percorsi o micro-moduli dedicati a temi specifici; sperimentazione della DAD con metodologie specifiche quali ad esempio il modello A.G.E.S. (*Attention, Generations, Emotions, Spaced*).

L'indagine qualitativa condotta da Indire nell'a.s. 2019/2020 sull'indice di gradimento dei laboratori svolti dalla maggior parte dei neoassunti in modalità di fruizione da remoto, testimonia un particolare apprezzamento nei confronti dei temi della didattica a distanza e delle tecnologie. Sono proprio le metodologie adottate per la formazione dei docenti ad aver fornito l'opportunità di sperimentare risorse, strumenti e applicazioni (*Mentimeter, Edpuzzle, Genially, Tour Builder, Google Sites*,... tra i più citati), che si sono poi rivelati fondamentali nella gestione della propria classe in modalità a distanza. In particolare emerge un'attenzione specifica dell'uso delle tecnologie digitali in rapporto alla didattica per ragazzi e bambini con bisogni educativi speciali, così come la sperimentazione efficace di modalità di valutazione alternative a quella sommativa.

Le *visite a scuole innovative*, nonostante abbiano visto in questi anni una forte diminuzione delle regioni che hanno attivato questa sperimentazione, sono state riadattate per una rimodulazione a distanza. Il *visiting on line* se ha perso la possibilità dell'esperienza concreta, "fisica" della scuola ha tuttavia sperimentato l'opportunità di una più ampia scelta degli istituti da visitare attraverso una dilatazione spaziale dell'esperienza che ha potuto allargarsi a territori molto più ampi.

Anche l'osservazione *peer to peer* è stata trasferita in questi ultimi due anni in modalità parzialmente o totalmente a distanza (Pettenati, Martinelli, 2021). Questa nuova realtà si è tradotta nella possibilità per docenti e *tutor* di riflettere insieme sulle diverse

dinamiche e componenti della lezione quando questa si traspone nella dimensione *on line* e rileggere in questo senso la progettazione, l’osservazione strutturata e reciproca dell’azione didattica nelle rispettive classi.

Osservarsi reciprocamente ha consentito di individuare *focus* specifici nella conduzione della lezione a distanza, un’osservazione che spesso si è tradotta nella messa a punto di strumenti utili a guidare lo sguardo del docente su diversi aspetti della didattica *on line*²: *Cosa è importante osservare quando la lezione si trasferisce on line? Come riuscire ad aumentare il coinvolgimento e la motivazione degli studenti? Quali proposte didattiche innovative è possibile attivare in risposta al mutato contesto in cui ci si trova a insegnare?*

L’attività di osservazione reciproca tra docente e *tutor* nelle rispettive classi consente di utilizzare un doppio fuoco, l’azione didattica e l’osservazione/riflessione su di essa: “Attraverso la riflessione un insegnante rivede e interroga il suo modo di insegnare, valutando l’efficacia o meno delle varie azioni. Nel corso di questo processo gli insegnanti dovrebbero scoprire come funziona il loro pensare, come costruiscono significati e interpretazioni delle loro esperienze, come ridefiniscono o creano teorie, in che modo interpretano i processi di comprensione elaborati dagli studenti e come eventualmente cambiare il proprio modo di insegnare” (Lyons, 2002 p. 99 cit. in L. Mortari 2013, p. 115). Tutto del processo educativo può essere oggetto di riflessione: da “*quello che si fa per realizzare la progettualità educativa [...] a quello che si pensa, ossia i pensieri e il pensare che portano alla formulazione delle decisioni pedagogiche*” in un circolo virtuoso che dal pensare porta all’agire e dall’agire al pensare e a riflettere su quanto sperimentato in pratica, giacché “il fare e il pensare non vanno concepiti come due ambiti differenti dell’indagine riflessiva, ma vanno considerati nella loro intima connessione strutturale, perché non c’è nessuna azione educativa senza un pensare che la informi” (L. Mortari 2013, p.119).

Mai forse come in questi ultimi due anni di didattica si è visto l’emergere di un *sapere esperienziale* condiviso, che in particolare per i docenti impegnati nell’anno di prova ha significato apprendere in *medias res*, nel corso della propria auto-formazione e per esperienza diretta, le difficoltà e le opportunità offerte dalla didattica a distanza o integrata, andando a sperimentare e rivedere continuamente quanto appreso in formazione nella dinamica a distanza con i propri studenti.

Prospettive future

In una prospettiva che si rivolge al futuro potremmo provare a spingere il nostro sguardo ancora più lontano per inserirci – anche per quanto concerne l’anno di prova – in quel vivo dibattito che attraversa oggi il mondo dell’istruzione e che si interroga su quanto di ciò che è stato sperimentato e rivisitato negli ultimi due anni, possa essere integrato e valorizzato nella didattica quotidiana andando ad arricchire le tante possibilità di fare scuola.

² Cfr. modelli di osservazione *on line*, A. Rosa, *Osservazione peer to peer nella didattica a distanza*, <https://neosunti.indire.it/2022/toolkit/>.

Tappe del percorso secondo D.M. 850/15	Sperimentazioni durante la pandemia (anni 2019-2020-2021)	Prospettive future
Incontri iniziali in plenaria da 6 ore	Incontri <i>on line</i> iniziali più brevi e distribuiti nel tempo	Incontri brevi e distribuiti nel tempo
Osservazione <i>peer to peer</i> (12 ore) in classe	Osservazione <i>peer to peer on line</i> accompagnata dalla predisposizione apposita di modelli e griglie di osservazione precedente e seguita da incontri <i>on line</i> docente-tutor	Consolidare l'osservazione nella didattica integrata con <i>focus</i> specifici
Visite in scuole innovative	<i>Visiting on line</i> a scuole innovative anche di altre province e/o regioni	<i>Visiting</i> extra-territoriale
Laboratori in presenza	Laboratori virtuali strutturati in fasi alterne di attività asincrone e sincrone	Laboratori integrati con una parte <i>on line</i> e una parte in presenza. <i>On line</i> : preparazione propedeutica <i>input</i> Presenza: attività di laboratori
Incontri finali in plenaria	Incontri finali <i>on line</i> in <i>streaming</i>	Modalità integrata di incontri in presenza e <i>on line</i>

Una prima dimensione potrebbe essere rappresentata dalla “Rimodulazione del tempo”. L’organizzazione di incontri *on line* ha infatti consentito di riflettere con più attenzione sull’articolazione sia degli incontri iniziali e finali sia sull’organizzazione dei laboratori. Un tempo più conciso degli incontri ma maggiormente distribuito nel tempo potrebbe consentire un alternarsi di azione e riflessione, di momenti individuali e momenti di collaborazione.

Anche per quanto concerne i laboratori i docenti hanno segnalato spesso nei questionari di monitoraggio l’esigenza di un maggiore numero di ore dedicate. Adottare una modalità integrata tra *on line* e presenza potrebbe consentire, pur all’interno delle 12 ore

previste, di dilatare i tempi di attività, mettendo a frutto in modo più efficace il tempo in presenza e utilizzando le possibilità dello spazio *on line* per gli incontri preliminari, le consegne, la condivisione di elaborati.

Ancora, la sperimentazione di svolgere visite in scuole innovative potrebbe essere arricchita dalla possibilità di offrire anche un *visiting on line*, in quanto tale esteso anche a scuole extra-territoriali, così da ampliare la diffusione di buone pratiche e sperimentazione di metodologie innovative in una rete sovra-regionale.

Un'altra tematica emergente potrebbe essere definita della “Relazione educativa”. Molto è stato dibattuto in questo ultimo periodo sul recupero della dimensione sociale nel passaggio dalla presenza a una didattica interamente o parzialmente a distanza. Sperimentare le varie possibilità e strategie di insegnamento di una didattica integrata, flessibile e sostenibile fin dalla formazione iniziale potrebbe consentire ai docenti di formarsi a una certa “resilienza educativa”, che li metta in condizione di poter esercitare la relazione educativa scegliendo di volta in volta gli strumenti e le metodologie più adeguate in base al contesto in cui si trovano a operare.

Infine, si potrebbe pensare a “Valorizzare le realtà già esistenti”. Con questo pensiamo da un lato alla messa a valore delle esperienze e iniziative nate proprio in risposta alla situazione di emergenza (reti di scuole, *webinar*, *repository* di risorse³), che hanno visto lo svilupparsi di una collaborazione solidale tra diversi enti e istituzioni e tra le stesse scuole, che hanno collaborato forse più intensamente di prima tra loro.

Dall'altro lato, pensiamo a realtà consolidate nel tempo e di sicura qualità come eTwinning, un'azione finanziata dalla Commissione Europea nell'ambito di Erasmus+ (2021-2027), che rappresenta oggi la più grande *community* di scuole in Europa. eTwinning si propone di contribuire alla formazione dei docenti di tutti gli ordini e gradi scolastici accrescendo le loro abilità e competenze non solo nell'uso delle nuove tecnologie ma anche in termini di approcci e metodologie didattiche, multilinguismo e intercultura. La piattaforma, che si sviluppa su più livelli, offre uno spazio e una metodologia attraverso cui collaborare, comunicare, condividere insegnando a progettare e co-progettare insieme. Iscrivere a eTwinning permette di accedere a una pluralità di strumenti e servizi, entrando a far parte di una comunità di pratica attiva, animata dall'apprendimento fra pari e dallo scambio di buone pratiche. Inoltre, l'esperienza dei docenti che ne fanno parte dimostra come questo metodo di lavoro influenzi positivamente la prassi didattica

³ Esempi tratti dalle attività condotte da o in collaborazione con Indire:

- <https://www.indire.it/la-rete-di-avanguardie-educative-a-supporto-dellemergenza-sanitaria/>
- <https://etwinning.indire.it/sos-didattica-a-distanza/>
- <https://www.indire.it/gli-enti-pubblici-di-ricerca-a-supporto-degli-studenti/>.

quotidiana tanto da portare l'esperienza di eTwinning all'interno del curricolo scolastico come un modo diverso di fare scuola⁴.

Riprova dell'efficacia e della flessibilità dell'esperienza maturata dai docenti in eTwinning è stata proprio la capacità di rispondere in modo rapido ed efficiente alla situazione di didattica in emergenza, durante la quale gli *eTwinners* sono stati in grado di produrre risultati concreti divenendo dei punti di riferimento per gli altri insegnanti. Come auspicato anche dalle indicazioni ministeriali di avvio alla formazione neoassunti del presente anno scolastico (Nota M.I. 30345 del 4 ottobre 2021), costituirebbe quindi un'opportunità di crescita incoraggiare gli insegnanti, fin dalla formazione in ingresso, a familiarizzare con questa realtà, che potrebbe accompagnare il loro sviluppo professionale lungo tutto l'arco della loro carriera professionale.

Riferimenti bibliografici

Di Stasio M., Giannandrea L., Magnoler P., Mosa E., Pettenati M. C., Rivoltella P. C., Rossi P. G., Tancredi A., *A lifelong portfolio for the teaching profession*, Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete, 21(1), 137-153.

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A., *Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali*, Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete, 2016, 93, pp. 48-64.

Mortari L. (2013), *Ricerca e riflettere. La formazione del docente professionista*, Carocci, Roma.

OECD (2016), *Supporting Teacher Professionalism: Insights from TALIS 2013*, TALIS, OECD Publishing, Paris, <http://dx.doi.org/10.1787/9789264248601-en>.

Pettenati M.C., Martinelli S., (2021), *Quando il tutor va online: punti di attenzione per l'osservazione peer to peer a distanza*, in *Essere docenti in Emilia-Romagna 2020-2021*, Tecnodid, pp. 81-87.

Rivoltella P.C., Rossi P.G. (2012), *L'agire didattico*, Editrice La Scuola, Brescia.

Rosa A., *Osservazione peer to peer nella didattica a distanza*, <https://neoassunti.in-dire.it/2022/toolkit/>.

Report Monitoraggio neoassunti, disponibili al seguente link: <https://neoassunti.in-dire.it/2022/dati-della-formazione/>.

⁴ A questo riguardo è in corso di pubblicazione il volume: Nucci D., Tosi A., Pettenati M.C. (a cura di), *eTwinning e la formazione degli insegnanti. Studi, evidenze e prospettive della community italiana*, Carocci, Roma.

IL PERIODO DI FORMAZIONE E DI PROVA: I LABORATORI FORMATIVI AL TEMPO DEL COVID-19. DATI E RIFLESSIONI SUI PERCORSI FORMATIVI REALIZZATI NELL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Doris Cristo, Gaetana De Angelis, Vili Demaldè, Roberta Musolesi

Premessa

Il periodo di formazione e prova è disciplinato dal Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850, e, per l'anno scolastico 2020/2021, dalla nota del Ministero dell'Istruzione AOODGPER 21 settembre 2020, prot. 28730¹, che ha confermato il modello formativo sperimentato positivamente negli aa.ss. 2015/2016 – 2019/2020. Tale modello prevede 50 ore di formazione complessiva strutturate in:

- a. due incontri plenari in presenza, uno iniziale propedeutico e uno conclusivo di restituzione, per un totale di 6 ore;
- b. laboratori formativi per un totale di 12 ore, indicativamente 4 laboratori, ciascuno della durata di 3 ore;
- c. *peer to peer* e osservazione per complessive 12 ore;
- d. formazione *on line*, globalmente quantificata in 20 ore.

a. Gli incontri formativi plenari in presenza

L'incontro iniziale propedeutico, come previsto dal già citato Decreto Ministeriale n. 850, è finalizzato a illustrare la struttura complessiva del percorso di formazione, il profilo professionale atteso, le innovazioni in atto nella scuola; la nota del Ministero dell'Istruzione AOODGPER 21 settembre 2020, prot. 28730, ha suggerito che tale incontro, al fine di condividere informazioni e strumenti, fosse esteso anche alla partecipazione dei *tutor* incaricati della supervisione dei neoassunti.

L'incontro conclusivo, sempre secondo quanto previsto dal D.M. 850, è finalizzato alla valutazione complessiva dell'azione formativa realizzata; la summenzionata nota del Ministero dell'Istruzione AOODGPER 21 settembre 2020, prot. 28730, ha suggerito di organizzare eventi di carattere culturale e professionale, anche attraverso il coinvolgimento e le testimonianze di esperti e di docenti neoassunti, di dirigenti scolastici e *tutor* degli anni precedenti, e di adottare formule organizzative flessibili, al fine di evitare generiche assemblee plenarie.

¹Link diretto:

https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/10/m_pi.AOODGPER.REGISTRO-UFFICIALEU.0028730.21-09-2020.pdf.

b. I laboratori formativi

I laboratori formativi si caratterizzano per l'adozione di metodologie incentrate sullo scambio professionale, sulla ricerca-azione, sulla rielaborazione e la produzione di sequenze didattiche e sono progettati a livello territoriale sulla base della conseguente rilevazione dei bisogni formativi dei docenti in formazione. Il Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850, individua come nuclei tematici dei laboratori formativi le seguenti aree trasversali:

- a) nuove risorse digitali e loro impatto sulla didattica;
- b) gestione della classe e problematiche relazionali;
- c) valutazione didattica e valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento);
- d) bisogni educativi speciali;
- e) contrasto alla dispersione scolastica;
- f) inclusione sociale e dinamiche interculturali;
- g) orientamento e alternanza scuola-lavoro;
- h) buone pratiche di didattiche disciplinari.

La già citata nota AOODGPER 21 settembre 2020, prot. 28730, ha suggerito, inoltre, per l'anno scolastico 2020/2021, di dedicare attenzione anche alle seguenti tematiche:

- iniziative e provvedimenti legati alla gestione delle istituzioni scolastiche in fase di emergenza;
- competenze relative alle metodologie e alle tecnologie della didattica digitale e della programmazione informatica - *coding* - (anche al fine di dare una prima attuazione all'articolo 1-ter del Decreto Legge 29 ottobre 2019, n. 126) per la digitalizzazione dei processi e degli strumenti di apprendimento;
- piano per la formazione dei docenti con riferimenti anche al nuovo curriculum di educazione civica di cui alla Legge 20 agosto 2019, n.92;
- Ordinanza Ministeriale, in corso di predisposizione, in materia di valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, ai sensi dell'articolo 1 comma 2 bis del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 22 (per gli insegnanti della scuola primaria);
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, l'uso responsabile di *Internet*, la protezione dei dati personali, il contrasto al *cyberbullismo*.

c. Il peer to peer

L'attività di osservazione in classe, svolta dal docente neoassunto e dal *tutor*, è finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento ed è incentrata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti. Il *peer to peer*, oggetto di progettazione preventiva da parte del docente in formazione e prova e del *tutor*, prevede un impegno di almeno 12 ore, così organizzate:

- 3 ore di progettazione condivisa tra docente e *tutor*;
- 4 ore di osservazione del docente in formazione e prova nella classe del *tutor*;
- 4 ore di osservazione del *tutor* nella classe del docente in formazione e prova;
- 1 ora di verifica finale dell'esperienza.

d. La formazione on line

La Direzione Generale per il Personale scolastico del Ministero dell'Istruzione, avvalendosi della struttura tecnica dell'Indire, mette ogni anno a disposizione dei docenti in periodo di formazione e prova una piattaforma digitale che li accompagna durante tutto il periodo di formazione. La formazione *on line* del docente in periodo di formazione e prova ha una durata complessiva calcolata forfaitariamente in complessive 20 ore, articolata nelle seguenti attività:

- a) analisi e riflessioni sul proprio percorso formativo;
- b) elaborazione di un proprio portfolio professionale che documenta la progettazione, realizzazione e valutazione delle attività didattiche;
- c) compilazione di questionari per il monitoraggio delle diverse fasi del percorso formativo;
- d) libera ricerca di materiali di studio, risorse didattiche, siti dedicati, messi a disposizione durante il percorso formativo.

L'attività *on line* è intimamente connessa con la formazione in presenza e rappresenta un utile strumento per documentare il percorso svolto, riflettere sulle competenze acquisite, dare un "senso" coerente e coeso al percorso complessivo.

L'articolazione del percorso formativo a seguito delle disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Il Ministero dell'Istruzione, nell'anno scolastico 2019/2020, a seguito delle disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19, con nota AOODPPR 6 marzo 2020, prot. 278², ha previsto la realizzazione delle attività di formazione rivolte ai docenti in periodo di formazione e prova in modalità telematica a distanza.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, in ottemperanza alle indicazioni ministeriali, con nota 24 marzo 2020, prot. 4559³, ha fornito indicazioni alle scuole capofila d'ambito per la formazione e agli Uffici di Ambito Territoriale per l'organizzazione delle attività laboratoriali a distanza, prevedendo la possibilità di realizzare:

- attività in forma sincrona, con la creazione di classi virtuali e interazione in diretta (audio e video) tra formatore e docenti in periodo di formazione e prova;

² <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/03/Nota-prot.-278-del-6-marzo-2020.pdf>.

³ <http://istruzioneer.gov.it/2020/03/24/personale-docente-ed-educativo-in-periodo-di-formazione-e-prova-a-s-2019-20/>.

- attività in forma asincrona, con creazione di classi virtuali e “caricamento” di materiali (file video, documenti, pubblicazioni, *slide*, ...) da fruire autonomamente da parte dei docenti in periodo di formazione e prova;
- attività “mista” fra le due precedenti, con collegamento in “diretta” tra formatore e docenti in periodo di formazione e prova e fruizione di contenuti, anche video, “caricati” in una piattaforma condivisa lasciando ampio spazio ad ogni altra modalità organizzativa progettata sulla base di bisogni specifici percepiti a livello locale.

A causa del perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, tali modalità organizzative sono state riproposte anche per l'organizzazione dei laboratori formativi e degli incontri plenari in presenza previsti per l'anno scolastico 2020/2021.

La rilevazione: com'è andata?

Con nota USR E-R 10 maggio 2021, prot. 8514⁴, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha avviato una rilevazione rivolta ai docenti in periodo di formazione e prova nell'a.s. 2020/2021, finalizzata a riflettere sul percorso svolto nel corso dell'anno scolastico e a rendere visibile il *know how* acquisito, nonché ad effettuare riflessioni sulla formazione a distanza realizzata in via sperimentale nell'anno scolastico 2019/2020 causa emergenza COVID-19 e proseguita nell'anno scolastico 2020/2021 per il perdurare delle condizioni epidemiologiche.

DATI DI CONTESTO

I docenti che hanno svolto il periodo di formazione e prova, censiti dalle istituzioni scolastiche ad avvio dell'anno scolastico (ottobre 2020)⁵, sono stati complessivamente 1.717; 1.210 sono i docenti in prova e formazione che hanno compilato il questionario, in riferimento alla sopra citata nota USR E-R 10 maggio 2021, prot. 8514 (il 70% dei docenti in formazione e prova).

DATI GENERALI

a) Ambito Territoriale presso il quale è stato svolto il percorso formativo

Il dato ha rilevato la distribuzione territoriale dei docenti in prova e formazione che hanno compilato il questionario (Tabella 1).

⁴ *Link* diretto: <https://www.istruzioneer.gov.it/2021/05/10/periodo-di-formazione-e-prova-a-s-20-21-indicazioni-conclusive/>.

⁵ Si veda la nota USR E-R 6 ottobre 2020, prot. 23136, pubblicata al seguente *link* diretto: <https://www.istruzioneer.gov.it/2020/10/06/rilevazione-dati-docenti-in-periodo-di-formazione-e-di-prova-a-s-2020-2021/> e il report disponibile al seguente *link*: <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/20-21-Docenti-in-periodo-di-formazione-e-prova.pdf>.

Tabella 1

Quesito 1)	n. docenti che hanno risposto al questionario	Docenti in periodo di formazione e prova censiti ad avvio dell'anno scolastico	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti in periodo di formazione e prova censiti dalle scuole all'avvio dell'anno scolastico
BO	245	388	20%	63%
FC	89	92	7%	97%
FE	108	189	9%	57%
MO	264	340	22%	78%
PC	80	149	7%	54%
PR	115	97	10%	119%
RA	106	147	9%	72%
RE	98	184	8%	53%
RN	105	131	9%	80%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>1.717</i>	<i>100%</i>	<i>70%</i>

b) Grado scolastico di nomina in ruolo

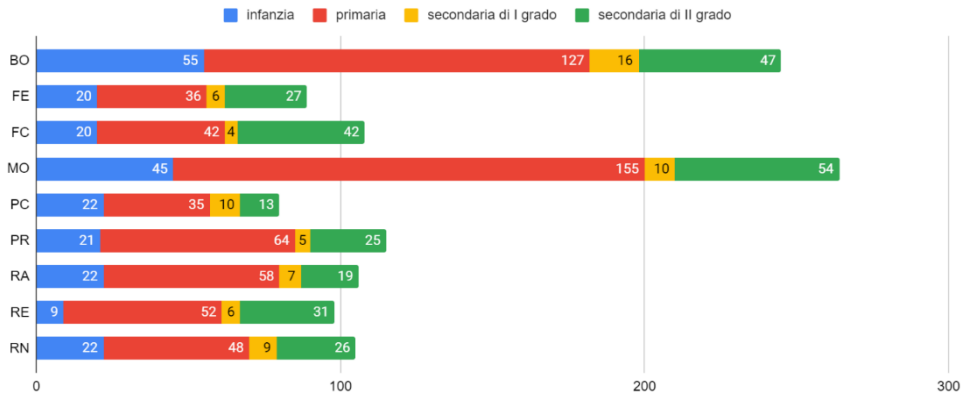
Il maggior numero di questionari è stato compilato dai docenti in periodo di formazione e prova della scuola primaria e della secondaria di II grado, che complessivamente rappresentano il 74% delle risposte alla rilevazione. Per ciò che concerne l'adesione al monitoraggio in relazione al numero di docenti in periodo di formazione e prova per ciascun grado scolastico, i dati hanno evidenziato un'elevata risposta da parte dei docenti della scuola dell'infanzia, il 77% dei quali ha partecipato alla rilevazione, e della scuola primaria, con il 71% dei rispondenti sul totale dei docenti in periodo di formazione e prova per quei gradi scolastici censiti dalle scuole all'avvio dell'anno scolastico (Tabella 2).

Tabella 2

Quesito 2)	n. docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario	Docenti in periodo di formazione e prova censiti dalle scuole all'avvio dell'a.s.	% sul totale dei docenti in periodo di formazione e prova censiti dalle scuole all'avvio dell'a.s.
Infanzia	236	20%	307	77%
Primaria	617	51%	871	71%
Secondaria di I grado	73	6%	116	63%
Secondaria di II grado	284	23%	423	67%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>100%</i>	<i>1717</i>	<i>70%</i>

Di seguito si riporta grafico relativo al numero di docenti che hanno risposto al questionario distinti per grado di scuola e per provincia (Grafico 1).

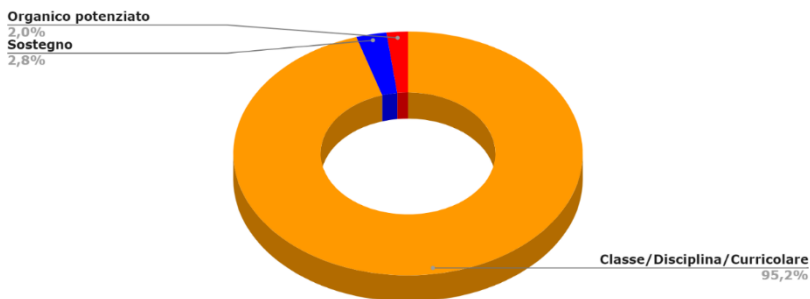
Grafico 1 – Grado di scuola di nomina in ruolo



c) Indicare se nel corrente anno scolastico ha prestato servizio su...

Oltre il 95% dei docenti che hanno partecipato alla rilevazione è stato impegnato, nell'anno scolastico 2020/2021, su classe o su una specifica disciplina, il 2% sull'organico potenziato e poco meno del 3% per le attività di sostegno (Grafico 2).

Grafico 2 - Indicare se nel corrente anno scolastico ha prestato servizio su...



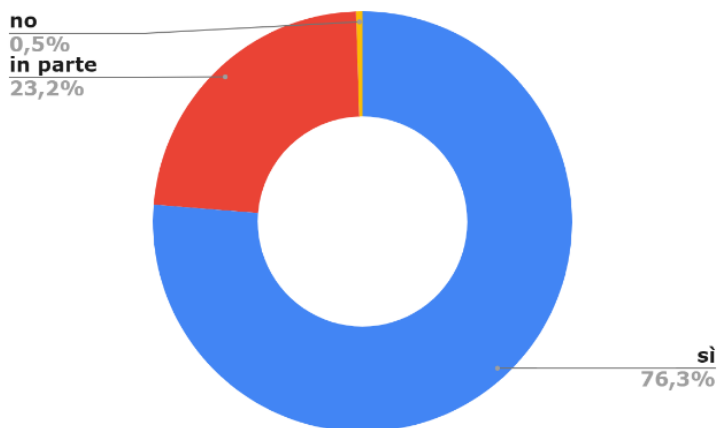
LA STRUTTURA DEL PERCORSO FORMATIVO**a) Le attività a lei rivolte nell'ambito del periodo di prova e formazione hanno risposto ai suoi bisogni formativi?**

Oltre il 76% dei docenti ha dichiarato la piena rispondenza delle attività formative svolte nel corso del periodo di formazione e prova con i propri bisogni formativi e poco più del 23% ha dichiarato una parziale rispondenza. La percentuale di docenti che si sono dichiarati totalmente insoddisfatti è limitata ed è pari a meno dell'1% (Tabella 3 e Grafico 3).

Tabella 3 - Le attività a lei rivolte nell'ambito del periodo di prova e formazione hanno risposto ai suoi bisogni formativi?

Quesito 4)	n. docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario
sì	923	76,3%
no	6	0,5%
in parte	281	23,2%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>100,0%</i>

Grafico 3 - Le attività a lei rivolte nell'ambito del periodo di prova e formazione hanno risposto ai suoi bisogni formativi?



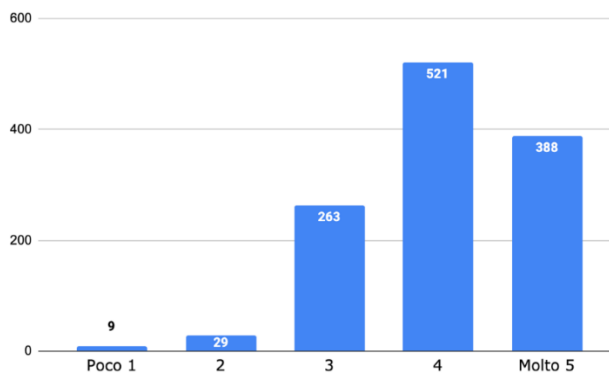
b) In che misura l'attività di formazione proposta è risultata utile ai fini del suo inserimento nel nuovo ambiente di lavoro?

Dal punto di vista dell'efficacia del percorso ai fini professionali, poco più del 75% dei docenti ha ritenuto utili/molto utili le attività formative proposte (valori 4 e 5 della scala), circa il 24% ha espresso un giudizio intermedio “sufficientemente utile” (valori 2 e 3), mentre poco meno dell'1% ha espresso un giudizio complessivamente negativo (valore 1). È necessario precisare che all'interno della categoria docenti “neoassunti” è presente una significativa variabilità ed eterogeneità di provenienze: docenti effettivamente “nuovi” e altri con un lungo percorso di precariato alle spalle, tale da rendere talvolta ridondante la ripresa di temi generali e di inquadramento complessivo, gioco-forza necessari per i docenti che non hanno mai lavorato in ambito scolastico. La struttura dei percorsi formativi proposti pare, tuttavia, aver risposto in modo più che soddisfacente alle esigenze delle diverse tipologie di docenti (Tabella 4 e Grafico 4).

Tabella 4 - In che misura l'attività di formazione proposta è risultata utile ai fini del suo inserimento nel nuovo ambiente di lavoro?

Quesito 5)	n. docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario
Poco 1	9	0,7%
2	29	2,4%
3	263	21,7%
4	521	43,1%
Molto 5	388	32,1%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>100,0%</i>

Grafico 4 - In che misura l'attività di formazione proposta è risultata utile ai fini del suo inserimento nel nuovo ambiente di lavoro?



I LABORATORI FORMATIVI

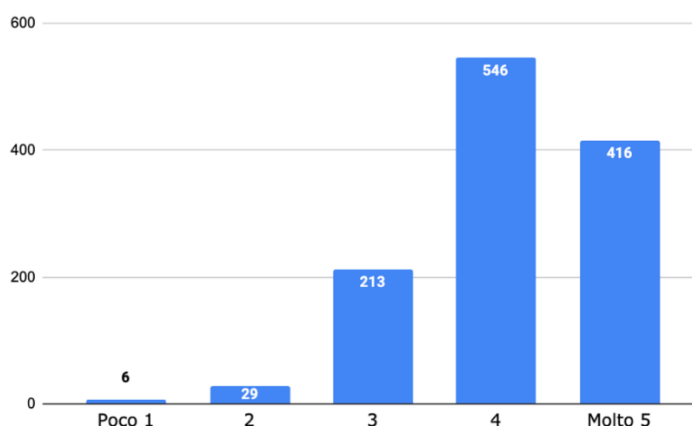
a) I contenuti e i metodi di presentazione delle attività formative in presenza, in particolare le esperienze dei laboratori, secondo il suo parere, sono applicabili nel suo contesto organizzativo, didattico, metodologico?

Dai dati rilevati (Tabella 5 e Grafico 5), emerge che per il 79% dei docenti (valori 4 e 5 della scala) le attività laboratoriali proposte sono risultate applicabili o molto applicabili nei rispettivi contesti scolastici. Meno dell'1% ha espresso un parere negativo (valore 1 della scala), mentre il 20% ha espresso un giudizio sufficiente (valori 2 e 3 della scala).

Tabella 5 - I contenuti e i metodi di presentazione delle attività formative in presenza, in particolare le esperienze dei laboratori, secondo il suo parere, sono applicabili nel suo contesto organizzativo, didattico, metodologico?

Quesito 6)	n. docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario
Poco 1	6	0,5%
2	29	2,4%
3	213	17,6%
4	546	45,1%
Molto 5	416	34,4%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>100,0%</i>

Grafico 5 - I contenuti e i metodi di presentazione delle attività formative in presenza, in particolare le esperienze dei laboratori, secondo il suo parere, sono applicabili nel suo contesto organizzativo, didattico, metodologico?



b) I docenti/relatori incontrati durante le attività formative hanno suscitato interesse e coinvolgimento verso i temi trattati?

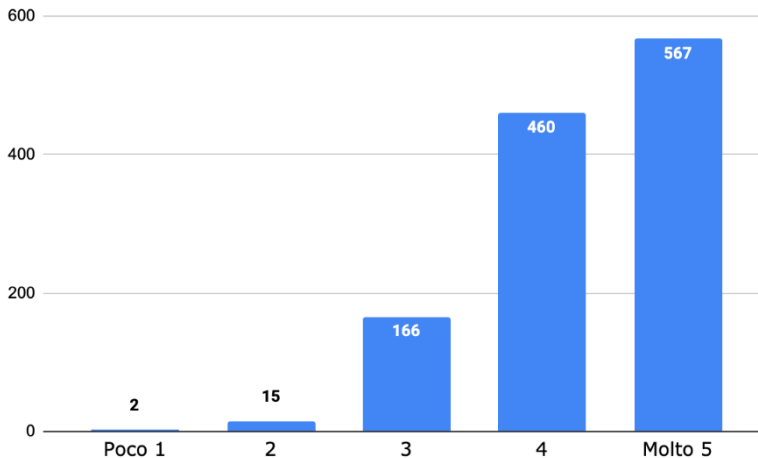
Circa l'85% degli insegnanti ha dichiarato che i conduttori e coordinatori dei laboratori formativi sono stati in grado di coinvolgere e suscitare l'interesse dei docenti in formazione (valori 4 e 5 della scala).

Lo 0,2% dei docenti si è dichiarato poco interessato o coinvolto (valore 1 della scala) e poco meno del 15% ha espresso un giudizio sufficiente (Tabella 6 e Grafico 6).

Tabella 6 - I docenti/relatori incontrati durante le attività formative hanno suscitato interesse e coinvolgimento verso i temi trattati?

Quesito 7)	n. docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario
Poco 1	2	0,2%
2	15	1,2%
3	166	13,7%
4	460	38,0%
Molto 5	567	46,9%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>100,0%</i>

Grafico 6 - I docenti/relatori incontrati durante le attività formative hanno suscitato interesse e coinvolgimento verso i temi trattati?



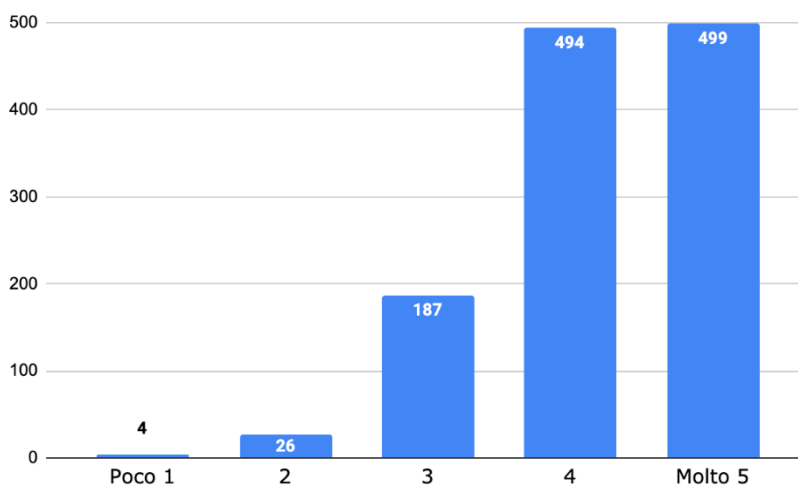
c) I docenti/formatori incontrati durante i laboratori, rispetto alle attività proposte, complessivamente hanno risposto alle sue aspettative?

Le risposte a questo quesito (Tabella 7 e Grafico 7), in coerenza con quanto rilevato per il quesito precedente, hanno evidenziato che per l'82% dei docenti (valori 4 e 5 della scala) i formatori hanno sostanzialmente risposto alle aspettative. Lo 0,3% dei docenti che hanno partecipato al monitoraggio ha restituito un parere negativo (valore 1 della scala), mentre poco più del 17% ha espresso un parere sufficiente (valori 2 e 3 della scala).

Tabella 7 - I docenti/formatori incontrati durante i laboratori, rispetto alle attività proposte, complessivamente hanno risposto alle sue aspettative?

Quesito 8)	n. docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario
Poco 1	4	0,3%
2	26	2,1%
3	187	15,5%
4	494	40,8%
Molto 5	499	41,2%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>100,0%</i>

Grafico 7 - I docenti/formatori incontrati durante i laboratori, rispetto alle attività proposte, complessivamente hanno risposto alle sue aspettative?



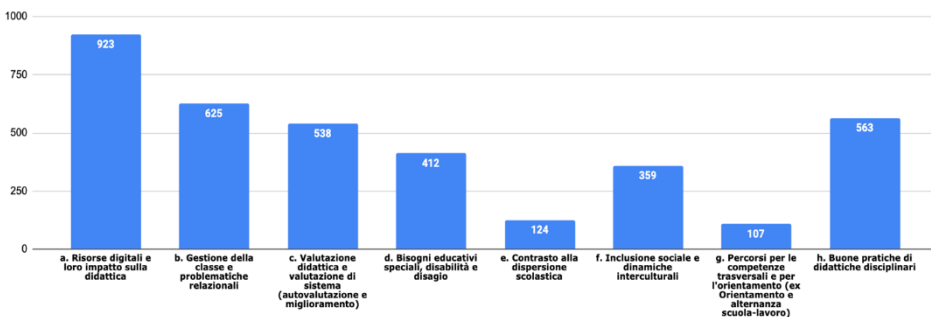
d) Quali aree tematiche ha approfondito di più durante le attività di formazione connesse al periodo di formazione e prova?

Come risulta dalla Tabella 8 e dal Grafico 8, le tematiche maggiormente approfondite sono state quelle riferite all’uso delle risorse digitali nella didattica (76,3%), seguite da gestione della classe e problematiche relazionali (51,7%) e dalle buone pratiche di didattiche disciplinari (46,5%); l’approfondimento laboratoriale sul tema del contrasto alla dispersione scolastica è stato scelto dal 10,2% dei docenti.

Tabella 8 - Quali aree tematiche ha approfondito di più durante le attività di formazione connesse al periodo di formazione e prova?

Quali aree tematiche ha approfondito di più durante le attività di formazione connesse al periodo di formazione e prova?	n. riposte	% dei docenti che hanno scelto il laboratorio sul totale dei docenti che hanno partecipato al monitoraggio
a. Risorse digitali e loro impatto sulla didattica	923	76,3%
b. Gestione della classe e problematiche relazionali	625	51,7%
c. Valutazione didattica e valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento)	538	44,5%
d. Bisogni educativi speciali, disabilità e disagio	412	34,0%
e. Contrasto alla dispersione scolastica	124	10,2%
f. Inclusione sociale e dinamiche interculturali	359	29,7%
g. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Orientamento e alternanza scuola-lavoro)	107	8,8%
h. Buone pratiche di didattiche disciplinari	563	46,5%

Grafico 8 - Quali aree tematiche ha approfondito di più durante le attività di formazione connesse al periodo di formazione e prova?



Riflessione a parte merita la tematica dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Orientamento e Alternanza scuola-lavoro), che coinvolge i docenti di scuola secondaria di II grado e che è stata scelta dall'8,8% degli insegnanti che hanno partecipato alla rilevazione.

Al riguardo, con riferimento alle *Linee Guida per i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*, adottate con Decreto Ministeriale 4 settembre 2019, n. 774, si ritiene che tale tematica necessiti di approfondimenti e formazione specifici da realizzarsi nei singoli contesti scolastici e in collaborazione con le scuole polo per la formazione.

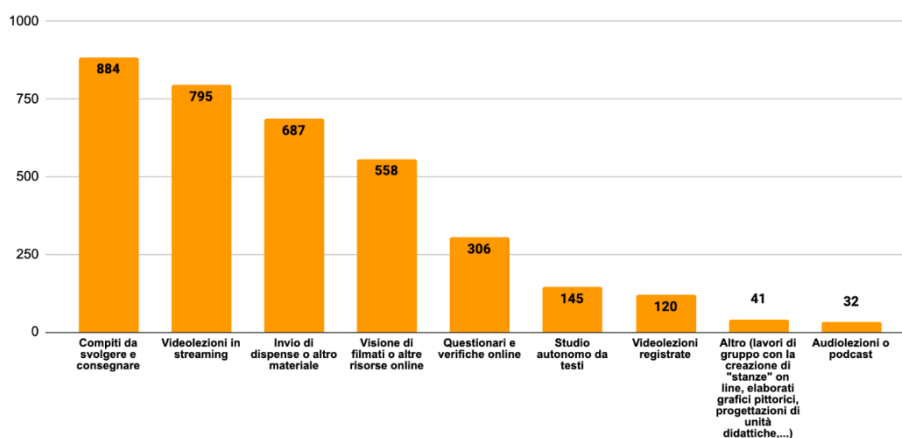
LA FORMAZIONE A DISTANZA

I quesiti che vengono esaminati di seguito propongono uno specifico *focus* sulle modalità di attuazione e di realizzazione a distanza delle attività formative rivolte ai docenti in periodo di formazione e prova.

a) Quali di queste modalità ha utilizzato nella formazione in modalità a distanza?

Da quanto risulta dai dati restituiti dal monitoraggio, la modalità principale di erogazione della formazione è stata l'assegnazione di compiti da svolgere e da consegnare e la fruizione di videolezioni in *streaming*; significativi sono stati anche l'invio di dispense e di materiali vari, la visione di filmati e la somministrazione di questionari e di verifiche *on line*; residuale è risultata la fruizione di audiolezioni o *podcast*, modalità quest'ultima utilizzata prevalentemente per consentire il "recupero" di attività laboratoriali o per successivi approfondimenti (Grafico 9).

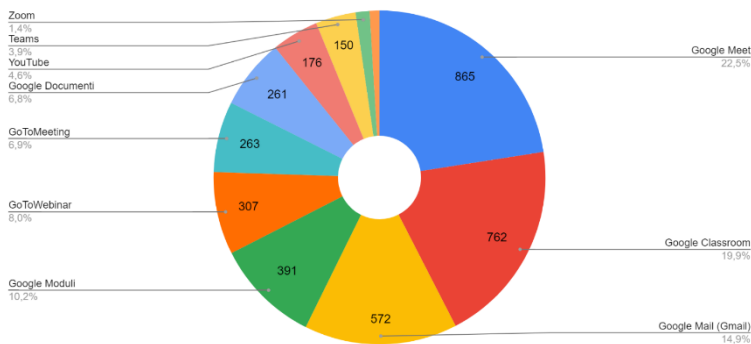
Grafico 9 - Quali di queste modalità ha utilizzato nella formazione in modalità a distanza?



b) Quali di questi strumenti ha utilizzato per la formazione in modalità a distanza?

Per quanto concerne gli strumenti tecnici utilizzati per la formazione, i risultati del monitoraggio hanno evidenziato l'utilizzo prevalente della *suite* di Google, in particolare di Google *Meet* per le attività di formazione in modalità sincrona, di Google *classroom* per la creazione di classi virtuali, di Gmail per l'invio di comunicazioni e di Google moduli per la realizzazione di questionari di verifica e/o di gradimento delle attività svolte (Grafico 10).

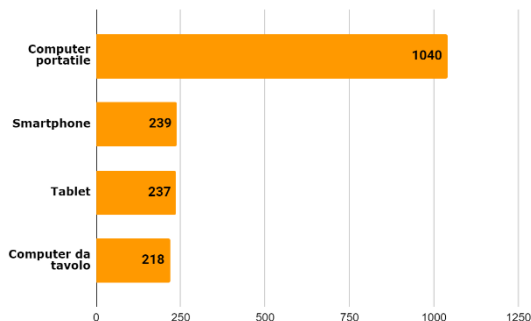
Grafico 10 - Quali di questi strumenti ha utilizzato per la formazione in modalità a distanza?



c) Che dispositivi ha utilizzato per la formazione, anche in modalità a distanza?

Per quanto riguarda i dispositivi utilizzati dai docenti in periodo di formazione e prova per fruire dei contenuti e delle attività proposte nel corso del percorso formativo svolto, il dispositivo maggiormente utilizzato è risultato essere il *computer* portatile, seguito da *smartphone* e *tablet* (Grafico 11).

Grafico 11 - Che dispositivi ha utilizzato per la formazione, anche in modalità a distanza? (il quesito prevedeva l'inserimento anche di più di una risposta)



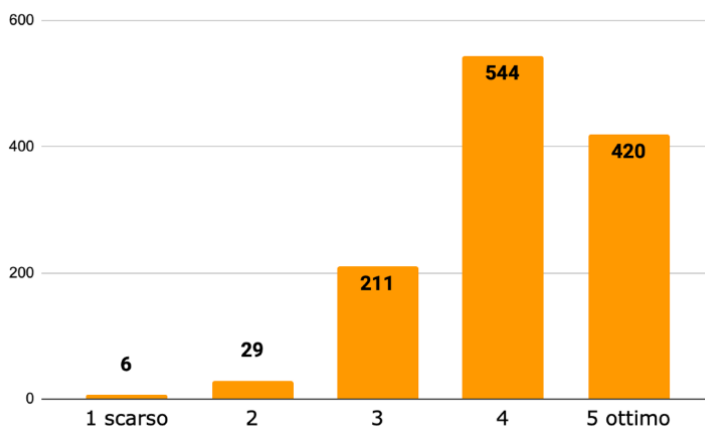
d) Ritiene che il dialogo con i formatori sia stato...

Le risposte a questo quesito (Tabella 9 e Grafico 12), hanno evidenziato che per oltre il 79% dei docenti in periodo di formazione e prova che hanno partecipato alla rilevazione il dialogo con i formatori, sebbene svolto esclusivamente a distanza, è stato positivo (valori 4 e 5 della scala). Lo 0,5% dei docenti che hanno partecipato al monitoraggio ha restituito un parere negativo (valore 1 della scala), mentre circa il 20% ha espresso un parere sufficiente (valori 2 e 3 della scala).

Tabella 9 - Ritiene che il dialogo con i formatori sia stato...

QUESITO 13)	n. docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario
1 scarso	6	0,5%
2	29	2,4%
3	211	17,4%
4	544	45,0%
5 ottimo	420	34,7%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>100,0%</i>

Grafico 12 - Ritiene che il dialogo con i formatori sia stato...



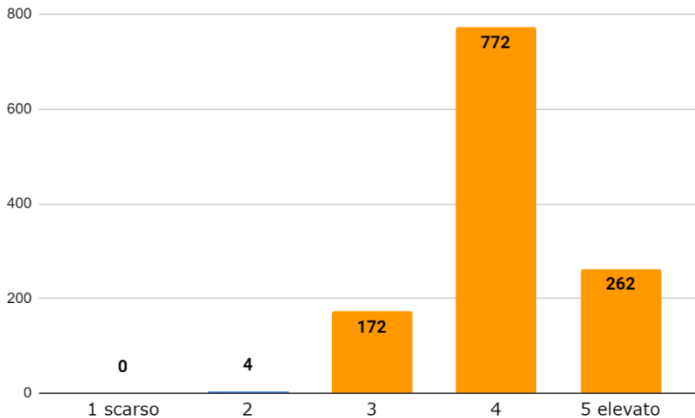
e) Ritiene che il suo impegno nella formazione a distanza sia stato...

Relativamente all’impegno che i docenti in periodo di formazione e prova hanno dedicato allo svolgimento delle previste attività formative, il quesito consente di rilevare che per oltre l’85% dei docenti che hanno partecipato al monitoraggio il percorso formativo è risultato complessivamente impegnativo (valori 4 e 5 della scala) e per poco meno del 15% è risultato sufficientemente impegnativo. Nessun docente ha dichiarato di aver dedicato uno scarso impegno nello svolgimento delle attività (Tabella 10 e Grafico 13).

Tabella 10 - Ritiene che il suo impegno nella formazione, anche a distanza, sia stato...

QUESITO 14)	n. docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario
1 scarso	0	0,0%
2	4	0,3%
3	172	14,2%
4	772	63,8%
5 notevole	262	21,7%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>100,0%</i>

Grafico 13 - Ritiene che il suo impegno nella formazione, anche a distanza, sia stato...



f) Ritiene che l'organizzazione che la scuola polo per la formazione/Ufficio di Ambito Territoriale hanno messo in campo sia stata...

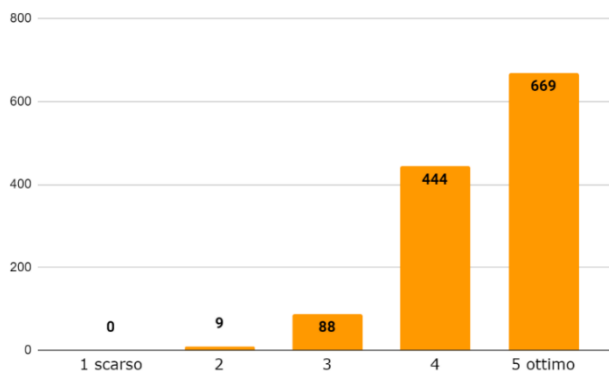
Il parere espresso dai docenti in periodo di formazione e prova nei confronti dell'organizzazione dei percorsi formativi in modalità a distanza - da parte delle scuole polo per la formazione in collaborazione con gli Uffici di Ambito Territoriale dell'Emilia-Romagna - è risultato complessivamente molto positivo.

Dal 92% dei docenti che hanno aderito al monitoraggio, l'organizzazione delle attività è stata valutata molto positivamente (valori 4 e 5 della scala) e l'8% ha espresso un giudizio sufficiente (valori 2 e 3 della scala). Nessun docente ha ritenuto scarsa l'organizzazione messa in campo da parte delle scuole polo per la formazione e degli Uffici di Ambito Territoriale (Tabella 11 e Grafico 14).

Tabella 11 - Ritiene che l'organizzazione che la scuola polo per la formazione/Ufficio di Ambito Territoriale hanno messo in campo sia stata...

QUESITO 15)	n. docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario
1 scarsa	0	0,0%
2	9	0,7%
3	88	7,3%
4	444	36,7%
5 ottima	669	55,3%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>100,0%</i>

Grafico 14 - Ritiene che l'organizzazione che la scuola polo per la formazione/Ufficio di Ambito Territoriale hanno messo in campo sia stata...



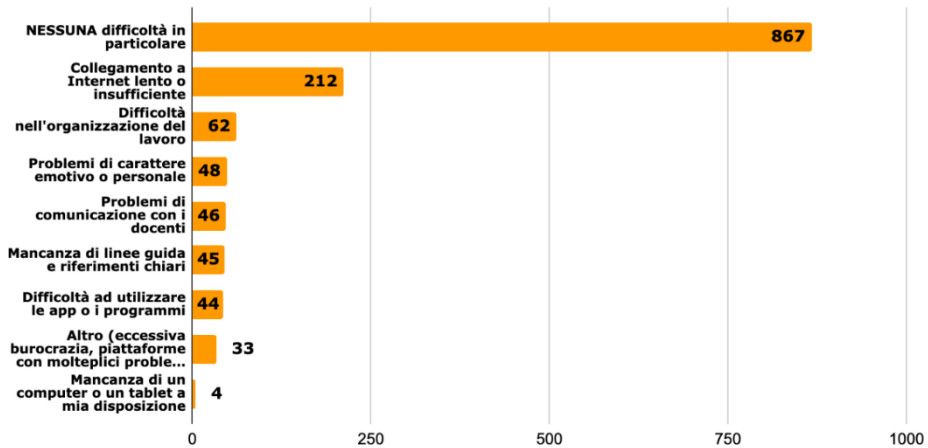
g) Quali difficoltà ha incontrato nel portare a termine la formazione?

I docenti in periodo di formazione e prova che hanno aderito al monitoraggio hanno dichiarato di non aver incontrato particolari difficoltà nello svolgimento del percorso formativo, seppur nelle complessità determinate dal permanere dell'emergenza epidemiologica e dalla necessità di attuare, nelle rispettive classi, la didattica a distanza (Grafico 15).

Tra le principali difficoltà segnalate compaiono i problemi di connettività, difficoltà nell'organizzazione del lavoro e problemi di carattere emotivo o personale.

Poco rilevanti sono risultate essere le complessità legate alla mancanza di *device* e all'utilizzo di *app* e programmi.

Grafico 15 - Quali difficoltà ha incontrato nel portare a termine la formazione?



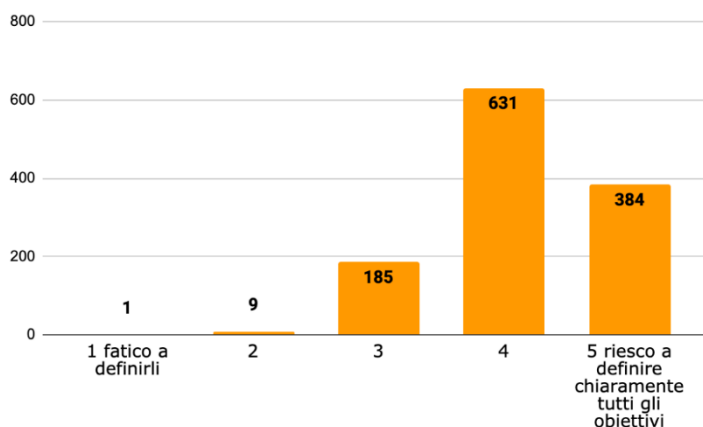
h) Quanto riesce a definire in maniera chiara gli obiettivi di apprendimento e di competenza delle attività formative a distanza che ha seguito?

Per oltre l'83% dei docenti in periodo di formazione e prova che hanno partecipato alla rilevazione, gli obiettivi di apprendimento e di competenza delle attività formative seguite sono risultati chiaramente definibili (valori 4 e 5 della scala), per una percentuale molto limitata, pari allo 0,1%, sono risultati poco chiari e per il 16% degli insegnanti intervistati sono risultati sufficientemente definibili (Tabella 12 e Grafico 16).

Tabella 12 - Quanto riesce a definire in maniera chiara gli obiettivi di apprendimento e di competenza delle attività formative a distanza che ha seguito?

QUESITO 17)	n. docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario
1 fatico a definirli	1	0,1%
2	9	0,7%
3	185	15,3%
4	631	52,1%
5 riesco a definire chiaramente tutti gli obiettivi	384	31,7%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>100,0%</i>

Grafico 16 - Quanto riesce a definire in maniera chiara gli obiettivi di apprendimento e di competenza delle attività formative a distanza che ha seguito?



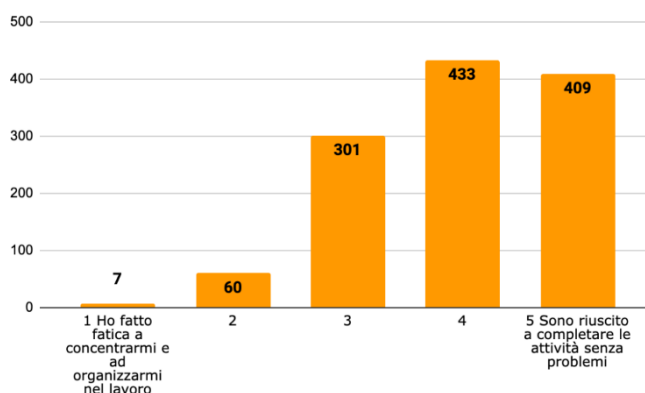
i) Quanto ha pesato sul suo lavoro ordinario l'impegno dedicato alla partecipazione ai laboratori formativi?

Circa il 70% dei docenti in periodo di formazione e prova che hanno partecipato al monitoraggio (Tabella 13 e Grafico 17) ha dichiarato di essere riuscito a completare le attività previste dal percorso formativo senza incontrare particolari difficoltà e senza risentire particolarmente del peso dell'attività didattica a distanza svolta quotidianamente con le classi (valori 4 e 5 della scala), lo 0,6% dei docenti intervistati ha evidenziato fatica nella concentrazione e nell'organizzazione del lavoro, mentre circa il 30% ha evidenziato difficoltà limitate (valori 2 e 3 della scala).

Tabella 13 - Quanto ha pesato sul suo lavoro ordinario l'impegno dedicato alla partecipazione ai laboratori formativi?

QUESITO 18)	n. docenti che hanno risposto al questionario	% sul totale dei docenti che hanno risposto al questionario
1 Ho fatto fatica a concentrarmi e ad organizzarmi nel lavoro	7	0,6%
2	60	5,0%
3	301	24,9%
4	433	35,8%
5 Sono riuscito a completare le attività senza problemi	409	33,8%
<i>Totale</i>	<i>1.210</i>	<i>100,0%</i>

Grafico 17 - Quanto ha pesato sul suo lavoro ordinario l'impegno dedicato alla partecipazione ai laboratori formativi?



CONCLUSIONI

Il giudizio espresso dai docenti in periodo di formazione e prova che hanno partecipato al monitoraggio è stato, in generale, positivo, sia per ciò che concerne la rispondenza delle attività formative svolte rispetto ai bisogni formativi percepiti (76,3% dei docenti che hanno partecipato alla rilevazione) sia in relazione all'utilità dell'attività di formazione ai fini dell'inserimento nel nuovo contesto di lavoro (poco più del 75% dei docenti che hanno partecipato al monitoraggio).

I laboratori hanno ampiamente soddisfatto le aspettative degli insegnanti, una percentuale significativa dei quali (79% dei docenti che hanno aderito alla rilevazione) ha dichiarato di aver recepito spunti e strumenti trasferibili negli specifici contesti scolastici. Positiva risulta essere anche l'opinione espressa sui docenti/relatori conduttori dei laboratori formativi, che a parere dell'85% dei docenti intervistati hanno saputo suscitare interesse e coinvolgimento verso i temi trattati e che hanno risposto alle aspettative per l'82% degli insegnanti che hanno partecipato alla rilevazione.

Tali dati risultano in linea, per alcuni *item* anche con significative percentuali di miglioramento rispetto all'analogo monitoraggio condotto al termine del percorso formativo rivolto ai docenti in periodo di formazione e prova nell'anno scolastico 2019/2020⁶, probabilmente in ragione di:

- una più puntuale capacità di programmazione e organizzazione dei percorsi formativi a distanza, rispetto allo scorso anno scolastico, da parte delle scuole polo per la formazione in collaborazione con gli Uffici di Ambito Territoriale;
- l'implementazione di piattaforme informatiche più performanti, in grado di raggiungere un numero molto elevato di partecipanti nei momenti a distanza e, contestualmente, di creare "stanze" per momenti di approfondimento in piccolo gruppo;
- maggiore familiarità e consuetudine da parte dei docenti nell'impiego di strumenti per la formazione in modalità a distanza, già ampiamente impiegati nei contesti scolastici per la Didattica Digitale Integrata.

Per quanto riguarda le tematiche affrontate nel corso del percorso formativo, le aree maggiormente approfondite sono risultate essere quelle legate all'*uso delle risorse digitali nella didattica* (76,3%), alla *gestione della classe e problematiche relazionali* (51,7%) e alle *buone pratiche di didattiche disciplinari* (46,5%); l'approfondimento laboratoriale sul tema del *contrasto alla dispersione scolastica* è stato scelto dal 10,2% dei docenti.

Di particolare interesse risultano essere, inoltre, le risposte ai quesiti specifici sullo svolgimento delle attività formative a distanza.

In continuità con quanto rilevato nell'analogo monitoraggio condotto al termine dell'anno scolastico 2019/2020, la maggior parte dei docenti in periodo di formazione e prova che ha partecipato alla rilevazione ha dichiarato di aver partecipato a laboratori

⁶ https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/11/20_21-8-Report-neoassunti_2019_2020.pdf.

e ad incontri formativi a distanza organizzati prevalentemente in modalità sincrona, mediante gli strumenti della suite di Google e di aver operato dal proprio *computer* portatile o *smartphone*. Grazie a questi strumenti e alla struttura delle piattaforme appositamente implementate per il percorso formativo per i docenti in periodo di formazione e prova, gli insegnanti coinvolti sono riusciti a mantenere un positivo dialogo con i formatori.

Relativamente all’impegno profuso nello svolgimento delle attività formative, per oltre l’85% degli insegnanti intervistati il percorso formativo nel suo complesso è risultato essere impegnativo (eccessivamente impegnativo per il 15% di questi), per poco meno del 15% è risultato sufficientemente impegnativo e nessun docente ha dichiarato di aver dedicato uno scarso impegno allo svolgimento delle attività.

A fronte di questo dato riguardante l’impegno, positiva è risultata essere l’opinione espressa dagli insegnanti intervistati rispetto all’organizzazione proposta dalle scuole capofila d’ambito per la formazione in collaborazione con gli Uffici di Ambito Territoriale dell’Emilia-Romagna: a parere del 92% dei docenti che hanno partecipato al monitoraggio l’impianto organizzativo ha consentito loro di concludere il periodo di prova e formazione senza riscontrare particolari difficoltà e ha permesso, nel contempo, di individuare con chiarezza gli obiettivi di apprendimento e di competenza delle attività formative svolte.

Tale positivo risultato è stato reso possibile sia grazie all’efficace organizzazione dei percorsi formativi sia per la familiarità dei formatori con gli strumenti *on line* utilizzati: le scuole capofila d’ambito per la formazione, infatti, hanno assicurato infrastrutture tecniche e funzionali che hanno potuto rendere disponibili ambienti di lavoro sincroni (strumenti di videoconferenza, *webinar*, *chat*, classi virtuali, ecc...), asincroni (*repository* per condivisione materiali) e supporto specialistico di tutoraggio *on line*, attraverso il coinvolgimento degli animatori e dei *team* digitali e il supporto costante del Servizio Marconi TSI di questo Ufficio Scolastico Regionale.

Seppur impegnativo, per i docenti che hanno partecipato alla rilevazione il percorso formativo non ha, inoltre, gravato particolarmente sull’impegno di lavoro ordinario e il 70% di questi docenti ha dichiarato di aver completato le attività previste senza problemi.

Confrontando, infine, i dati della rilevazione relativa all’anno scolastico 2020/2021 con gli esiti dei monitoraggi svolti nelle passate annualità (cfr: monitoraggio a.s. 2015/2016; monitoraggio a.s. 2016/2017; monitoraggio a.s. 2017/2018; monitoraggio a.s. 2019/2020) si evidenzia un generale incremento della percentuale dei docenti che si dichiarano soddisfatti del percorso svolto.

Uno sguardo ai territori...

In questa seconda parte del contributo si intende focalizzare l’attenzione sulla realizzazione concreta delle attività formative previste per i docenti in periodo di formazione e prova nell’anno scolastico 2020/2021, soffermandosi su quanto attuato in alcuni ambiti provinciali dell’Emilia-Romagna – nello specifico Bologna, Ferrara e Ravenna –

caratterizzati da contesti territoriali e scolastici diversificati sia dal punto della numerosità della popolazione scolastica sia dal punto di vista del contesto sociale e culturale.

Bologna

In collaborazione con le scuole polo per la formazione, mediante incontri con i dirigenti scolastici e con una prassi oramai consolidata, nell'anno scolastico 2020/2021 sono stati organizzati tutti gli incontri in presenza previsti dal Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850, rappresentati, nello specifico, da incontri di accoglienza, di restituzione e laboratori formativi, rivolti a complessivi 350 docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Causa emergenza epidemiologica da COVID-19, tutte le attività di formazione sono state organizzate in modalità a distanza.

Gli incontri plenari di accoglienza e di restituzione finale sono stati realizzati mediante l'organizzazione di *webinar*. Tale modalità organizzativa è risultata adeguata alla tipologia di incontro in quanto ha consentito la partecipazione contemporanea di un numero elevato di docenti, garantendo, nel contempo, a ciascuno la possibilità di interagire tramite *chat* per porre questioni o domande.

Lo svolgimento delle attività laboratoriali in modalità a distanza ha richiesto, di contro, il superamento di alcune criticità, rappresentate, nello specifico, dalla necessità di individuare modalità tecnico-organizzative che consentissero, seppur a distanza, l'interazione tra i docenti, di garantire un'adeguata modulazione della durata degli incontri al fine di non "appesantire" eccessivamente i corsisti, di ottenere un riscontro oggettivo della partecipazione all'attività completa.

In continuità con quanto già attuato nell'anno scolastico 2019/2020 e con l'intento di valorizzare le esperienze positive già realizzate, gli interventi formativi di natura laboratoriale si sono svolti mediante la creazione di classi virtuali sulla piattaforma *Classroom* di Google – ambiente già noto ai docenti – che hanno garantito:

- interazione tra il coordinatore di laboratorio e i docenti corsisti nello *stream* di *Classroom* per chiarire questioni, dubbi, ecc. e inserimento dei materiali del corso (dispense, *slide*, video);
- un incontro sincrono di circa un'ora concordato con i corsisti della classe virtuale dedicato alla discussione e all'approfondimento;
- una breve esercitazione da completare e consegnare in piattaforma utilizzando le istruzioni e i materiali forniti.

Ferrara

Nella provincia di Ferrara la formazione iniziale ha visto impegnati nel corso dell'a.s. 2020/2021 un numero relativamente contenuto di docenti, complessivamente 86 tra neoimmessi e passaggi di ruolo, per un numero di laboratori formativi pari a 16, realizzati in modalità a distanza in forma sincrona mediante piattaforma *Google Meet*.

Le attività laboratoriali sono state precedute e concluse da due incontri plenari, il primo propedeutico e il secondo conclusivo di sintesi del percorso svolto, realizzati anch’essi in modalità a distanza.

Ravenna

Il percorso formativo realizzato per i docenti in periodo di formazione e prova della provincia di Ravenna si è sviluppato in un arco temporale esteso – compreso tra il 15 dicembre 2020 con l’incontro introduttivo di accoglienza e il 28 maggio 2021 con l’incontro conclusivo di restituzione finale – e ha visto coinvolti complessivamente 147 docenti.

Per la realizzazione dell’incontro introduttivo iniziale, di carattere seminariale e realizzato mediante la piattaforma *GoToWebinar*, al fine di facilitare la partecipazione dei corsisti, sono stati forniti preventivamente materiali preparatori e offerta a ciascuno di loro la possibilità di inviare prima dell’incontro eventuali quesiti riguardanti i temi del seminario e le diverse fasi del percorso di formazione (laboratori formativi, attività *peer to peer*, tutoraggio, attività sulla piattaforma Indire).

I contenuti del seminario sono stati pensati, inoltre, per offrire spunti di riflessione intorno ad alcuni dei requisiti richiesti agli insegnanti:

- il possesso di specifiche competenze culturali e relazionali;
- l’osservanza dei doveri connessi con lo *status* di dipendente pubblico e inerente la funzione docente;
- l’obbligo della partecipazione alle attività formative e il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle stesse attività.

Come attività conclusiva del percorso formativo per i docenti in periodo di formazione e prova, l’Ufficio di Ambito Territoriale di Ravenna, in collaborazione con le scuole polo degli Ambiti 16 e 17, ha proposto l’organizzazione di un incontro obbligatorio a valenza laboratoriale di 1 ora in forma sincrona, mediante la creazione di classi virtuali, sul tema “Inclusione e PEI”, cui ha fatto seguito l’organizzazione di 4 classi virtuali distinte per grado scolastico, ciascuna delle quali è stata coordinata da una esperta incaricata di interagire in diretta (audio e video) con i docenti in periodo di formazione e prova per presentare i presupposti culturali delle innovazioni introdotte con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, come innovato dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, e animare una discussione critica riferita ai possibili percorsi da attuare per garantire una reale inclusione degli alunni con disabilità. A tale attività propedeutica ha fatto seguito la realizzazione di un momento laboratoriale, concretizzatosi nella selezione da parte dei corsisti di un modello di PEI riferito al proprio ordine e grado di scuola e nella applicazione del modello scelto ad una situazione concreta.

Considerazioni conclusive

In una formazione realizzata interamente *on line* si possono certamente individuare numerosi elementi di positività, rappresentati, nello specifico, dalla caduta delle barriere fisiche e la facile condivisione di contenuti con persone situate anche a grandi distanze, l'utilizzo di diversi canali di comunicazione che possono favorire una più profonda comprensione dei contenuti, la possibilità di consultare più volte e a più riprese i materiali *on line* e di visionare rapidamente e tempestivamente ogni eventuale aggiornamento, di fruire di lezioni con supporti multimediali in grado di intercettare i diversi stili cognitivi di chi partecipa e di potenziare l'uso degli strumenti digitali nella didattica. Non mancano, tuttavia, gli aspetti critici e le complessità, rappresentate, in particolare, dall'assenza dell'interazione "fisica" con il docente, dalla minore importanza assunta dagli elementi non verbali della spiegazione, dalle maggiori difficoltà nella gestione e realizzazione delle attività di gruppo, dall'interazione condizionata dalla capacità nell'uso degli strumenti digitali e dalla riduzione della possibilità di confronto tra i partecipanti.

Quale prospettiva, allora, per il prossimo futuro?

Certamente la modalità a distanza è stata e rimane l'unica soluzione possibile per permettere ai docenti tenuti allo svolgimento del periodo di formazione e prova di completare un percorso obbligatorio, non altrimenti realizzabile in caso di grave emergenza epidemiologica, date le condizioni determinate dall'emergenza pandemica.

Accanto al più che auspicabile ritorno alla formazione in presenza, è pertanto assolutamente necessario non disperdere e capitalizzare il *know how* acquisito e ampiamente sperimentato durante i periodi di sospensione delle attività formative in presenza e, al fine di organizzare percorsi formativi sempre meglio fruibili e soprattutto sempre più efficaci, è indispensabile conservare quanto di più positivo e rispondente ai bisogni formativi dei docenti la modalità a distanza ha reso possibile.

Parte III

Guardarsi attorno: l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

TRA CENTRO E PERIFERIA: IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Stefano Versari, Anna Bravi

In questi giorni di fine 2021, ancora “spadroneggiati” dal COVID-19 e dalle sue varianti, giorni di bilanci e rinnovate attese per il mondo a venire, quale speranza per la nostra Scuola e dunque per il futuro del Paese? Molto di quello che accadrà dipenderà da Voi Docenti, che esercitate un’alta – quanto difficile – funzione magistrale e dipenderà anche dalla buona amministrazione di competenza del Ministero dell’Istruzione.

Scopo di questo contributo è dunque quello di presentare, seppur brevemente, l’organizzazione del Ministero nei ruoli del quale siete ora stati assunti, poiché a molti, spesso, sconosciuto. Un Ministero complesso, non fosse altro per numero di personale – nel corrente anno scolastico¹, non considerando dirigenti scolastici, personale ATA e ministeriale, sono 684.317 i posti docenti, a cui si aggiungono 172.110 posti di sostegno² – e, tuttavia, un Ministero “vicino”, con articolazioni territoriali che troveranno a seguire declinazione per l’Emilia-Romagna.

Le note a piè di pagina, per quanti interessati, propongono spunti di approfondimento personale.

1 - Il Dicastero dell’istruzione

Nella Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2020, n. 309, adottato a seguito dell’istituzione³ di due diversi Dicasteri⁴, è pubblicato il “Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero

¹<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Principali+dati+della+scuola+-+Focus+avvio+anno+scolastico+2021-2022.pdf/6d54b1ed-4c08-bea3-2d13-db241030e3f0?version=1.1&t=1633623787269>.

² Il dato dei posti di sostegno - quello riportato è aggiornato a settembre 2021 - è suscettibile di incremento a seguito dell’autorizzazione, da parte degli Uffici Scolastici Regionali, di ulteriori “posti di sostegno in deroga”, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2010.

³ D.L. n. 1/2020, convertito, con modificazioni dalla L. 5 marzo 2020, n. 12 - https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-03-09&atto.codiceRedazionale=20.A01520&elenco30giorni=true.

⁴ La storia repubblicana è costellata da diversi interventi di divisione e riunificazione dei due Ministeri. Il Ministero, con portafoglio, della pubblica istruzione (MPI) - risalente al R.D. n. 142/1944, - è affiancato da quello dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica (MURST) solo nel 1989 (L. n. 168); fino ad allora, per la prima volta nel 1962, vi fu l’incarico di Ministro - senza portafoglio - per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. Dieci anni dopo, nel 1999 (D. Lgs. n. 300), la prima unificazione dei due Ministeri in quello dell’istruzione, dell’università e della ricerca (MIUR), operativo dal 2001. Del 2006 (D. L. n. 181, convertito con L. n. 233), la nuova scissione del Ministero della pubblica istruzione e del Ministero dell’università e della ricerca e del 2008 (D. L. n. 85, convertito con Legge n. 114), la riunificazione in un’unica struttura ministeriale, anche in ragione del previsto contenimento del numero

dell'istruzione". Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020, n. 166⁵ (d'ora in avanti D.P.C.M. n. 166/2020) – in ossequio al “*principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione dell'altro*”⁶ – definisce l'organizzazione della struttura amministrativa del Ministero deputata a dare attuazione agli indirizzi politici – obiettivi e programmi – definiti dal Ministro pro tempore e a svolgere⁷ “*funzioni e compiti spettanti allo Stato in ordine al sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53 e di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7⁸, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40*”⁹.

dei Ministeri e del numero totale dei componenti del Governo - compresi Ministri senza portafoglio, Vice Ministri e Sottosegretari - in non più di 65. Nel 2020, a seguito della nuova separazione, il numero totale dei Ministeri sale da 13 a 14.

Anche l'organizzazione dell'unico o dei due Ministeri ha subito, di conseguenza, diverse revisioni. Con riferimento agli ultimi lustri, alla scissione del 2006 è corrisposto il Regolamento adottato con D.P.R. n. 260/2007; alla riunificazione del 2008, quello adottato con D.P.R. n. 17/2009, poi modificato in alcune parti nel 2011 e, a seguire, il D.P.C.M. n. 98/2014. Il 2019 ha fatto registrare - almeno sulla carta - una pluralità di riorganizzazioni; dapprima quella D.P.C.M. n. 47/2019, e, nel volgere di breve, quella adotta con D.P.C.M. n. 140/2019, ora abrogato dal D.P.C.M. n. 166/2020.

⁵ Il Regolamento doveva essere adottato entro il 30 giugno 2020; la decretazione d'urgenza derivata - D.L. n. 18/2020, convertito dalla L. n. 27/2020, - dalla pandemia da Covid-19, ha prorogato di tre mesi (da cui l'adozione proprio il 30 settembre) i termini previsti dalla normativa vigente per l'adozione dei regolamenti di riorganizzazione dei Ministeri, con scadenza tra il 1 marzo e il 31 luglio 2020.

⁶ D.Lgs. n. 165/2001, articolo 4: “*Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. (...) Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, (...) nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione (...) e di controllo*”: <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2001-05-09&atto.codiceRedazionale=001G0219&tipoDettaglio=multivigenza&qId=&tabID=0.402152396390584&title=Atto%20multivigente&blocco.AggiornamentoBreadCrumbs=true>.

⁷ Articolo 49, D.Lgs. n. 300/1999.

⁸ La c.d. “Riforma Moratti” aveva ridefinito l'architettura del sistema scolastico articolandolo nella scuola dell'infanzia, in un primo ciclo comprensivo di scuola primaria e scuola secondaria di primo grado e in un secondo ciclo comprensivo del sistema dei licei e del sistema dell'istruzione e della formazione professionale. Il D.L. n. 7/2007, modificando l'impianto definito come innanzi e dettagliato dal D.Lgs n. 226/2005, ha ripristinato i percorsi di istruzione secondaria superiore degli istituti tecnici e professionali.

⁹ Con la riorganizzazione del 2020, le “aree funzionali” in cui si dettaglia la competenza dello Stato in materia di istruzione - articolo 50, D.Lgs. n. 300/1999 - passano da 11 a 19 a seguito della legificazione di competenze in precedenza assegnate ai Dipartimenti; fra le “nuove” aree funzionali: la promozione e il coordinamento del sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione 0-6 anni; la realizzazione di esperienze formative finalizzate all'incremento delle opportunità di lavoro e delle capacità di orientamento degli studenti; la valorizzazione della filiera formativa professionalizzante; la valorizzazione dell'istruzione tecnica superiore.

Invariate, naturalmente, le funzioni conferite dalla legislazione vigente a regioni ed enti locali¹⁰ e l'autonomia delle istituzioni scolastiche¹¹.

L'apparato tecnico-amministrativo del Ministero dell'Istruzione, anche quello "targato" 2020, è articolato su un doppio livello, centrale e periferico. Il livello centrale, confermando il c.d. "modello dipartimentale"¹², è organizzato in "Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione" e "Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali"¹³. A livello periferico, la gestione delle competenze dello Stato in materia di istruzione è affidata a diciotto¹⁴ Uffici Scolastici Regionali.

Presso ciascun Dipartimento sono istituite Direzioni Generali e Uffici dirigenziali non generali. Presso gli Uffici Scolastici Regionali sono istituiti Uffici per funzione e Uffici per Ambito Territoriale – tutti di livello non generale – con competenze su una o due province.

Il raccordo fra l'organo politico e l'attività di gestione dei Dipartimenti e degli Uffici Scolastici Regionali è curato dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro¹⁵ – Ufficio

¹⁰ Nell'articolo 117 della Costituzione, l'istruzione rientra tra le materie di competenza concorrente Stato-Regioni, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e specifiche attribuzioni in via esclusiva. In base al citato articolo, rientrano nella competenza esclusiva dello Stato le norme generali sull'istruzione, rinvenibili negli articoli 33 e 34 della Costituzione e nel tempo specificate dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale come "*sorrette, in relazione al loro contenuto, da esigenze unitarie e, quindi, applicabili indistintamente al di là dell'ambito propriamente regionale*". In tal senso, le norme generali si differenziano dai principi fondamentali (competenza legislativa concorrente) i quali, "*pur sorretti da esigenze unitarie, non esauriscono in sé stessi la loro operatività, ma informano, diversamente dalle prime, altre norme, più o meno numerose*" (sentenza n. 279/2005). Nella sentenza n. 209/2009, la stessa Corte ha evidenziato che appartengono alla categoria delle disposizioni espressive di principi fondamentali quelle norme che, nel fissare criteri, obiettivi e discipline, pur tese ad assicurare l'esistenza di elementi di base comuni sul territorio nazionale in ordine alle modalità di fruizione del servizio, da un lato non sono riconducibili a quella struttura essenziale del sistema di istruzione che caratterizza le norme generali, dall'altro necessitano "*per la loro attuazione (e non già per la loro semplice esecuzione) dell'intervento del legislatore regionale. Lo svolgimento attuativo dei predetti principi è necessario quando si tratta di disciplinare situazioni legate a valutazioni coinvolgenti le specifiche realtà territoriali delle regioni, anche sotto il profilo socio-economico*".

¹¹ Legge n. 59/1997, articolo 21.

¹² Le strutture di primo livello dei Ministeri - secondo le previsioni del D.Lgs n. 300/1999 - sono organizzate "alternativamente: a) i dipartimenti; b) le direzioni generali"; rispetto a quello dell'istruzione, il Ministero dell'università e della ricerca - D.P.C.M. n. 164/2020 - a livello centrale, è articolato in direzioni generali, cinque, coordinate da un segretario generale.

¹³ Secondo l'articolo 21, comma 2, L. n. 16/2009, ai fini della contabilità e finanza pubblica, le unità organizzative di primo livello dei Ministeri, oltre ai Gabinetti e agli uffici di diretta collaborazione dei Ministri, sono centri di responsabilità amministrativa.

¹⁴ Reiterata la previsione rispetto ad alcuni territori a statuto speciale: "Nella regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano seguitano ad applicarsi, per quanto concerne l'organizzazione dell'amministrazione scolastica, le disposizioni previste dai rispettivi statuti e relative norme di attuazione o in base ad essi adottate. nella regione siciliana seguita ad applicarsi l'articolo 9 delle norme di attuazione adottate con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985, n. 246".

¹⁵ D.P.C.M. n. 167/2020, n. 167, "*Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione*".

di gabinetto, presso cui, con compiti di cura delle relazioni internazionali, opera il Consigliere diplomatico; Ufficio legislativo; Ufficio stampa; Segreteria del Ministro; Segreteria tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari di Stato – che pure lo supportano nella direzione politica e nell'esercizio delle funzioni di indirizzo dell'azione amministrativa. Stante la natura fiduciaria del rapporto, i titolari di questi uffici sono nominati dal Ministro medesimo, per la durata massima del suo mandato.

La struttura del Ministero dell'Istruzione – per il quale “*Il numero di posizioni di livello dirigenziale generale non può essere superiore a venticinque, ivi inclusi i capi dei dipartimenti*”¹⁶ – si completa con l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)¹⁷.

2 - Un inciso: il perimetro normativo

La lettura¹⁸ del preambolo del D.P.C.M. n. 166/2020, risulta utile per farsi idea del perimetro normativo¹⁹ entro cui l'azione della pubblica amministrazione e il rapporto di lavoro alle sue dipendenze si inseriscono. A tutela dell'interesse pubblico e a garanzia dei cittadini, fra le altre, vi sono richiamate le norme sul controllo di legittimità e dunque di conformità alla legge, cui gli atti del Governo devono essere preventivamente sottoposti da parte della Corte dei conti; quelle sulla ottimizzazione del lavoro e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni; sulla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità; sul dovere di informazione e comunicazione; sul diritto di accesso civico e gli obblighi di trasparenza. Oltre ovviamente al Testo Unico sul pubblico impiego, che direttamente Vi riguarda.

¹⁶ D. Lgs. n. 165/2001, articolo 51.

¹⁷ L'Organismo Indipendente di valutazione, costituito in data 28 settembre 2018 - <https://www.miur.gov.it/web/guest/organismo-indipendente-di-valutazione>, ha compiti di monitoraggio dell'azione amministrativa e della gestione, allo scopo di rilevare lo stato di realizzazione degli obiettivi programmatici definiti nell'annuale Direttiva generale sull'azione amministrativa e nel Piano della performance.

¹⁸ La qualità della scrittura delle norme - da lungo tempo si discute anche in Italia di “*drafting*” legislativo - non è questione puramente tecnica o stilistica, quanto di democrazia. “Il diritto a capire. Il non capire, capire o capire male rischia di compromettere gravemente la relazione tra Stato e cittadini, tra amministratori ed amministrati”, così Emanuela Piemontese, negli atti del seminario “La buona scrittura delle leggi”, tenutosi il 15 settembre 2011, nella sala della Regina di Palazzo Montecitorio - https://www.camera.it/temi/temi16/La_buona_scrittura_delle_leggi.pdf. D'altro canto, già Sir Winston Churchill, nel 1940, in un memorandum di una sola pagina, “*Brevity*”, invitava alla redazione di documenti governativi chiari e concisi. E il Presidente Barack Obama, nel 2010, in tema di qualità della produzione normativa a livello federale, siglò il “*Plain Writing Act: citizen deserve clear communications from government*”.

¹⁹ L. n. 400/1988 sulla disciplina dell'attività di Governo; L. n. 20/1994 in tema di giurisdizione e controllo della Corte dei conti; D.Lgs. n. 300/1999 di riforma dell'organizzazione del Governo; L. n. 150/2000 di disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni; D.Lgs. n. 165/2001, cd Testo Unico sul pubblico impiego; D.Lgs. n. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza delle amministrazioni pubbliche; Legge n. 190/2012 ai fini della prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e, ancora, D.Lgs. n. 33/2013 in tema di diritto di accesso civico e obblighi di pubblicità e trasparenza.

La premessa aiuta anche a farsi idea di come le amministrazioni pubbliche sono strutturate, della disciplina del loro funzionamento – cardine il D.Lgs. n. 300/1999 – e della “gestazione”²⁰ del Decreto n. 166/2020 in parola. Il richiamo alla Legge n. 400/1988, il primo “*Vista*” dà conto della natura e dell’*iter* sotteso alla sua adozione: “*Con decreti del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato [sono] emanati regolamenti per disciplinare [...] d) l’organizzazione e il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge*”.

Il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Istruzione, in ragione della deroga semplificatoria intervenuta negli anni, è stato adottato con D.P.C.M. n. 166/2020. Per l’emanazione di atti normativi da parte del Governo – considerata la potestà ordinaria del Parlamento – la stessa legge prevede poi che il Consiglio di Stato, in funzione consultiva, renda parere circa la conformità dei provvedimenti alla normativa primaria e la loro corretta formulazione tecnica. Sul Regolamento in parola, il Consiglio di Stato si è espresso il 24 settembre 2020²¹.

Rispetto ai contenuti del Regolamento, i “*Sentito*” rendono ragione delle interlocuzioni necessarie e perciò svolte con organizzazioni sindacali, “Organismo paritetico per l’innovazione”²², “Comitato unico di garanzia per la pari opportunità e il benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) del Ministero dell’istruzione”²³ e, nel caso particolare, con il Ministero dell’Università e della Ricerca.

Il D.P.C.M. n. 166/2020, su proposta del Ministro competente, con il concerto degli altri Ministeri interessati – pubblica amministrazione ed economia e finanze – è stato quindi approvato dal Consiglio dei ministri e, come tutti i testi normativi, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

²⁰ La Costituzione - articolo 95, comma 3 - riserva alla legge la determinazione del numero, delle attribuzioni e dell’organizzazione dei Ministeri. Quest’ultima è disciplinata da una pluralità di fonti normative. Le strutture di primo livello (dipartimenti o direzioni generali) sono stabilite direttamente dalla norma di rango primario. In particolare, il D.Lgs n. 300/1999, per ciascun Ministero, fissa il numero massimo di dipartimenti o di direzioni generali e dispone (art. 4, comma 1) che “L’organizzazione, la dotazione organica, l’individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale, il loro numero e le relative funzioni” sono quindi definiti con regolamenti di delegificazione adottati con decreti del Presidente della Repubblica (L. n. 400/1988), decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. Individuazione, compiti e distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale, sono poi definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare: è il decreto che l’articolo 9 del D.P.C.M. n. 166/2020, prevede sia adottato entro sessanta giorni dalla data della sua entrata in vigore, il 29 dicembre 2020.

²¹ Il parere - numero affare 01031/2020 - è consultabile attraverso il motore di ricerca interno al sito <https://www.giustizia-amministrativa.it/>.

²² https://www.miur.gov.it/documents/20182/400076/m_pi.AOODPPR.REGISTRO+DECRETI+DIPARTIMENTAL%28R%29.0000044.07-12-2018.pdf/017d0644-d85b-4821-9092-2a2057f2e168.

²³ <https://www.miur.gov.it/cug>.

3 - L'Amministrazione centrale

A livello centrale, come detto, il Ministero dell'Istruzione si articola in due Dipartimenti, i cui capi, svolgendo “*compiti di coordinamento, direzione e controllo*” e con responsabilità in ordine ai “*risultati complessivamente raggiunti in attuazione degli indirizzi del Ministro*” sono chiamati ad assicurare “*l'esercizio organico, coordinato e integrato delle funzioni del Ministero*”, secondo il mandato istituzionale del Dicastero in apertura richiamato, dettato dall'art. 49, D.Lgs. n. 300/1999.

I capi Dipartimento, in buona sostanza, sono i vertici della struttura tecnico-amministrativa del Ministero. Da essi dipendono funzionalmente gli Uffici delle Direzioni Generali in cui ciascuno Dipartimento risulta strutturato e, per le materie di competenza, gli Uffici Scolastici Regionali²⁴.

Il “Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione” è articolato nelle seguenti quattro Direzioni generali, quelle che vi sarà capitato di leggere nel logo delle circolari ministeriali che “*girano a scuola*”:

- Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione (sei gli uffici di livello dirigenziale non generale);
- Direzione generale per il personale scolastico (sette uffici);
- Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico (cinque uffici);
- Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale (sei uffici).

Assunto a riferimento l'interesse di un docente neoassunto, a seguire le principali aree di competenza – indicate all'art. 5 del D.P.C.M. n. 166/2020 – del “Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione”: definizione degli obiettivi formativi nei diversi gradi di istruzione (lett. a); l'organizzazione generale dell'istruzione scolastica, ordinamenti, indicazioni nazionali e linee guida (lett. b); lo stato giuridico del personale (lett. c); le politiche sociali della scuola (lett. h); la valutazione del sistema nazionale di istruzione e formazione (lett. n); la consulenza e il supporto alle istituzioni scolastiche autonome (lett. r); gli indirizzi in materia di procedimenti disciplinari del personale scolastico (lett. t); le attività relative all'associazionismo di studenti e genitori (lett. z); l'orientamento allo studio e personale (lett. aa); il diritto allo studio (lett. bb); l'innovazione

²⁴ Reiterata la previsione rispetto ad alcuni territori a statuto speciale: “Nella regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano seguitano ad applicarsi, per quanto concerne l'organizzazione dell'amministrazione scolastica, le disposizioni previste dai rispettivi statuti e relative norme di attuazione o in base ad essi adottate. Nella regione siciliana seguita ad applicarsi l'articolo 9 delle norme di attuazione adottate con Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985, n. 246” - <https://www.miur.gov.it/cug>.

didattica digitale e la digitalizzazione delle istituzioni scolastiche (lett. gg); i programmi operativi finanziati dall'Unione europea (lett. mm); l'edilizia scolastica (lett. ss).

Il "Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali" si articola nelle seguenti tre Direzioni generali:

- Direzione generale per le risorse umane e finanziarie (articolata in sette uffici dirigenziali di livello non generale);
- Direzione generale per i sistemi informativi e la statistica (cinque uffici);
- Direzione generale per la progettazione organizzativa, l'innovazione dei processi dell'amministrazione, la comunicazione e i contratti (quattro uffici).

Fra le aree di competenza, di minore (apparente) impatto sul quotidiano dei docenti, la politica finanziaria e il bilancio del Ministero; la gestione delle risorse umane sempre del Ministero e non delle scuole; la gestione dei sistemi informativi²⁵; le azioni connesse alla prevenzione della corruzione, agli obblighi di trasparenza, alla protezione dei dati e al ciclo della *performance*.

4 - Un secondo inciso: gli atti generali e il personale del Ministero

Accennato all'organizzazione del Ministero dell'Istruzione, non si può non accennare altrettanto agli atti generali in cui si sostanzia l'attività istituzionale. Per l'approfondimento di chi interessato, si prende a prestito l'elencazione riportata nel "Sistema di misurazione e valutazione della performance"²⁶. *"Il ciclo di gestione della performance è il processo attraverso il quale si identificano gli obiettivi e le relative risorse, avviene il monitoraggio durante la gestione e si valutano e rendicontano i risultati ottenuti [...] Le fasi sopra richiamate si traducono nelle seguenti attività e documenti: Atto di indirizzo²⁷; Nota integrativa a legge di bilancio²⁸; Direttiva Generale sull'azione amministrativa e la gestione²⁹; Aggiornamento annuale del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance da adottare entro il 31 gennaio di ciascun anno; Piano della*

²⁵ Per la gestione e lo sviluppo del proprio sistema informativo e "anche per le esigenze delle istituzioni scolastiche ed educative statali nonché per la gestione giuridica ed economica del relativo personale", il Ministero dell'istruzione può avvalersi della Società generale d'informatica spa - SOGEI, società per azioni a totale partecipazione pubblica le cui azioni appartengono al Ministero dell'economia e delle finanze.

²⁶ <https://www.miur.gov.it/web/guest/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance>.

²⁷ È il documento con il quale il Ministro, individua le priorità politiche ed orienta l'attività di programmazione politica, economica e finanziaria del Ministero - https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/m_pi.AOOG.ABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000002.04-01-2021.pdf/ae043ea2-8130-e3a4-f7ee-0a3bf096f01?t=1609786965292.

²⁸ È il documento con il quale il Ministero, in coerenza con il quadro di riferimento socio-economico e istituzionale nel quale opera e con le priorità politiche assegnate, illustra le previsioni finanziarie in relazione ai programmi di spesa, gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori per misurarli.

²⁹ È il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello, e con il quale il Ministro definisce ed assegna le risorse stanziare sulla base della Nota Integrativa alla Legge di bilancio ai Dirigenti preposti ai Centri di responsabilità amministrativa - <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-156-del-6-novembre-2020>.

*performance*³⁰; *Piano Triennale prevenzione della corruzione e della trasparenza*³¹; *monitoraggio in corso d'anno*; *Nota integrativa a Rendiconto generale dello Stato*³²; *Relazione sulla performance*³³".

Per quanto riguarda poi la dotazione organica del Ministero, essa è contenuta nel D.P.C.M. n. 166/2020, Tabella A. Il personale dirigenziale assomma a 406 unità, di cui 25 dirigenti di prima fascia con incarico sugli Uffici dirigenziali di livello generale, 191 dirigenti amministrativi di seconda fascia, con incarico sugli Uffici di livello dirigenziale non generale e 190 dirigenti di seconda fascia con funzione ispettiva tecnica, di consulenza, studio e ricerca. Il personale non dirigenziale è nel totale pari a 5.538 unità, distribuite fra Area³⁴ III, 2.307 unità, Area II, 2.909 e Area I, 322 unità.

5 - L'Amministrazione periferica: gli Uffici Scolastici Regionali

Gli Uffici Scolastici Regionali, Uffici del Ministero dell'Istruzione periferici rispetto all'Amministrazione centrale, in collegamento con il territorio, operano a servizio, supporto e vigilanza delle scuole. Nascono a conclusione degli anni '90, anni caratterizzati da ampio decentramento amministrativo in materia di istruzione³⁵. In quel tempo, alla

³⁰ È il documento programmatico triennale, da adottare e pubblicare sul sito istituzionale entro il 31 gennaio di ciascun anno che, a partire dalle strategie definite nel DEF, degli obiettivi generali impartiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e delle priorità politiche individuate dal Ministro, con il supporto dell'OIV evidenzia gli obiettivi specifici, e relativi indicatori e target, da conseguire secondo una pianificazione triennale e, a livello operativo, secondo una programmazione annuale. È un documento ricognitivo dell'attività di pianificazione e programmazione finalizzato anche a supportare i processi decisionali in fase di conseguimento delle priorità individuate, favorire la verifica della coerenza tra risorse e obiettivi, migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'amministrazione, comunicare agli stakeholder priorità e risultati attesi - <https://www.miur.gov.it/web/guest/performance-ministero-dell-istruzione>.

³¹ È il documento programmatico nel quale sono rappresentate le strategie di prevenzione della corruzione e del rispetto dei principi e degli obblighi di trasparenza - <https://www.miur.gov.it/web/guest/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione-nelle-istituzioni-scolastiche>.

³² È il documento che illustra i risultati raggiunti e le relative risorse impiegate in relazione a quelle programmate e le motivazioni per gli scostamenti tra i risultati conseguiti e gli obiettivi fissati in fase di predisposizione del bilancio.

³³ È il documento di rendicontazione, che il Ministro adotta e pubblica sul sito istituzionale entro il 30 giugno di ciascun anno, nel quale sono evidenziati i risultati organizzativi e individuali raggiunti nell'anno precedente rispetto alle risorse impiegate ed a i singoli obiettivi programmati con riferimento allo stesso anno, rilevando gli eventuali scostamenti. Il documento si perfeziona con la validazione da parte dell'OIV, che costituisce elemento inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito in termini di certificazione della regolarità dell'intero processo, ma non come certificazione puntuale della veridicità dei dati concernenti singoli risultati ottenuti dall'Amministrazione medesima - <https://www.miur.gov.it/web/guest/relazione-della-performance>.

³⁴ Contrattazione Collettiva Nazionale Integrativa, Quadriennio normativo 2006-2009, Contratto n. 1 del 25 marzo 2010, "Sistema professionale del personale delle aree funzionali" - Decreto Ministeriale 28 luglio 2010, n. 1138.

³⁵ In ragione dell'art. 21 della L. n. 59/1997, (c.d. Legge Bassanini), i più rilevanti interventi normativi in materia di redistribuzione delle competenze scolastiche, ad invarianza costituzionale, sono costituiti dal D.Lgs. n. 112/1998, art. 138 e dal D.P.R. n. 275/1999.

ricerca di un “pubblico” maggiormente efficiente, efficace e trasparente, l'apparato dell'amministrazione, da centralistico e piramidale, assume un impianto strutturato per livelli e per funzioni, affidato a dirigenti chiamati a rispondere dei risultati conseguiti. Il neo costituito Ufficio – secondo le previsioni del D.P.R. n. 347/2000 – “*assorbe gli Uffici Scolastici Regionali di cui all'articolo 613 del Testo Unico approvato con Decreto legislativo n. 297 del 1994 – ai quali era preposto il “sovrintendente scolastico” – [...] ed esercita le funzioni non trasferite alle istituzioni scolastiche o non riservate all'amministrazione centrale [...] o non conferite alle regioni e agli enti locali*”.

Il richiamato D.P.R. è anche quello che sopprime gli storici Provveditorati agli studi che, a livello provinciale, fin dall'Unità d'Italia, avevano rappresentato l'amministrazione territoriale del Ministero dell'Istruzione. I Provveditorati vengono sostituiti da strutture amministrative con competenze in parte coincidenti, però non più dipendenti dall'Amministrazione centrale, quanto piuttosto dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale. È frequente in questi anni il mutamento di denominazione degli “ex-Provveditorati”: in un primo momento vengono chiamati “CSA”, Centri Servizi Amministrativi. Successivamente, nel 2006, prendono il nome di “USP”, Uffici Scolastici Provinciali³⁶. Nel 2010, infine, “UAT”, Uffici di Ambito Territoriale. La varietà terminologica, in parte solo lessicale, esprime pure qualche diversità di visione organizzativa; tanto per esemplificare, i Centri Servizi Amministrativi erano strutture che, “*ab origine*”, potevano essere dirette da un funzionario con funzioni apicali; con le successive denominazioni di Uffici Provinciali, prima, e Territoriali, poi, questi acquisiscono la dimensione di Uffici amministrativi, diretti da un dirigente di II fascia.

Gli Uffici³⁷ Scolastici Regionali, si è detto, sono unità organizzative dell'amministrazione periferica del Ministero dell'Istruzione e, come riportato nelle “*Linee guida per i provvedimenti di articolazione degli Uffici Scolastici Regionali*” – approvate dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni nella seduta del 19 aprile 2001 “*perseguono lo scopo primario di realizzare una pianificazione delle scelte educative e organizzative che si integri con la programmazione dell'offerta formativa delle regioni, di sostenere e facilitare il rapporto tra enti locali e le scuole per la*

³⁶ Direttiva Ministro Fioroni 7 settembre 2006, prot. n. 7551.

³⁷ Per la dottrina amministrativista (Sandulli, Zanobini, Giannini, Galli, Caringella), l'Ufficio pubblico è il complesso organizzato di sfere di competenza, persone fisiche, beni materiali e mezzi finalizzati a consentire all'organo la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione; sono caratterizzati da un “*elemento funzionale*” e da un “*elemento strutturale*”. Riguardo la dotazione di beni materiali e mezzi, il Testo Unico del 1994, all'art. 613, prevede che “Alle spese per la fornitura e la manutenzione dei locali, per la fornitura dell'arredamento e degli impianti dell'acqua, dell'illuminazione, del riscaldamento e dei telefoni, provvede l'amministrazione della provincia in cui ha sede l'Ufficio Scolastico Regionale” e, al successivo art. 614, che “L'Amministrazione provinciale è tenuta a fornire i locali per il provveditorato agli studi e a provvedere all'arredamento e alla manutenzione dei medesimi”. Il D.P.R. n.260/2007, conferma (art. 10, comma 1) che “Gli obblighi di cui agli articoli 613, comma 3, e 614, comma 4, del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, si intendono riferiti alle sedi dei nuovi uffici periferici dell'amministrazione”.

programmazione e l'attuazione dell'offerta formativa locale, costituita anche dai (PTOF) delle singole istituzioni scolastiche e dai progetti di rete tra scuole e tra scuole e territorio”.

In altri termini, sono Uffici che svolgono “funzione servente” (ovviamente in senso sussidiario, non gerarchico) rispetto all'erogazione del servizio di istruzione nel territorio che, sempre secondo le citate Linee guida e secondo il cennato disegno riformatore ha, come “*principali attori?*”, gli istituti scolastici, espressione di autonomia funzionale³⁸; le regioni; i comuni e le province; gli Uffici Scolastici Regionali del Ministero d'Istruzione.

Il D.P.C.M. n. 166/2020 conferma il numero degli Uffici Scolastici Regionali – “*Uffici di livello dirigenziale generale o, in relazione alla popolazione studentesca della relativa regione, di livello non generale*” – complessivamente pari a diciotto: quindici di livello generale, fra cui l'Emilia-Romagna e tre di livello non generale: Basilicata, Molise, Umbria. Ad essi è preposto un Dirigente di I fascia cui “*spetta l'adozione degli atti [...] amministrativi [...] la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo*”; un Direttore Generale³⁹ che, facendo eco a quanto innanzi, è “*responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati*”⁴⁰.

I compiti degli Uffici Scolastici Regionali, secondo la lettera del D.P.C.M. n. 166/2020:

“L'Ufficio Scolastico Regionale vigila sul rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, sull'attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell'azione formativa e sull'osservanza degli standard programmati; cura l'attuazione, [...] delle politiche nazionali per gli studenti; [...] attiva la politica scolastica nazionale sul territorio supportando la flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle istituzioni scolastiche; [...] integra la sua azione con quella dei comuni, delle province e della regione nell'esercizio delle competenze loro attribuite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la regione e gli enti locali; cura i rapporti con l'amministrazione regionale e con gli enti locali, per quanto di competenza statale, per l'offerta formativa integrata, l'educazione degli adulti, nonché l'istruzione e formazione tecnica superiore e i rapporti scuola-lavoro;

³⁸ D.P.R. n. 275/1999.

³⁹ Gli incarichi di Direttore Generale degli USR - ovvero di Dirigenti di I fascia - sono conferiti, ai sensi del comma 4, art. 19, del D.Lgs. n. 165/2001, su proposta del Ministro dell'Istruzione, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Alla guida dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, dalla sua nascita, si sono alternati: 2001-2002, Emanuele Barbieri; 2002-2006, Lucrezia Stellacci; 2006-2009, Luigi Catalano; 2009-2011, Marcello Limina; 2011-2014, Stefano Versari (facente funzioni); 2014-febbraio 2021, Stefano Versari; marzo 2021 ad oggi, Bruno E. Di Palma (facente funzioni).

⁴⁰ D.Lgs. n. 165/2001, articolo 4, comma 2.

esercita la vigilanza sulle scuole non statali paritarie e non paritarie, nonché sulle scuole straniere in Italia; svolge attività di verifica e di vigilanza al fine di rilevare l'efficienza dell'attività delle istituzioni scolastiche; valuta il grado di realizzazione del piano per l'offerta formativa; assegna alle istituzioni scolastiche ed educative le risorse di personale [...] assicura la diffusione delle informazioni; [...]".

6 - L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Richiamata ancora una volta la distinzione fra funzioni di indirizzo politico-amministrativo – “definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare”⁴¹ – che la norma attribuisce agli organi di governo e la c.d. attività di gestione, quest'ultimo è atto di c.d. “macro-organizzazione”, cioè “atto organizzativo” con il quale – come previsto dall'art. 2, comma 1, del Testo Unico sul Pubblico Impiego – le stesse amministrazioni, “secondo i principi generali fissati da disposizioni di legge” definiscono “le linee fondamentali di organizzazione degli uffici; individuano gli uffici di maggiore rilevanza e i modi di conferimento della titolarità dei medesimi; determinano le dotazioni organiche complessive”. Entro la cornice come sopra definita, le amministrazioni pubbliche assumono poi, ai sensi del successivo art. 5, comma 1, ogni “determinazione organizzativa al fine di assicurare l'attuazione dei principi di cui all'articolo 2, comma 1, e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa”: determinazioni organizzative che specificano la c.d. “micro-organizzazione”.

L'assetto organizzativo dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna è definito dal Decreto Ministeriale 18 dicembre 2014, n. 912, (Gazzetta Ufficiale n. 91 del 20 aprile 2015), rubricato “Organizzazione e compiti degli Uffici di livello dirigenziale non generale istituiti presso l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna”.

A seguire, i Direttori Generali⁴² “adottano gli atti relativi all'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale”. Gli atti di “micro-organizzazione” sono dunque determinazioni unilaterali che il Direttore Generale assume “nell'esercizio della capacità di diritto privato propria del datore di lavoro” e, in quanto tali, rimandano alla competenza del tribunale ordinario (e non amministrativo) ancorché vengano in questione atti di “macro-organizzazione” presupposti⁴³.

⁴¹ D.Lgs. n. 165/2001, articolo 4, comma 1.

⁴² Così previsto dall'art. 16, comma 1, lettera c), D.Lgs. n. 165/2001. La “micro-organizzazione” del nostro Ufficio è stata definita dal Direttore Generale con Decreti 19 ottobre 2016, n. 1396 e 16 febbraio 2017, n. 67 - reperibili nella sezione dedicata del sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna: <http://istruzioneer.gov.it/chi-siamo/atti/> - ai quali si rimanda per gli approfondimenti di interesse.

⁴³ Consiglio di Stato, sez. V, 3 settembre 2018, n. 5143: “Importa premettere che la determinazione delle linee fondamentali di organizzazione degli uffici pubblici (con l'individuazione di quelli di maggiore rilevanza, dei modi di conferimento della relativa titolarità e di determinazione delle dotazioni organiche complessive) è rimessa - sulla base di “principi generali” fissati dalla legge - a ciascuna amministrazione pubblica, che vi provvede mediante “atti organizzativi” (cfr. artt. 2 e 5 d.lgs. n. 165/2001), complessivamente ispirati a criteri di funzionalità, flessibilità, trasparenza ed imparzialità, idonei a tradurre e compendiare, in prospettiva programmatica, i principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità (art. 97 Cost.) e a perseguire

Macro e micro organizzazione, nella sostanza, sono espressione del potere di “auto-organizzazione” della pubblica amministrazione.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna si articola attualmente in n. 4 Uffici per funzione e in n. 7 Uffici per Ambito Territoriale. Gli Uffici per funzione, unitamente al Coordinamento del servizio ispettivo⁴⁴ e allo Staff del Direttore Generale, costituiscono la Direzione Generale, ubicata in Bologna.

Gli Uffici per funzione sono:

- Ufficio I - “*Funzione vicaria. Affari generali. Personale docente, educativo ed ATA. Legale, contenzioso e disciplinare*”
- Ufficio II - “*Risorse finanziarie. Personale dell'USR. Edilizia scolastica*”
- Ufficio III - “*Diritto allo studio. Europa e scuola. Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*”
- Ufficio IV - “*Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici?*”.

In linea generale detti Uffici per funzione, in attuazione degli indirizzi e delle strategie nazionali, svolgono su base regionale i compiti “sintetizzati” nella rispettiva denominazione. Il rapporto che intercorre fra l'attività da questi svolta e quella degli Uffici per Ambito Territoriale, “*terminali sul territorio*”, potrebbe descriversi come “particolare” rispetto ai temi e “generale” rispetto alla regione.

Gli Uffici per Ambito Territoriale, con la riorganizzazione del 2014, sono passati dai tradizionali nove, a sette. Gli Uffici di Parma, Piacenza, Forlì-Cesena e Rimini

la complessiva efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa (art. 1 l. n. 241/1990). Sebbene non sia revocabile in dubbio che siffatti “atti organizzativi” rientrino pienamente nel novero dei provvedimenti amministrativi e siano, in quanto tali, soggetti al relativo statuto (che ne impone la complessiva verifica di legittimità, la soggezione alle norme sulla competenza, il rispetto dei canoni di ragionevolezza, la garanzia di imparzialità e ne legittima il corrispondente sindacato giurisdizionale da parte del giudice amministrativo, anche in punto di adeguatezza delle premesse istruttorie e di idoneità giustificativa sul piano motivazionale: cfr. Cons. Stato, sez. V, 12 giugno 2009, n. 3728), è vero, tuttavia, che gli ampi margini della scolpita logica di auto organizzazione postulano ed impongono, per tradizionale e consolidato intendimento, il riconoscimento di una lata discrezionalità programmatica. La conclusione discende, del resto, dal rilievo che - pur essendo anche l'attività amministrativa organizzativa assoggettata al principio di legalità (art. 97 Cost., nella parte in cui postula una base legale ad ogni attribuzione competenziale) - i relativi procedimenti (di matrice caratteristicamente infrastrutturale o interna o programmatica) non sono destinati ad incidere, se non in via mediata, sulle posizioni soggettive dei consociati, in quanto destinatari dell'azione amministrativa: a livello macroorganizzativo, l'amministrazione non entra in relazione diretta con i titolari di situazioni giuridiche soggettive, ma crea soltanto presupposti alla instaurazione di rapporti giuridicamente rilevanti con tali soggetti...”.

⁴⁴ L' “*Atto di indirizzo per l'esercizio della funzione ispettiva tecnica*” - la “*Funzione ispettiva*” è definita dall'art. 397, D.Lgs. n. 297/1994, - conferma che “a livello di ciascuna amministrazione periferica (così come presso l'amministrazione centrale) è istituita una segreteria tecnica territoriale, cui è preposto un Coordinatore regionale nominato per triennio dal Direttore Generale, con il compito (fra gli altri) di predisporre il piano di lavoro triennale a livello regionale e il piano di valutazione dei dirigenti scolastici” - D.M. n. 1046/2017.

confluiscono, a due a due, in Uffici con articolazione sovra-provinciale e sedi nei quattro comuni capoluoghi di provincia.

Questi, quindi, gli attuali Uffici di Ambito Territoriale:

- Ufficio V - “*Ambito territoriale di Bologna*”
- Ufficio VI - “*Ambito territoriale di Ferrara*”
- Ufficio VII - “*Ambito territoriale di Forlì-Cesena e Rimini*” (con sedi a Forlì e Rimini)
- Ufficio VIII - “*Ambito territoriale di Modena*”
- Ufficio IX - “*Ambito territoriale di Parma e Piacenza*” (con sedi a Parma e Piacenza)
- Ufficio X - “*Ambito territoriale di Ravenna*”
- Ufficio XI - “*Ambito territoriale di Reggio Emilia*”.

Detti Uffici, secondo l'elencazione di cui al comma 3, art. 7, del D.P.C.M n. 166/2020 svolgono, in particolare:

“le funzioni relative: alla assistenza, alla consulenza e al supporto agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili [...]; alla gestione delle graduatorie e dell'organico del personale docente, educativo e amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) ai fini dell'assegnazione delle risorse umane ai singoli istituti scolastici autonomi; al supporto e alla consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione della offerta formativa e alla integrazione con gli altri attori locali; al supporto e allo sviluppo delle reti di scuole; al monitoraggio dell'edilizia scolastica e della sicurezza degli edifici; allo stato di integrazione degli alunni immigrati; all'utilizzo da parte delle scuole dei fondi europei [...]; al raccordo ed interazione con le autonomie locali per la migliore realizzazione dell'integrazione scolastica dei diversamente abili, alla promozione ed incentivazione della partecipazione studentesca; al raccordo con i comuni per la verifica dell'osservanza dell'obbligo scolastico”.

Parafrasando le già citate Linee guida del 2001, “*L'articolazione territoriale (dell'UAT) non è pertanto una dimensione organizzativa a se stante rispetto alla struttura della Direzione Generale, ma una diretta articolazione dei suoi uffici, in un sistema che renda visibile e tangibile la scelta di snellezza, flessibilità e prossimità all'utenza [...]* (e che dia concretezza alla necessità) *di rapportarsi alle esigenze e ai bisogni dell'utenza”.*

Da ultimo, accanto ai numeri della scuola emiliano-romagnola (riportati in altri contributi di questo volume), una sintesi di quelli dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna. Vacante il posto di Direttore Generale, undici sono i Dirigenti amministrativi – tanti quanti sono gli uffici in cui l'USR è articolato – e dodici i Dirigenti tecnici, tutti di II fascia. Laconica la carenza di organico: nel momento in cui si scrive, cinque sono i Dirigenti amministrativi di ruolo e quattro i Dirigenti tecnici - di cui uno

solo di ruolo – in servizio (invece di 23!). A questi si aggiungono quattro Dirigenti scolastici incaricati⁴⁵.

Il personale non dirigente operante a diverso titolo negli Uffici, nell'anno scolastico 2021/2022, assomma complessivamente a circa 340 unità⁴⁶.

Quanto precede, con inevitabile sintesi, per delineare una Amministrazione oggi ancor più impegnata, considerato il momento storico, per la Scuola – ciascuna delle istituzioni scolastiche in cui quotidianamente vi recate a prestare servizio – “*motore del Paese*”⁴⁷, priorità strategica per il futuro dell'Italia. E “*Futura – La scuola per l'Italia di domani*”⁴⁸ è il programma di azioni, per gran parte riconducibili al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza⁴⁹, da realizzare insieme, Voi Docenti che gli alunni li conoscete per nome e cognome e Amministrazione centrale e periferica del Ministero dell'Istruzione, perché la Scuola sia “*innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva*”, sia quella che desideriamo per i “*nostri*” ragazzi di oggi e di domani. Buon lavoro!

⁴⁵ Incarichi conferiti ai sensi del comma 5-bis, art. 19, del D.Lgs n. 165/2001: “*Ferma restando la dotazione effettiva di ciascuna amministrazione, gli incarichi ... possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, anche a dirigenti non appartenenti ai ruoli di cui all'articolo 23, purché dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, ovvero di organi costituzionali, previo collocamento fuori ruolo, aspettativa non retribuita, comando o analogo provvedimento secondo i rispettivi ordinamenti ...*”.

⁴⁶ Fra detto personale, i docenti annualmente incaricati per la realizzazione dei progetti ex comma 65, art. 1, della c.d. “Buona Scuola” e quelli selezionati nell'ambito delle procedure di cui alla Legge 23 dicembre 1998, n. 448 per lo svolgimento di compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica. L'assegnazione per l'anno scolastico 2021/2022 del personale in servizio presso la Direzione Generale è disponibile al seguente *link*: https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/Decreto-Vice-Direttore-Generale-849-18_10_2021.pdf.

⁴⁷ https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/upload_file_doc_acquisiti/pdfs/000/005/340/Linee_programmatiche_UNICO.pdf.

⁴⁸ <https://pnrr.istruzione.it/>.

⁴⁹ <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>.

UFFICIO I - FUNZIONI VICARIE. AFFARI GENERALI. PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO ED ATA. LEGALE, CONTENZIOSO E DISCIPLINARE

Dirigente: *Bruno E. Di Palma*

Credits: Alessandra Abate, Donatella Gabriella Andreatini, Elisabetta Barbaro, Maria Serena Borgia, Riccardo Manfredini, Alessandra Manzari, Manuela Montagna

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, attraverso le funzioni svolte dall'Ufficio I, opera, ai fini del raggiungimento dei suoi fini istituzionali, in tre distinte **Aree di competenza** – *Personale docente, educativo e ATA; Legale, contenzioso e disciplinare; Funzioni vicarie, Affari generali e sistema informativo* – ripartite, al loro interno, in **Unità organizzative**.

La gestione del personale docente, ATA ed educativo

Tra le competenze più complesse dell'Ufficio I rientra sicuramente quella relativa alla gestione del personale della scuola, con riferimento alle sole scuole statali dell'Emilia-Romagna. La gestione è di ampio spettro, in quanto parte dalle procedure di reclutamento e di assegnazione del contingente di organico fino ad arrivare all'individuazione con contratto a tempo indeterminato dalle graduatorie relative alle procedure concorsuali, nonché al coordinamento e gestione delle operazioni legate alla mobilità in diritto e in fatto.

Per quanto attiene alle dotazioni di organico, il contingente ripartito su base regionale dal Ministero viene annualmente assegnato alle diverse province, avendo come riferimento basilare l'andamento delle iscrizioni degli alunni nei diversi gradi di istruzione. Successivamente, gli Uffici di Ambito Territoriale ripartiscono le dotazioni provinciali tra le istituzioni scolastiche.

L'Ufficio ha gestito le procedure concorsuali regionali per docenti dal concorso del 2012 per tutti i gradi di istruzione, fino alle procedure straordinarie del 2018. Ne 2020 sono state bandite ulteriori procedure concorsuali: una procedura straordinaria per la scuola secondaria conclusasi nell'estate 2021, una procedura ordinaria per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di cui sono in corso le prove orali ed una ordinaria per la scuola secondaria per la quale non sono ancora state espletate le prove scritte.

Nel 2018 è stato, inoltre, bandito il concorso per l'accesso ai ruoli di DSGA. Dei quasi 700 aspiranti che hanno superato la prova preselettiva di ammissione alla prima prova scritta, poco più di 200 candidati (il 30%) risultano inseriti in graduatoria. Di questi, 25 sono assistenti amministrativi, di cui 10 che hanno già svolto le funzioni di DSGA per almeno tre anni.

L'Ufficio coordina, inoltre, gli Uffici Territoriali per quanto riguarda la gestione delle graduatorie provinciali per le supplenze del personale docente ed ATA. In particolare impartisce le linee guida per la gestione delle domande e delle chiamate.

Per il personale ATA, l'Ufficio si occupa della pubblicazione dei bandi annuali regionali per la formazione delle graduatorie finalizzate alla stipula di contratti anche a tempo indeterminato. Oltre a varie problematiche relative allo stato giuridico del personale sottoposte dalle scuole o direttamente dagli Uffici Territoriali, l'Ufficio sovrintende anche alla formazione professionale di detto personale nonché alle procedure relative al conseguimento della I e II progressione economica. Coordina altresì le procedure relative al reclutamento ed alla formazione delle rispettive graduatorie.

L'Ufficio svolge anche azione di monitoraggio sulle contrattazioni integrative d'istituto, inoltre procede alla contrattazione integrativa regionale sul diritto allo studio, sulle utilizzazioni del personale della scuola e definisce i criteri di affidamento ai DSGA titolari delle istituzioni scolastiche sottodimensionate.

Soprattutto con riferimento alla materia del diritto allo studio, viene fornito anche supporto diretto alle scuole nonché al personale aspirante alla concessione dei relativi permessi.

L'Ufficio si occupa altresì di gestire eventuali richieste di nulla osta per mobilità volontaria/intercompartimentale nonché di distacchi/comandi/collocamenti fuori ruolo del personale scolastico, soprattutto a disposizione del MAECI e delle scuole italiane all'estero.

L'Ufficio cura inoltre i rapporti e le interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali di categoria e con gli Atenei dell'Emilia-Romagna e di altre regioni in merito agli utilizzi, in qualità di Tutor presso i corsi di Scienze della formazione primaria, di docenti e dirigenti scolastici, predisponendone i dispositivi di utilizzo che giustificano i successivi provvedimenti di esonero/semiesonero a carico dei competenti Uffici di Ambito Territoriale.

Presso gli Uffici della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna dal 31 maggio 2011 è anche stato costituito il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per tutto il personale scolastico dell'Emilia-Romagna (dirigenti scolastici, docenti, personale educativo e personale ATA). Per il suo funzionamento il Comitato si avvale della collaborazione dell'Ufficio I della Direzione Generale, che svolge supporto amministrativo al Comitato stesso.

Area Legale, Contenzioso e Disciplinare

L'area del *Legale, contenzioso e disciplinare* dell'Ufficio I è a sua volta suddivisa in tre unità organizzative fortemente interconnesse tra loro: la prima unità si occupa principalmente delle azioni di tutela amministrativa e dell'attività istruttoria concernente il relativo contenzioso; la seconda unità cura il contenzioso civile e giuslavoristico in cui è parte processuale l'Amministrazione scolastica; la terza svolge attività di supporto, coordinamento regionale e di monitoraggio con riferimento ai procedimenti disciplinari

attivati nei confronti del personale docente e ATA dalle istituzioni scolastiche o dagli Uffici di Ambito Territoriale della regione. Le articolate competenze complessivamente attribuite alla suddetta Area rispondono alle molteplici necessità di tutela che insorgono all'interno dell'apparato scolastico e si concretizzano, da un lato in una indispensabile attività difensiva dell'Amministrazione scolastica e, dall'altro, nella consulenza agli Uffici di Ambito Territoriale e, talvolta, direttamente agli istituti scolastici. Solo in quest'ultimo anno sono stati oltre tremila i fascicoli di materia amministrativa e civile gestiti dall'Area legale.

In tale specifico quadro di azione, assume particolare rilevanza la redazione di note e circolari contenenti linee di indirizzo e di coordinamento con gli Uffici di Ambito Territoriale, finalizzate ad assicurare una gestione uniforme sul territorio regionale di procedimenti e a prevenire il contenzioso. Risponde alle medesime esigenze di uniformità operativa e di prevenzione del contenzioso anche l'attività di consulenza e di redazione di pareri per tutte le materie di riferimento dell'Area legale, sia in ambito amministrativo che civile e giuslavoristico. Tra i temi recentemente affrontati nello studio giuridico: la tutela della riservatezza, il regime delle incompatibilità nel pubblico impiego e il diritto di accesso agli atti nella pubblica amministrazione. Nel medesimo settore di intervento è stato reso un numero cospicuo di pareri scritti fondati su approfondite ricerche giurisprudenziali, a riscontro di oltre un centinaio di richieste pervenute dalle istituzioni scolastiche o dagli Uffici di Ambito Territoriale. Alle attività predette si aggiunge la gestione di segnalazioni, esposti, diffide e reclami, sia in maniera diretta che in raccordo con gli Uffici di Ambito Territoriale, che costituisce un altro significativo ambito di impegno di approfondimento tecnico per le unità organizzative dell'Area legale, che si occupano – ove ne ricorrano i presupposti – anche delle connesse segnalazioni alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti. Completano le competenze di Area, le specifiche attività nel settore civile ordinario, nella gestione delle procedure esecutive, nonché nel settore giuslavoristico, di assistenza legale e di conciliazione transattiva avanti al Giudice del Lavoro e alla Corte d'Appello di Bologna, nonché le partecipazioni in udienza e nei tentativi di conciliazione.

Affari generali e sistema informativo

Tra gli 'affari generali' di cui l'Ufficio I ha in carico la gestione, rientra la cosiddetta *comunicazione pubblica* e istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna che si pone come obiettivo quello di gestire e veicolare il flusso di informazioni verso l'esterno. Destinatari di primo livello della comunicazione sono i *mass media* regionali e nazionali. La finalità è quella di far conoscere al cittadino, con particolare riguardo ai membri della comunità scolastica (destinatari di secondo livello della comunicazione), gli effetti dell'azione amministrativa svolta dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna. In quest'ultimo anno, i principali obiettivi raggiunti sono stati rappresentati dalla diffusione di informazioni e di aggiornamenti in relazione a tematiche di attualità e di interesse comune (si pensi ad esempio alle comunicazioni relative al funzionamento

delle scuole e alla gestione della didattica a distanza nel periodo segnato dalla pandemia) e alla promozione di iniziative, progetti, attività e di ricerca particolarmente significativi e innovativi – soprattutto sul tema Digitale – realizzati dalle istituzioni scolastiche della regione o gestiti direttamente dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

Ai fini di una diffusione capillare delle informazioni, sono stati utilizzati principalmente tre canali: l'invio a mezzo posta elettronica delle note di comunicazione pubblica ai contatti stampa di interesse e la connessa pubblicazione delle notizie nell'area *Comunicazione pubblica* del sito istituzionale dell'USR per l'Emilia-Romagna; la pubblicazione di video-comunicazioni nella sezione *video* del sito e – in caso di eventi di notevole rilevanza, o che coinvolgono terze parti – conferenze stampa dedicate, cioè incontri con i media durante i quali il Direttore Generale ha illustrato i dettagli dell'iniziativa specifica, rispondendo alle domande dei giornalisti. Le note di comunicazione pubblica nell'ultimo triennio sono progressivamente aumentate.

Nella stessa unità organizzativa è ricompresa, infine, anche l'attività dell'Ufficio Relazioni col Pubblico svolta attraverso la gestione delle richieste dell'utenza che pervengono via e-mail all'indirizzo di posta elettronica dedicato.

Molte delle note di comunicazione pubblica contengono analisi descrittive dei fenomeni scolastici supportate da "dati" ed informazioni, elaborati dai vari uffici per funzione ed estratti dal Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione SIDI (si vedano le sezioni *Fact sheet* e *Altri numeri* del sito istituzionale dell'USR).

Molti procedimenti amministrativi sono gestiti sul portale del Ministero su richiamo. Tra le competenze dell'Ufficio I rientra anche quella di fornire supporto e consulenza tecnica alle istituzioni scolastiche, anche per il tramite degli Uffici di Ambito Territoriale, nell'utilizzo del sistema informativo. Tale attività permette di provvedere ad un capillare supporto alle istituzioni scolastiche, nonché agli Uffici di Ambito Territoriale, al fine di snellire le procedure e perseguire l'obiettivo di facilitare l'attività lavorativa di scuole e Uffici.

Il Sistema Informativo SIDI supporta l'attività amministrativa da diversi punti di vista, a partire dalla gestione del personale amministrativo e scolastico, per finire alla gestione dell'anagrafe nazionale degli alunni ed alle iscrizioni *on line*. All'Ufficio I compete l'attività di monitoraggio della valorizzazione dell'anagrafe nazionale degli alunni da parte delle istituzioni scolastiche, sin dalla sua nascita nel 2010.

Non da ultimo, l'Ufficio I coordina la gestione documentale organizzando l'attività di protocollazione e garantendo la regolarità amministrativa in ordine alla gestione degli indirizzi di posta elettronica ordinaria e certificata assegnati all'USR.

L'Ufficio I è contattabile per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:

drer.ufficio1@istruzione.it.

UFFICIO II - RISORSE FINANZIARIE, PERSONALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE, EDILIZIA SCOLASTICA

Dirigente: *Daniele Zani*

Credits: Gina Petrone, Primo Di Chiano

Attività di supporto agli Uffici dell'Ufficio Scolastico Regionale e agli Uffici di Ambito Territoriale dell'Emilia-Romagna

L'Ufficio II è chiamato a svolgere alcune fondamentali attività che consentono alla struttura dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e agli Uffici di Ambito Territoriali (UAT) dell'Emilia-Romagna di adempiere i compiti ad essi assegnati dalle disposizioni di organizzazione.

Si tratta innanzitutto della gestione amministrativa del personale ministeriale e comandato/utilizzato a vario titolo che comprende, fra l'altro, la tenuta dei fascicoli personali, la gestione delle presenze/assenze e dei diversi istituti contrattuali (quali ferie, congedi, aspettative, permessi). Per il personale in servizio presso gli Uffici della Direzione Generale, tale gestione è curata direttamente; per il personale presso gli Uffici di Ambito, l'Ufficio II svolge azione di supporto e coordinamento alla gestione, curata dai singoli Uffici di Ambito.

L'Ufficio II cura le relazioni *sindacali* per le materie previste dal CCNL Comparto Funzioni Centrali, predisponde atti preparatori per la stipula dei contratti integrativi per il personale amministrativo non dirigenziale e comandato/utilizzato, ivi compresa la redazione delle relazioni tecniche di compatibilità finanziaria. L'Ufficio predisponde i riparti di fondi dedicati per le quote destinate agli Uffici sedi di contrattazioni integrative.

Predisponde, inoltre, protocolli regionali per la sottoscrizione fra l'USR e le OO.SS. Territoriali (*Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19, misure di prevenzione e sicurezza dei lavoratori*).

Rientra fra le competenze dell'Ufficio II l'adozione di atti in materia della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) per la Direzione Generale.

L'Ufficio supporta la redazione ed aggiornamento annuale del Documento di valutazione dei rischi (DVR) con l'ausilio del responsabile per la sicurezza (RSPP) e del medico competente. Nel caso di specifici rischi, quale quello biologico, cura la redazione di ulteriore documento. Da citare il DVR biologico correlato all'emergenza Virus Sars-Cov-2 ed alle conseguenti misure adottate dagli Uffici della Direzione Generale.

Nella gestione del personale sono compresi anche i compiti attinenti al “benessere organizzativo”. Si tratta di un tema che tocca aspetti divenuti negli ultimi anni di grande attualità quali la conciliazione vita/lavoro declinata dal legislatore in diversi istituti. Agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro è tra gli obiettivi del lavoro agile, strumento organizzativo-lavorativo, disciplinato in fase di prima applicazione dalla Legge n. 81/2017.

Il lavoro agile è stato adottato nella fase pandemica come misura urgente per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Attualmente, tale strumento organizzativo è in fase di regolamentazione tra gli istituti del rapporto di lavoro della contrattazione collettiva.

Di particolare importanza è la misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale del personale amministrativo attraverso un processo a *cascading* degli obiettivi assegnati dai dirigenti degli Uffici al personale con i conseguenti: monitoraggi e rendicontazioni. Tale strumento è volto alla valorizzazione dell'apporto individuale ed è correlato al costante miglioramento dell'azione amministrativa.

L'Ufficio II svolge in relazione a tale compito una funzione di coordinamento all'interno dell'USR.

Altre funzioni di cruciale rilievo per l'Ufficio si evidenziano nella formazione e nell'aggiornamento del personale. Il vigente CCNL del comparto Funzioni centrali attribuisce alla formazione del personale un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni.

Compete all'Ufficio II la rilevazione dei fabbisogni formativi nell'ambito dell'USR, che possono scaturire da innovazioni tecnologiche, organizzative e normative o dai processi di riqualificazione e progressione del personale.

Il Piano di formazione del personale viene predisposto annualmente dalla competente Direzione Generale del Ministero sulla base delle esigenze formative delle diverse articolazioni, centrali e periferiche, dell'Amministrazione.

Ancora con riguardo alla gestione del personale, nell'ambito dell'Ufficio II è istituito l'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD), concernente le sanzioni di maggiore gravità a carico del personale amministrativo non dirigenziale in servizio presso l'Ufficio Scolastico Regionale. Si tratta di un organismo previsto dal D.Lgs. 165/2001 al quale è affidata la gestione del procedimento, dalla contestazione degli addebiti fino all'irrogazione della sanzione.

La gestione delle risorse finanziarie è altro fondamentale compito affidato all'Ufficio II. L'Ufficio provvede alla pianificazione del fabbisogno finanziario dell'USR e al riparto e assegnazione dei fondi necessari al funzionamento degli Uffici di Ambito Territoriali.

Per quanto riguarda il fabbisogno finanziario delle istituzioni scolastiche statali, la normativa più recente, in un'ottica di semplificazione delle procedure, ha attribuito all'Amministrazione Centrale l'erogazione diretta alle stesse dei fondi per il funzionamento e del miglioramento dell'offerta formativa.

L'Ufficio II provvede, invece, sulla base di decreto di riparto curato dall'Ufficio III ed emanato dal Direttore Generale p.t., alla ripartizione verso gli Uffici di Ambito Territoriale delle risorse finanziarie destinate alle istituzioni scolastiche paritarie, gli Uffici Territoriali, competenti per vigilanza e controlli in materia, provvedono poi alla diretta erogazione delle risorse alle stesse.

L'Ufficio II provvede inoltre al pagamento dei compensi e del trattamento di missione ai componenti delle commissioni di concorso e al rimborso delle spese di lite nei casi di soccombenza in giudizio dell'amministrazione e delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna.

Rientra nella gestione finanziaria anche l'acquisto di beni strumentali e di servizi per gli Uffici dell'USR. Si tratta, quest'ultimo, di un ambito che ha visto negli ultimi anni un costante intervento del legislatore, volto a centralizzare le procedure di acquisto con la finalità di conseguire obiettivi di maggiore efficienza e di riduzione dei costi. Le convenzioni Consip, i contratti quadri, il MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) sono i mezzi dei quali gli uffici, salvo limitate eccezioni, devono avvalersi per l'acquisizione dei beni e dei servizi strumentali al funzionamento della macchina amministrativa.

Compete inoltre all'Ufficio II la tenuta dell'inventario dei beni in capo alla sede della Direzione Generale.

Tra le attività svolte annualmente rientrano le dichiarazioni fiscali quali, *inter alia*, le certificazioni uniche.

Da segnalare che l'emergenza COVID-19 e il conseguente diffuso ricorso al "lavoro agile" hanno reso necessario incrementare la dotazione di strumenti informatici, quali pc portatili, videocamere e altro materiale da mettere a disposizione del personale.

Attività di supporto al servizio scolastico

L'Ufficio II fornisce alle istituzioni scolastiche assistenza e supporto in materia amministrativo-contabile, anche sulla base delle indicazioni generali predisposte dal Ministero dell'Istruzione a norma di quanto previsto dal Decreto n. 129/2018.

Il regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche (D.M. 129/2018) prevede la gestione provvisoria della scuola in caso di mancata approvazione del programma annuale entro il 31 dicembre. In tale ipotesi è in capo all'Ufficio II la predisposizione di atto di nomina di un commissario.

Analogamente, nei casi in cui il Consiglio d'istituto non delibera sul conto consuntivo entro la data prevista dal regolamento, viene predisposto atto di nomina di un commissario *ad acta*.

Inoltre, nei casi in cui il conto consuntivo venga approvato dal Consiglio d'istituto in difformità dal parere espresso dai revisori dei conti, compete all'Ufficio II la valutazione tecnica e gli ulteriori eventuali provvedimenti.

L'Ufficio II riceve i verbali dei revisori contenenti rilievi di carattere amministrativo-contabile per le valutazioni e l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Per le finalità connesse al controllo di regolarità amministrativa e contabile ed alla nomina dei revisori dei conti di cui all'articolo 49 del D.M. 28 agosto 2018, n. 29, l'Ufficio aggrega le istituzioni scolastiche del territorio in ambiti territoriali di revisione con la collaborazione degli Uffici di Ambito Territoriale, tenendo conto dei piani di eventuale riorganizzazione della rete scolastica approvati nella Regione.

Attività in attuazione della normativa anticorruzione, *privacy*, trasparenza

La competenza dell'Ufficio II si estende anche alle materie dell'anticorruzione e della trasparenza che sono state introdotte di recente nell'ordinamento.

Il Direttore dell'USR svolge la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni scolastiche. L'Ufficio II supporta il Direttore in tutti i compiti connessi alla funzione, redigendo ed aggiornando il piano triennale per la prevenzione e della trasparenza delle istituzioni scolastiche statali dell'Emilia-Romagna e provvedendo al monitoraggio dell'attuazione delle diverse misure in esso contenute.

Analogamente, l'Ufficio supporta il Direttore in tutti i compiti connessi alla funzione di referente della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il Ministero dell'Istruzione, ivi compresi connessi monitoraggi e valutazioni del rischio.

La normativa sulla trasparenza (D.Lgs. 33/2013) prevede la pubblicazione obbligatoria, in una apposita sezione dei siti *web* delle amministrazioni, di atti e informazioni di interesse dei cittadini. Fra questi, anche in chiave anticorruzione, di particolare importanza sono i bandi di gara e i relativi esiti. L'Ufficio II, attraverso i referenti degli Uffici di Ambito Territoriale attua il monitoraggio sull'adempimento di detti obblighi da parte delle istituzioni scolastiche.

L'Ufficio II coordina e monitora le azioni connesse agli obblighi di trasparenza del sito istituzionale dell'USR diffondendo analoghe indicazioni agli Uffici di Ambito Territoriale per la tenuta dei rispettivi siti.

L'Ufficio II è contattabile per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:

drr.ufficio2@istruzione.it.

UFFICIO III - DIRITTO ALLO STUDIO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE NON STATALE, TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA ED EDUCAZIONE FISICA

Dirigente: *Chiara Brescianini*

Credits: Roberto Bondi, Roberta Musolesi, Nunzio Papapietro, Maria Teresa Proia, Luciano Selleri, Giuliana Zanarini

Diritto allo studio e ampliamento dell'offerta formativa

L'Ufficio si occupa del Diritto allo studio negli aspetti di potenziamento dell'offerta formativa e di garanzia dell'inclusione di tutti gli studenti, in particolare si relaziona con la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione in riferimento alle educazioni nelle sue implementazioni progettuali (Educazione alla salute, Educazione musicale, Educazione all'uso consapevole della rete e dei *new media* e alla prevenzione del bullismo e *cyberbullismo*, Educazione interculturale, Educazione alimentare, Educazione finanziaria, Educazione stradale, ecc.). L'Ufficio diffonde altresì eventi e concorsi afferenti alle stesse educazioni.

In riferimento alla **rappresentanza studentesca e genitoriale**, in una prospettiva di sostegno ad ogni forma di corresponsabilità, per sostenere il successo formativo degli studenti e l'*alleanza* scuola-famiglia-studenti, l'Ufficio coordina incontri e realizza azioni formative e informative in raccordo con le Associazioni dei genitori (FoRAGS) e con le rappresentanze degli studenti (Coordinamento CPS) dell'Emilia-Romagna.

Rapporti con la Sanità per garantire il diritto allo studio

Risale all'anno scolastico 2013/2014 la sigla del primo "*Protocollo di intenti fra Assessorato Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento, con bisogni educativi speciali e l'integrazione scolastica degli alunni certificati ex Legge 104/92*". Il Protocollo, frutto della consapevolezza dell'importanza della collaborazione interistituzionale sui temi dell'integrazione scolastica, è rinnovato per il triennio 2021-23. Il Comitato Paritetico Scuola/Sanità istituito dal Protocollo costituisce un luogo di confronto e di scambio tra Scuola e Sanità e assolve i compiti di individuazione e programmazione delle azioni, anche avvalendosi della collaborazione di esperti su specifiche tematiche, individuati dallo stesso Comitato, di volta in volta chiamati a fornire il proprio contributo di competenza e di esperienza.

Tra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Emilia-Romagna è stato inoltre siglato un *Protocollo d'Intesa*¹ che delinea un percorso, operativo nelle scuole a partire dall'anno scolastico 2016/2017, relativo alle Attività di individuazione precoce delle difficoltà di

¹ <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2018/03/nota-usr-regione.pdf>.

apprendimento nella letto-scrittura e nell'aritmetica che possono essere predittive di possibili Disturbi Specifici di Apprendimento.

Costante la collaborazione con la Direzione Generale, Cura della Persona, Salute e Welfare in tema di azioni sanitarie ascrivibili alla scuola, in particolare in tema di obblighi vaccinali e recentemente in relazione all'emergenza epidemiologica COVID-19. L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna definisce congiuntamente con la Sanità il Protocollo per la gestione dei casi COVID-19 confermati in ambito scolastico, concordandone i successivi aggiornamenti in corso d'anno.

Inclusione e personalizzazione dell'insegnamento

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna riguardo ai temi della disabilità, dei Disturbi Specifici di Apprendimento e dei percorsi di personalizzazione dell'insegnamento svolge un'azione di coordinamento degli Uffici di Ambito Territoriale, mediante note di indirizzo e materiali di documentazione raccolti in uno specifico settore del sito istituzionale, nella sezione "Didattica e ambienti di apprendimento per l'integrazione scolastica"².

All'indirizzo <http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/bes/autismo/> sono reperibili numerosi materiali per la formazione dei docenti in tema di disabilità con approfondimenti sui disturbi dello spettro autistico precedenti all'anno 2017.

I materiali e le note successive all'anno 2017 sono pubblicati nella sezione "Alunni con disabilità - L.104/1992"³ del sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (<https://www.istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/>).

I servizi di "Scuola in Ospedale" (SIO) e di Istruzione domiciliare (ID)

SIO e ID sono servizi operanti da tempo per le scuole dell'Emilia-Romagna. L'elenco delle Sezioni Ospedaliere dell'Emilia-Romagna funzionanti nell'a.s. 2021/2022 è pubblicato al seguente *link*:

<https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/07/ELENCO-SIO-ER.pdf>. Per approfondimenti si richiama la nota, a carattere permanente, di questo Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna del 15 gennaio 2020, prot. 697, "Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare – Indicazioni per le scuole dell'Emilia Romagna - A.s. 2019/2020". La nota del 27 settembre 2021, prot. 22489 "Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare – Indicazioni per le scuole dell'Emilia-Romagna – A.s. 2021/2022" fornisce indicazioni operative per l'anno scolastico 2021/2022 in tema di scuola in ospedale (SIO) e istruzione domiciliare (ID). Materiali, comunicazioni alle scuole e informazioni relative alla Scuola in Ospedale e all'Istruzione Domiciliare sono reperibili sul sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna nella sezione dedicata, al *link* diretto:

² <http://istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/>.

³ <http://istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/disabilita/>.

<https://www.istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare/>.

La Rete delle scuole in ospedale, attraverso il portale dedicato <https://www.scuolainospedale-emiliaromagna.it/>, fornisce informazioni e notizie.

Formazione docenti

L'Ufficio, in tema di formazione del personale docente, svolge un'azione incentrata lungo diverse direttrici:

- a) su indicazione dell'Amministrazione Centrale, individua/conferma le 22 scuole polo per la formazione dell'Emilia-Romagna;
- b) coordina l'azione delle scuole capofila d'ambito per la formazione e degli Uffici di Ambito Territoriale per ciò che concerne l'organizzazione delle attività formative rivolte ai docenti in periodo di formazione e prova e la rilevazione dei docenti a vario titolo tenuti allo svolgimento del suddetto periodo da avviare al percorso formativo;
- c) in accordo con i referenti per la formazione presso gli Uffici di Ambito Territoriale, svolge azioni di *governance* nei confronti delle 22 scuole capofila d'ambito per la formazione per quanto riguarda l'organizzazione delle iniziative formative realizzate nell'ambito del piano di formazione dei docenti;
- d) effettua e completa, nei tempi e con le modalità previste dall'Amministrazione Centrale, le attività di rendicontazione delle azioni di cui sopra.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna è, inoltre, esso stesso promotore di iniziative di formazione e informazione di carattere regionale, incentrate su temi riferiti a innovazioni normative o rispondenti a specifici bisogni rappresentati dalle istituzioni scolastiche e dai docenti emiliano-romagnoli⁴.

Dati e fact sheet

L'Ufficio, oltre ai monitoraggi annuali riferiti ai dati di funzionamento del sistema scolastico dell'Emilia-Romagna, realizza rilevazioni sui temi della disabilità e dell'inclusione, riguardanti, nello specifico, il numero di studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento e riferiti alle classi in deroga al limite fissato del 30% degli studenti con cittadinanza non italiana ai sensi della C.M. 8 gennaio 2010, n. 2, l'istruzione non statale, i docenti in periodo di formazione e prova e le attività di Educazione Fisica e Sportiva. Gli esiti delle rilevazioni sono diffusi a mezzo sito USR E-R (nelle sezioni "Fact sheet" e nelle "Pagine Integrazione").

⁴ Si rimanda, nello specifico, a quanto pubblicato sul sito istituzionale di questo Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna alla categoria "Formazione docenti" reperibile al seguente *link*: <https://www.istruzioneer.gov.it/category/formazione/formazione-docenti/>.

Tecnologie per la didattica

In tema di innovazione didattica in contesti digitalizzati (ambienti di apprendimento e c.d. “didattica digitale”) è attivato presso l’Ufficio III dell’USR E-R uno *staff* tecnico appositamente dedicato, il Servizio Marconi T.S.I. (Tecnologie per la Società dell’Informazione). Questo gruppo di lavoro si occupa di formazione, accompagnamento, supporto alle scuole in materia di *hardware*, di *software*, di pratiche didattiche e di organizzazione. La sua attività è documentata dal sito tematico <http://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it> ed è maggiormente dettagliata nel contributo dedicato al “Servizio Marconi TSI” di questo stesso volume.

Istruzione non statale

Le competenze dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna in tema di istruzione non statale sono così schematizzabili:

- a) riconoscimento, a seguito dell’esame delle istanze inviate dagli Enti Gestori, della parità scolastica a nuove scuole di ogni ordine e grado, previa emanazione di specifici decreti;
- b) iscrizione, a seguito dell’esame delle istanze inviate dagli Enti Gestori, nel registro regionale delle scuole non paritarie di nuove organizzazioni di insegnamento, a seguito dell’emanazione di specifici decreti;
- c) in collaborazione con gli UAT, vigilanza sulle scuole paritarie ai fini dell’estensione della parità scolastica a nuove sezioni di scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di I e II grado, della valutazione delle nuove istanze di convenzionamento o del rinnovo delle convenzioni delle scuole primarie paritarie e della verifica del permanere delle condizioni per il mantenimento della parità scolastica;
- d) a seguito di emanazione dell’annuale Decreto del Ministro dell’Istruzione recante i criteri e i parametri per l’assegnazione dei contributi alle scuole paritarie, predisposizione del piano di riparto dei contributi statali e, in collaborazione con gli UAT, successiva erogazione dei contributi stessi.

Educazione fisica

Il servizio Educazione Fisica e Sportiva rivolto alle istituzioni scolastiche di tutti gli ordini e gradi di istruzione si articola nel servizio di coordinamento regionale e nei servizi di coordinamento provinciale.

Annualmente viene definito il Progetto regionale e di conseguenza i Progetti provinciali. Per i dettagli si rimanda al contributo “*Il servizio di coordinamento regionale per l’Educazione Fisica e Sportiva*” di questo stesso volume.

L’Ufficio III è contattabile per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:
drr.ufficio3@istruzione.it.

UFFICIO IV - ORDINAMENTI SCOLASTICI. DIRIGENTI SCOLASTICI

Dirigente: *Giovanni Desco*

Credits: Sabina Beninati, Monia Berghella, Enza Indelicato, Anna Maria Palmieri

Riordino del primo ciclo, Indicazioni Nazionali 2012 e certificazione delle competenze

L'Ufficio Scolastico Regionale è impegnato ad accompagnare il processo di cambiamento della valutazione degli apprendimenti e della didattica avviato dalle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo, definite nel D.M. 254/2012.

Grazie ad appositi finanziamenti ministeriali, sono state attivate da parte di reti di scuole iniziative volte ad approfondire i temi connessi alla valutazione e alla certificazione delle competenze.

Dall'a.s. 2018/2019 questo Ufficio, in collaborazione con l'I.C. 4 di Modena e con il Liceo "Sanvitale" di Parma, scuole polo assegnatarie di specifici fondi regionali per "la valutazione degli apprendimenti degli studenti", ha avviato un percorso di formazione per docenti di scuola primaria e secondaria di I grado (circa 40 ore), ed uno per docenti di secondaria di II grado (circa 30 ore) sulla didattica per competenze, in particolare sulla metodologia del *Project Based Learning* – PBL. Una descrizione del percorso formativo dei docenti del primo ciclo di istruzione, dettagli sul metodo didattico proposto nella formazione, esempi di progetti realizzati in classe, sono contenuti in un monografico della rivista *on line* dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (USR E-R) "Studi e Documenti" n. 29 - Giugno 2020. Nell'a.s. 2020/2021 è proseguita l'azione formativa dei docenti del primo e del secondo ciclo, focalizzando l'attenzione non solo sul metodo, ma soprattutto sugli strumenti per la valutazione delle competenze, in particolare sulla realizzazione di apposite rubriche di valutazione.

Le nuove modalità di valutazione della scuola primaria

L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 e le relative Linee guida "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" hanno fornito indicazioni sulle nuove modalità di valutazione per la scuola primaria a partire dall'a.s. 2020/2021. Questo Ufficio, in accordo con l'Amministrazione centrale e con la collaborazione della scuola polo I.C. 3 di Modena, ha avviato un'azione di accompagnamento organizzando tre *webinar* per docenti di scuola primaria. La partecipazione agli incontri ha riguardato circa 600 docenti e ha coinvolto direttamente alcuni dei componenti del gruppo di lavoro nazionale sulla valutazione scuola primaria. I materiali degli incontri sono pubblicati alla pagina: <https://www.istruzioneer.gov.it/formazione-regionale-sulla-valutazione-nella-scuola-primaria-materiali/>.

Educazione civica

A partire dall'a.s. 2020/2021, in ottemperanza alla Legge n. 92 del 2019, è stato introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado l'insegnamento dell'educazione civica, a carattere trasversale, con apposita valutazione separata e orario dedicato (33 ore annue). Nell'ambito delle azioni di accompagnamento all'introduzione del nuovo insegnamento, in accordo con le disposizioni dell'Amministrazione centrale, con la collaborazione delle 22 scuole polo per la formazione ed i referenti per la formazione degli Uffici di Ambito Territoriale, è stato realizzato nell'a.s. 2020/2021 un percorso formativo per i "referenti di educazione civica" che ha interessato circa 1.000 docenti delle scuole di primo ciclo e 500 delle scuole di secondo ciclo. La formazione, dopo un modulo formativo di 10 ore di approfondimento delle tre tematiche in cui si declina il nuovo insegnamento, ha previsto 30 ore di formazione "a cascata", affidate direttamente ai referenti e svolte presso la sede di servizio di ciascuno, a supporto dei colleghi nell'introduzione del nuovo insegnamento. Un questionario conclusivo, rivolto a tutti i referenti partecipanti, ha consentito di acquisire una prima banca dati comprensiva anche di materiali redatti dalle scuole nel corso dell'a.s. 2020/2021 (UDA, rubriche di valutazione, curriculum di ed. civica). Tali materiali sono presentati nel monografico della rivista *on line* dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (USR E-R) "Studi e Documenti" n. 33 – Giugno 2021.

Il nuovo Esame di Stato del secondo ciclo

Il D.Lgs. 62/2017 ha introdotto novità non solo in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo, ma anche per gli Esami di Stato. In particolare, il Capo III ha prefigurato modifiche alla struttura e all'organizzazione degli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione, rese esecutive da una serie di successivi provvedimenti attuativi.

Nell'a.s. 2018/2019 l'USR E-R ha messo in atto una serie di iniziative volte ad approfondire le competenze dei dirigenti scolastici e dei docenti degli istituti scolastici superiori di II grado circa le novità in materia di Esame di Stato (EdS).

L'Ufficio si occupa della costituzione e dell'aggiornamento dell'Elenco regionale dei Presidenti di commissione previsto dalle nuove disposizioni, nonché della formazione dei Presidenti nominati.

I materiali utilizzati nelle diverse formazioni e la normativa principale di riferimento sono stati categorizzati in una pagina del sito USR E-R reperibile al *link: <http://istruzioneer.gov.it/lesame-di-stato-nel-secondo-ciclo-di-istruzione-l-107-15/>*.

Sistema Nazionale di Valutazione: azioni di accompagnamento

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha svolto numerose azioni di accompagnamento al Sistema Nazionale di Valutazione (D.P.R. 80/2013), a partire dall'istituzione dei Nuclei Provinciali di Supporto (NPS). Si tratta di una rete territoriale stabile, articolata in *staff* regionale e nuclei provinciali, che coinvolge i Dirigenti degli

Ambiti Territoriali, i Dirigenti Tecnici, due Dirigenti scolastici per ciascun Ambito Territoriale e un Referente UAT. Obiettivo principale del Nucleo è il coinvolgimento capillare di tutte le istituzioni scolastiche.

I NPS, coordinati da questo Ufficio, hanno accompagnato le istituzioni scolastiche nelle diverse annualità del ciclo di valutazione (autovalutazione, Piano di Miglioramento, Rendicontazione sociale), promuovendo incontri periodici per i componenti dei Nuclei Interni di Valutazione delle scuole.

Le principali azioni e relativa documentazione sono reperibili ai seguenti *link*:

- https://drive.google.com/file/d/1_HRDIp0SbUH52rNI5bK2m2mZBWbtkGHV/view;
- <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/01/2020-29-1-Davoli-Dimensione-territoriale-miglioramento.pdf>;
- <https://www.istruzioneer.gov.it/2019/11/20/snvl-road-map-per-il-ciclo-di-miglioramento-delle-istituzioni-scolastiche/>.

È stato anche editato un volume, utile per la programmazione del nuovo ciclo triennale 2022-2025, scaricabile al *link*: <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/07/SNV-il-sistema-nazionale-di-valutazione-in-Emilia-Romagna-2.pdf>.

Alternanza Scuola-Lavoro (ora PCTO)

L'Alternanza Scuola-Lavoro, introdotta come una modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria di II grado dalla Legge 53/2003 e successivo D.Lgs. 77/2005, è uno degli strumenti didattici privilegiati per realizzare i percorsi di studio del secondo ciclo d'istruzione con modalità più flessibile e maggiormente rispondente alle esigenze dei singoli studenti. Tale metodologia ha trovato poi ulteriore valorizzazione nella Legge 13 luglio 2015, n. 107.

A partire dall'a.s. 2018/2019, la Legge 30 dicembre 2018, n.145 ha disposto la ridenominazione dei percorsi suindicati in «Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento» (di seguito PCTO) ridefinendone anche la durata minima complessiva nel triennio terminale del percorso di studi di istruzione professionale, tecnica e liceale rispettivamente in 210, 150 e 90 ore. Al fine di supportare le istituzioni scolastiche nell'attuazione della normativa, l'Ufficio ha promosso accordi con diverse realtà (imprese/associazioni/enti). Tutti gli accordi sono consultabili sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - <https://www.istruzioneer.gov.it/intese-interistituzionali/>.

Con la medesima finalità, l'Ufficio coordina i referenti per il PCTO presenti in tutti gli Uffici di Ambito Territoriale. Questo Ufficio ha attivato nell'a.s. 2016/2017 un'iniziativa di ricerca-formazione incentrata sulla valutazione delle competenze acquisite dagli studenti nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro. Il *report* documentale è disponibile sul sito dell'USR E-R.

L'Ufficio promuove periodicamente corsi di formazione in materia di progettazione e realizzazione dei PCTO.

Riordino Istruzione Professionale

L'Ufficio sostiene gli istituti scolastici nell'attuazione del riordino dei percorsi quinquennali di Istruzione professionale previsto dal D.Lgs. n.61/2017, attraverso iniziative formative di carattere laboratoriale (a.s. 2019/2020) e/o "a sportello" (a.s. 2020/2021). È stata anche attivata una pagina dedicata che riassume il quadro normativo e le misure di accompagnamento realizzate - *Link: <http://istruzioneeer.gov.it/il-riordino-degli-istituti-professionali-scuole-territoriali-dellinnovazione/>*. I materiali relativi alle iniziative formative realizzate sono disponibili al seguente *link: [link: istruzioneeer.gov.it/nuovi-ip_aggiornato](http://istruzioneeer.gov.it/nuovi-ip_aggiornato)*.

Il sistema regionale di IeFP in Emilia-Romagna

La riforma del 2001 del Titolo V della Costituzione ha assegnato alla competenza esclusiva delle Regioni la disciplina dei percorsi triennali di qualifica di istruzione e formazione professionale (IeFP). Dopo l'approvazione del D.Lgs. 61/2017, di revisione dei percorsi quinquennali di Istruzione Professionale, con l'Accordo tra Regione eUSR E-R del 29 novembre 2018¹ sono state individuate le modalità per l'erogazione dei percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali, previo accreditamento da parte della Regione Emilia-Romagna.

Apprendistato per il conseguimento del diploma quinquennale

Il protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla disciplina di attuazione dell'apprendistato di cui alla DGR E-R n.963 del 21 giugno 2016, ha disciplinato le modalità di realizzazione della componente formativa del contratto di apprendistato. L'Ufficio supporta le scuole (prevalentemente Istituti Professionali) che gestiscono percorsi per studenti-apprendisti. Nel corrente a.s. 2021/2022 si è svolto il primo corso di formazione regionale, organizzato con la scuola-polo I.I.S. "Levi" di Vignola (MO).

Laboratori Territoriali per l'occupabilità (LTO)

I Laboratori Territoriali sono laboratori promossi da partenariati tra scuole e attori del territorio, in cui gli studenti (ma non solo) possono sviluppare competenze e avvicinarsi all'innovazione nei vari campi del sapere attraverso la pratica, per migliorare le proprie condizioni di occupabilità. Il Ministero ha finanziato, con 750.000 euro ciascuno, 8 progetti ideati da scuole emiliano-romagnole, con il coordinamento delle seguenti scuole-capofila: I.I.S. "Belluzzi-Fioravanti" di Bologna; I.I.S. "Nobili" di Reggio-Emilia; I.I.S. "Galilei-Bocchialini" di Parma; I.I.S. "Ferrari" di Maranello (MO); I.I.S. "Alberghetti" di Imola (BO); I.I.S. "Aldini-Valeriani Sirani" di Bologna; I.I.S. "Gadda" di Fornovo di Taro (PR); I.I.S. "Volta" di Sassuolo (MO). I Laboratori si sono rivelati non solo occasione di qualificazione dell'offerta formativa curricolare, ma anche come "volano" per ulteriori collaborazioni con le imprese del territorio, nel campo dei PCTO, dell'apprendistato e dell'offerta formativa post-secondaria (IFTS e ITS).

¹ <https://www.istruzioneeer.gov.it/wp-content/uploads/2019/02/Accordo-IeFP-RER-USR.pdf>.

Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

Gli ITS realizzano percorsi di durata biennale, fino a 2.000 ore, suddivise in quattro semestri, con tirocini obbligatori per almeno il 30% del monte orario complessivo e con docenti che provengono dal mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Le Regioni inseriscono i percorsi ITS nel proprio piano di programmazione triennale territoriale di istruzione e formazione superiore. Gli ITS attivi in ambito regionale sono 7; l'attuale programmazione prevede 34 percorsi per il biennio 2021/2023 (*Link: <https://itsemiliaromagna.it>*).

Nel corrente a.s. l'Ufficio ha promosso un corso di formazione per docenti di scuola secondaria di II grado su tutte le aree tecnologiche di riferimento degli ITS; il programma è reperibile al seguente *link: <https://www.istruzioneer.gov.it/2021/09/20/transizione-digital-green-ciclo-incontri-per-docenti-secondaria-2-grado/>*.

L'istruzione per gli adulti

L'Ufficio supporta i CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) e le istituzioni scolastiche sede di corsi "serali" nell'attuazione degli indirizzi e delle strategie nazionali. Nell'ambito dell'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, i CPIA possono erogare anche unità di apprendimento connesse all'Educazione finanziaria, nell'ottica della realizzazione del Piano Nazionale "Progetto EduFinCPIA".

A sostegno dei compiti dei CPIA in tema di istruzione carceraria, è attiva una rete di collaborazione con il Centro per la Giustizia minorile per l'Emilia-Romagna, Istituto penale minori di Bologna, Provveditorato Regionale di Giustizia e la rete di Sezioni carcerarie del primo e del secondo ciclo del territorio.

L'Ufficio IV è contattabile per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:
drr.ufficio4@istruzione.it.

IL COORDINAMENTO TECNICO ISPETTIVO DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Coordinatore: *Paolo Davoli*

Un lavoro poliedrico con tre aree di intervento

Nell'immaginario collettivo, la figura dell'*ispettore scolastico* è ben presente ed è fonte di narrazioni ora più cupe ora più sorridenti (una gustosa rappresentazione si può trovare anche nel racconto di Benigni, per altri versi drammatico, nel film *La vita è bella*). Nella realtà, per descrivere le attività dei dirigenti tecnici, posso fare riferimento alle lezioni apprese dal compianto Giancarlo Cerini (che si definiva "ispettore della Repubblica"), che ho avuto la fortuna di avere a fianco come mentore nei primi anni di lavoro. Da lui ho imparato che questo mestiere è poliedrico e ha tante sfaccettature, ma che possiamo dividerle in tre macroaree: l'area relativa alle patologie, l'area relativa alla fisiologia del sistema educativo e del supporto alle scuole, l'area della ricerca e del supporto al decisore politico ed istituzionale.

Nella prima area, la funzione di controllo ispettivo viene esercitata in situazioni di criticità, come negligenze professionali o conflitto tra le varie componenti della comunità scolastica: la scuola "che non funziona" come dovrebbe. Con la seconda area si esercita viceversa una funzione promozionale, di consulenza e formazione per sviluppare la qualità dei processi formativi e delle progettazioni delle scuole: la scuola "che vuole funzionare" sempre meglio. Con la terza si attivano i processi di studio, ricerca e consulenza per l'amministrazione centrale e regionale per il miglioramento del sistema: la scuola "come potrebbe diventare".

La funzione ispettiva tecnica è regolata da ultimo dall'Atto di indirizzo emanato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con D.M. 1046 del 2017. Tra i compiti del servizio ispettivo vi sono quelli previsti dal Testo Unico del 1994 in continuità con la tradizione storica della funzione ispettiva.

A questi compiti "tradizionali", l'Atto di indirizzo del 2017 affianca come fondamentale il legame con il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) regolato del D.P.R. n. 80 del 2013. Le stesse assunzioni di dirigenti tecnici del 2014 e quelle degli anni successivi previste dalla Legge 107 del 2015, sono state una delle risposte dell'Italia per la nota "lettera" della Banca Centrale Europea dell'agosto del 2011: questa lettera richiedeva al nostro Paese anche l'impegno ad aumentare l'*accountability* del sistema scolastico, per un maggiore controllo del funzionamento della scuola e dei risultati degli studenti.

L'organico nazionale degli ispettori è estremamente ridotto: 191 unità, da comparare con le migliaia di unità in altri Paesi come la Francia o il Regno Unito o la Turchia. Questo organico è del tutto insufficiente a svolgere le funzioni attese, sia nelle patologie

(sta diventando difficile garantire una risposta alla frase tipica “facciamo venire un’ispezione”) sia nel fisiologico supporto alla progettualità delle scuole e degli Uffici regionali e ministeriali per il miglioramento della qualità dell’offerta formativa. Non per nulla, il recente Atto di Indirizzo del Ministero prevede, anche in attuazione del PNRR, il potenziamento del contingente del corpo ispettivo.

Presso la Direzione Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna è istituita una Segreteria tecnica, cui è preposto un dirigente tecnico con funzione di coordinatore. Attualmente nel nostro USR, su dodici posizioni da dirigente tecnico, solo quattro sono occupate, e due di questi hanno anche un incarico aggiuntivo come dirigente amministrativo *ad interim* di uno degli undici Uffici in cui si articola il nostro Ufficio Scolastico Regionale.

Vediamo come le attività sono declinate presso il nostro USR, lasciando al lettore di identificare per ciascuna in quale delle tre aree sopra rappresentate è inquadrabile.

Il Servizio tecnico ispettivo dell’Ufficio Scolastico Regionale

1. *Accertamenti tecnico-ispettivi.* Gli accertamenti ispettivi possono riguardare gli aspetti didattici, organizzativi, amministrativi, di continuità e qualità delle prestazioni del personale scolastico, in particolare dirigenti e docenti. Il Direttore Generale dell’USR, sentito il Coordinatore del Servizio ispettivo, conferisce l’incarico ad un dirigente tecnico e ne acquisisce le relazioni conclusive (di norma, nell’arco di trenta giorni estensibili a novanta). Le visite ispettive sono normalmente richieste da un Ufficio Territoriale, che svolge una funzione di istruttoria preliminare rispetto alle criticità emerse. Le relazioni riportano i risultati degli accertamenti, anche per l’adozione dei provvedimenti correttivi della patologia riscontrata. Le visite ispettive in senso proprio, anche per carenza di organici, in Emilia-Romagna sono numericamente limitate, tipicamente meno di una decina all’anno.
2. *Esito sfavorevole dell’anno di formazione e prova dei docenti neoassunti.* Il Decreto Ministeriale 850 del 2015 prevede che il docente, che non supera l’anno di formazione e prova per l’immissione in ruolo a tempo indeterminato, ripeta (per una sola volta) l’anno di prova. In questo caso è disposta una verifica, affidata ad un dirigente tecnico, che si conclude con una relazione indirizzata al Comitato di Valutazione. Il numero di docenti visitati in regione al loro secondo anno di prova è di alcune decine ogni anno.
3. *Verifica dei requisiti per la parità scolastica.* La verifica dell’operato delle scuole paritarie, istituite ai sensi della Legge 62 del 2000, fa parte dell’attività ordinaria dei dirigenti tecnici, a fronte di segnalazioni specifiche o di monitoraggi routinari. Come previsto dalla Legge cosiddetta della “Buona scuola” n.107 del 2015, nel triennio 2016-19 è stato svolto un piano straordinario di verifica, con 58 visite a scuole paritarie dell’Emilia-Romagna da parte di 20 *team* ispettivi, ciascuno costituito da un dirigente

- tecnico e da un dirigente scolastico. La visita è stata condotta sulla base di un protocollo regionale contenente otto macrocategorie di osservazione: gestione, edificio e attrezzature, aule speciali e laboratori, personale, alunni e frequenza, piano dell'offerta formativa, organi collegiali e bilancio. Sono stati visitati tutti gli istituti paritari del secondo ciclo ed alcune scuole dell'infanzia (comunali, di istituti religiosi, di cooperative sociali); 31 istituti sono risultati senza criticità o anzi con significativi apprezzamenti positivi, 18 istituti sono stati destinatari di raccomandazioni o suggerimenti, 9 istituti sono risultati con elementi di non conformità (ad essi sono state date prescrittive indicazioni, a pena della decadenza della parità).
4. *Partecipazione alla Commissione Medica di Verifica.* Le Commissioni Mediche di Verifica (CMV) sono organismi collegiali dipendenti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed hanno sede nei capoluoghi di regione. Sono composte da medici specialisti e svolgono accertamenti sanitari e valutazioni in merito all'idoneità al servizio (parziale o totale, temporanea o permanente) dei dipendenti pubblici con specifiche problematiche di salute. I dirigenti tecnici dal 2014 partecipano a questa commissione relativamente al personale docente, non tanto nella formulazione del giudizio medico (di competenza dei medici), quanto piuttosto per facilitare l'inquadramento del contesto professionale di lavoro e per formulare ipotesi di idoneità ad altri compiti ai fini di assicurare il mantenimento del docente in un servizio alternativo. Il numero di docenti oggetto di queste visite in regione va da qualche unità ad un paio di decine al mese. Negli ultimi anni i dirigenti tecnici sono stati fortemente supportati in questo compito da un gruppo di dirigenti scolastici con specifiche competenze.
 5. *Assistenza e vigilanza negli esami conclusivi del Primo e Secondo ciclo.* La gestione organizzativa degli Esami di Stato è di competenza delle scuole e degli Uffici Territoriali: i dirigenti tecnici assicurano, in particolare per il Secondo ciclo, l'assistenza ai presidenti delle commissioni e la vigilanza per le situazioni di criticità durante lo svolgimento dell'Esame. Per gli Esami del giugno 2019 (gli ultimi pre-pandemia) i dirigenti tecnici hanno contattato circa il 15% delle commissioni ed un terzo delle scuole secondarie di II grado, oltre alle conferenze con tutti i presidenti di commissione prima dell'Esame.
 6. *Supporto alla Struttura Tecnica per gli Esami di Stato del Secondo ciclo.* I dirigenti tecnici della regione collaborano anche con la Struttura tecnica che è costituita presso il Ministero per l'organizzazione a livello nazionale dell'Esame del Secondo ciclo, per affrontare le problematiche che annualmente si pongono e per il supporto alla predisposizione delle relative prove.
 7. *Coordinamento dei Nuclei Esterni di Valutazione delle istituzioni scolastiche.* Il regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) prevede che una certa percentuale di

scuole riceva la visita di un Nucleo Esterno di Valutazione (NEV), coordinato da un dirigente tecnico. Il Nucleo esamina i documenti progettuali della scuola, i dati sugli esiti dei suoi studenti, i processi organizzativi e didattici e di comunicazione. In tre intensi giorni di visita presso la scuola, il Nucleo svolge poi decine di interviste a genitori, studenti, docenti e non docenti, e redige un Rapporto di Valutazione Esterna: questo viene poi consegnato alla comunità scolastica in una successiva visita dopo un paio di mesi, con indicazioni per il miglioramento dei processi organizzativi e didattici. In Emilia-Romagna, nel periodo pre-pandemia 2015/2019, circa il 12% delle scuole ha ricevuto la visita esterna dei NEV.

8. *Coordinamento dei Nuclei di valutazione dei dirigenti scolastici.* Sempre nell'ambito del SNV, la valutazione dei dirigenti scolastici è condotta da un Nucleo di Valutazione di tre componenti: in Emilia-Romagna, nel triennio di effettiva applicazione pre-pandemia (2016/19) hanno operato 45 Nuclei di cui 22 coordinati da dirigenti tecnici (i rimanenti nuclei sono stati coordinati da dirigenti scolastici o amministrativi in quiescenza). Il dirigente scolastico partecipa in modo attivo alla propria valutazione compilando la propria "Anagrafe professionale" ed una sezione di "Autovalutazione" facoltativa in cui posiziona il proprio operato rispetto a 4 livelli di valutazione. Indica poi le azioni professionali da lui svolte collegandole agli obiettivi dell'incarico dirigenziale ricevuto dal Direttore Generale dell'USR. Il Nucleo svolge quindi una interlocuzione con il dirigente scolastico, in alcuni casi presso la scuola, per approfondire tali azioni professionali ed esprime una valutazione di prima istanza, a cui segue la valutazione definitiva a cura del Direttore Generale, anche sulla base di altri elementi informativi. La valutazione conclusiva dell'operato del dirigente scolastico è poi accompagnata dalla formulazione di uno o due "Feedback professionali" per il miglioramento.
9. *Supporto per gli Uffici di Ambito Territoriale.* In Emilia-Romagna è sempre stato ritenuto importante che a ciascuno degli Uffici di Ambito Territoriale (UAT) fosse assegnato un dirigente tecnico di riferimento. Presso gli UAT, i dirigenti tecnici coordinano i Nuclei di supporto provinciale al SNV, svolgono azioni deflative presso le scuole per risolvere bonariamente potenziali situazioni di criticità e tensione; coordinano i gruppi provinciali per l'inclusione scolastica al fine di perseguire uguaglianza ed equità di opportunità; collaborano alla formazione in servizio del personale della scuola ed in particolare per i docenti neoassunti; danno supporto per i procedimenti disciplinari degli UAT e delle scuole; forniscono supporto per le richieste provenienti dal territorio e dalle famiglie.
10. *Servizi a supporto dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche,* in raccordo con gli Uffici per funzione e con gli Uffici di Ambito Territoriale. In questo ambito la connotazione tecnica della funzione ispettiva si esplica sia sul versante pedagogico

sia su quello normativo e ordinamentale, come regolazione dei processi ed implementazione dell'innovazione di sistema, sia dal punto di vista culturale e didattico, che da quello organizzativo e gestionale.

11. *Relazioni e pareri tecnici.* Ai dirigenti tecnici vengono richieste relazioni e pareri tecnici di varia natura: ad esempio per l'avvio ed il monitoraggio delle sperimentazioni proposte dalle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 275 o su base nazionale come per l'accreditamento degli enti o corsi di formazione. Come esempio per questo anno scolastico, la sperimentazione dei "1000 quadriennali"¹ recentemente proposta vede i dirigenti tecnici impegnati per la valutazione dei progetti presentati dalle scuole della regione.
12. *Partecipazione a specifici gruppi di lavoro e organismi tecnici.* I dirigenti tecnici vengono chiamati, spesso *intuitu personae* con riguardo alle specifiche professionalità di ciascuno, a coordinare o far parte di commissioni e gruppi di lavoro che si occupano di temi specifici, come ad esempio per l'efficace attuazione delle misure previste nel Piano Nazionale Scuola Digitale, per il "PON Per la Scuola", nelle aree dell'inclusione scolastica, per la rappresentanza del Ministero in sede di commissione di laurea di Scienze della Formazione Primaria, anche con il supporto di dirigenti scolastici con specifiche competenze.

¹ Per maggiori informazioni si rimanda a quanto diffuso sul sito istituzionale USR E-R al seguente *link*: <https://www.istruzioneer.gov.it/2021/12/10/percorsi-quadriennali-ampliamento-e-adeguamento-della-sperimentazione-dd-2451-21/>.

“SCUOLA DIGITALE” E SERVIZIO MARCONI TSI

Gabriele Benassi, Roberto Bondi, Elena Pezzoli, Luigi Parisi

Servizio Marconi TSI e “Scuola Digitale”

Il Servizio Marconi TSI (Tecnologie nella Società dell’Informazione) opera da diversi anni presso l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna occupandosi degli aspetti tecnologici, metodologici e didattici relativi all’impiego delle nuove tecnologie in classe. Costituito da una *équipe* di insegnanti, rappresenta l’unità operativa regionale che segue per l’Ufficio le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), coordina le attività di formazione dei docenti da questo previste e, più in generale, propone ai docenti iniziative di formazione dove è prevalente l’aspetto tecnologico.

Con le azioni PNSD “Lim” e “Cl@ssi 2.0” negli anni 2009-2013 il gruppo ha operato a livello di consulenza e ha predisposto un percorso di accompagnamento e formazione, in concorso con l’Università di Bologna (Scienze della Formazione) e il nucleo territoriale ANSAS (poi INDIRE), con la realizzazione di incontri mensili in presenza, la conduzione di visite periodiche nelle scuole, la documentazione strutturata delle esperienze disseminate sul territorio, come patrimonio da condividere e valorizzare.

Il Servizio Marconi TSI ha poi continuato negli anni a favorire la condivisione di queste prime esperienze attraverso la costruzione di reti collaborative tra gli insegnanti e, a partire dal 2015, tra gli Animatori Digitali istituiti a seguito del PNSD. Le sue attività trovano quindi tutta piena cittadinanza nel quadro delle 35 azioni sulle quali si articola il Piano Nazionale Scuola Digitale.

Si tratta di uno sforzo quotidiano, portato avanti anche in ambienti informali come i *social* più diffusi, ma è un servizio fondamentale: l’amministrazione dialoga con tutti gli attori facilitando l’accesso alle risorse e alle competenze disponibili; offre una base e un’opportunità di condivisione, costituendo un’azione di collegamento fra i docenti e opera una vera e propria azione di disseminazione di concetti, modelli e aspetti formativi sul territorio non in modo centralistico, ma sempre più capillare, omogeneo e collaborativo; ancora, ha via via creato una *community* di docenti competenti e costantemente aggiornati e in connessione fra loro, capaci e pronti a garantire sul territorio regionale un sostegno ai colleghi, alla formazione sul campo e alla progettualità delle scuole; li possiamo considerare ‘animatori digitali’ *de facto*.

Il coordinamento degli *animatori digitali* operanti in regione quindi è stato assunto di fatto dal Servizio Marconi TSI come naturale estensione e sistematizzazione delle attività da sempre svolte.

Per meglio inquadrare la natura del Servizio Marconi e delle azioni svolte, si delineano di seguito per categorie le principali attività realizzate nei recenti anni scolastici.

A) Attività di formazione proposta e realizzata in proprio

Incontri “Sala Ovale... e non solo”

Si tratta ormai di un'attività consolidata nella quale il Servizio Marconi propone, grazie alle proprie risorse umane e alle attrezzature disponibili nell'Ufficio stesso o presso scuole che si mettono a disposizione, senza oneri, una serie di incontri di formazione a tema, di taglio laboratoriale e su aspetti particolarmente innovativi legati all'impiego in classe di tecnologie digitali. Da novembre 2016 a febbraio 2020 è stata proposta una serie di oltre 1.300 incontri laboratoriali su vari aspetti della didattica con il digitale. L'assestamento della squadra di supporto nelle province (Servizio Marconi EXT) ha permesso di allargare l'offerta all'intero territorio regionale.

Nell'anno scolastico 2018/2019 sono state rilasciate oltre 1.600 attestazioni di partecipazione. Il monitoraggio integralmente effettuato con moduli di *feedback* alla fine di ciascun appuntamento ha registrato tassi di gradimento altissimi.

L'anno scolastico 2019/2020 ha segnato ovviamente una cesura tra il “prima” e il “dopo” l'emergenza sanitaria. Nella prima parte dell'anno sono state calendarizzate nuove proposte formative: è stata la sesta annualità della proposta. Si sono organizzate nuove modalità di formazione sotto forma anche di laboratori per studenti, nelle quali ai docenti della classe è chiesto di essere presenti e di osservare (e possibilmente di interagire) nel dialogo educativo che si instaura tra l'esperto e la classe. Una sorta di “formazione autentica”, sul campo, fatta *per esempio*.

Dal 23 febbraio 2020, tutte le attività di formazione in presenza sono state sospese, al pari dell'attività didattica, tutte le proposte si sono orientate alla modalità *on line*. Il costante desiderio di aggiornarsi da parte di molti docenti si è affiancato alla necessità di acquisire competenze sia metodologiche che tecnologiche. Numerosi sono stati i docenti che si sono resi conto dell'importanza di fare un “salto di qualità” nella propria didattica.

La richiesta è stata quindi altissima e a fine giugno 2020 i corsi realizzati sono stati ben 549, per un totale di 688 incontri e 1.272 ore di formazione *on line* sincrona, raggiungendo un numero di presenze “singole” pari a 13.550.

Se l'offerta formativa del Servizio Marconi è sempre stata improntata al lavoro in presenza, l'emergenza sanitaria ha imposto una ‘virata’ verso l'attivazione di modalità a distanza, *on line*, che nell'arco di un anno hanno visto impostare ed offrire un'azione duplice, da un lato mirata alla riproposizione di momenti laboratoriali, a piccolo numero, in diretta, centrati su uno scambio continuo ed intenso tra formatore/tutor e partecipanti, dall'altro alla realizzazione di eventi più frontali, per introdurre tematiche nuove o creare momenti di ‘innesco’ dell'innovazione attraverso la narrazione di esperienze e casi di successo, mediante la formula del *webinar*, in diretta e dal vivo, che permette di

raggiungere in modo sincrono numeri anche molto alti di utenti. È recentissima l’offerta di contenuti *on line* “*on demand*”: contenuti registrati sono offerti in un dato lasso di tempo, gli utenti si iscrivono e seguono l’evento secondo le loro esigenze, il sistema traccia le presenze e permette di redigere attestati di partecipazione. Il modulo su ‘Il Digitale a Scuola in ottica inclusiva’ inserito nell’autunno 2021 in una formazione regionale, proposto in modalità *on demand*, ha superato le 10.000 visualizzazioni.

Pensiero computazionale e creatività digitale

Nel contesto specifico della scuola dell’infanzia, un ambito di intervento dove le proposte esistenti, commerciali o scolastiche che siano, non rispondono al forte bisogno formativo manifestato dai docenti, sono state realizzate attività di *coding*, robotica, *tinkering*. Tra le attività in presenza si è arrivati alla terza edizione della “*Summer formazione per l’Infanzia*” nel 2019. La “virata” *on line* seguita all’emergenza COVID-19 ha portato alla proposta di un percorso *on line* per la scuola dell’infanzia, “*Opportunità, criticità, prospettive del digitale alla scuola dell’infanzia*”, realizzato nel gennaio 2021, che rappresenta a tutt’oggi il maggior risultato in termini di partecipazione numerica della formazione Servizio Marconi TSI. Una numerosa serie di laboratori della serie “LabOnLine” sopra citata è stata espressamente indirizzata a docenti della scuola dell’infanzia in tema di pensiero computazionale: le evidenze empiriche di queste attività ci parlano di importanti ricadute sugli apprendimenti nei primi anni della scuola primaria. Nel gennaio 2021 una serie di 4 *webinar* sul ‘computational tinkering’ alla scuola dell’infanzia ha toccato al di là di ogni previsione i 1600 partecipanti, seguito ad aprile da un’altra serie di 4 *webinar* proposti sulla scia dell’altissimo gradimento della prima serie e alle richieste di proseguire ed approfondire dei partecipanti.

Il Servizio Marconi TSI ha un ruolo centrale nella realizzazione delle azioni di sperimentazione sviluppate in applicazione di specifici protocolli di intesa tra l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e importanti attori commerciali dell’*Ed Tech* (*Educational Technology*). Se in origine la collaborazione con un importante soggetto aziendale esterno (*COOP Alleanza 3.0*), ha permesso al Servizio Marconi la realizzazione di **Robocoop**, che in regione ha avuto un ruolo propulsivo fondamentale per la diffusione della robotica educativa nelle scuole del primo ciclo dell’Emilia-Romagna, ora con la diffusione degli “*atelier creativi*” del Piano Nazionale Scuola Digitale la richiesta di formazione da parte delle scuole e dei docenti sta fortemente caratterizzando l’offerta formativa del Servizio.

Dagli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 sono in fase di attuazione (con tutte le interruzioni del caso dovute alla pandemia) diversi percorsi sperimentali che derivano dall’applicazione di protocolli di intesa con importanti produttori mondiali (*Samlabs, Makeblock*), e che prevedono l’impiego in contesto scolastico di alcuni *kit* innovativi e l’interazione dei docenti coinvolti su gruppi *e-community* internazionali.

B) Attività di formazione proposta e realizzata in collaborazione con altri soggetti (attività di supporto-formazione indiretta)

Con il supporto amministrativo di alcune scuole polo (in particolare con alcune scuole capofila di ambito per la formazione e dal 2019/2020 soprattutto con le scuole FutureLab individuate dall'Amministrazione centrale per realizzare percorsi formativi avanzati in tema di PNSD) ad oggi sono stati organizzati diversi *Barcamp regionali* e *6 Camp per gli animatori digitali* - formazione di secondo livello.

I *Barcamp* sono eventi di due giornate sostanzialmente in *peer education*, di confronto tra i corsisti e focalizzati sulle relazioni proposte dai numerosi formatori partecipanti: l'ideazione, la progettazione e la realizzazione sono state svolte dal Servizio Marconi.

I *Camp per gli animatori digitali* sono eventi di due giornate di confronto tra gli animatori digitali della regione suddivisi in due gruppi, in base alle disponibilità, con moduli formativi proposti dai formatori del servizio Marconi e di alcuni animatori digitali che hanno manifestato la volontà di condividere le proprie esperienze.

Il Servizio Marconi TSI ha gestito anche l'organizzazione e le attività dei *Consorzi regionali per la mobilità degli animatori digitali e dello staff dell'innovazione (Call 2016 e 2018)*, che ha permesso finora di realizzare 65 mobilità europee all'interno di tre specifici progetti *KA101 Erasmus+*, nelle forme del corso o del *job shadowing*, per altrettanti animatori digitali di scuole dell'Emilia-Romagna. In corso di realizzazione l'ultimo progetto (*Call 2020*) che entrerà nel vivo delle mobilità non appena le condizioni sanitarie lo permetteranno. Le esperienze finora condotte, che hanno riscontrato la massima soddisfazione da parte dei partecipanti, sono state poi diffuse/narrate negli eventi di disseminazione regionale.

L'attività 'internazionale' del Servizio Marconi TSI si è realizzata negli ultimi anni attraverso la partecipazione a diversi eventi formativi (in Spagna, in Finlandia), e soprattutto la presenza costante al salone internazionale *Bett* di Londra, snodo fondamentale per la presentazione di nuove proposte per l'*Ed Tech* a livello mondiale. È un'area di intervento che si auspica di riprendere non appena le vicende relative alla pandemia lo renderanno nuovamente possibile.

Con la "Fondazione Golinelli" di Bologna è in corso una collaborazione pluriennale che vede il Servizio Marconi realizzare corsi ed eventi formativi in modalità mista. Dall'anno scolastico 2016/2017 sono state numerose le realizzazioni con apporto diretto e sostanziale del Servizio Marconi in fase di ideazione e progettazione: *diversi percorsi* (web 2.0, condivisioni, uso di audio e video, tecnologie nell'educazione linguistica in diverse accezioni), di 12 ore ciascuno. Nel mese di luglio 2017, 2018 e 2019 si sono tenute le ultime edizioni della *Summer School "Palestra del digitale"*, ancora una realizzazione mista con apporto sostanziale del Servizio Marconi in fase di ideazione e proposta, e il concorso al 50% del Servizio Marconi in fase di realizzazione. La crisi pandemica ha al momento fermato queste collaborazioni centrate su attività in presenza.

Lo stesso vale per gli *SchoolMakerDay*, rassegne/fiere sulle esperienze delle scuole in tema di artigianato digitale, che ha visto oltre 1.000 persone affollare gli *stand* delle classi

attrezzati nei locali della “Fondazione Golinelli”. Il Servizio Marconi ha contribuito all'impostazione del lavoro complessivo, all'ideazione e alla realizzazione della prima giornata convegnistica per la parte relativa al primo ciclo (circa 150 presenze di docenti e dirigenti scolastici), e ha contribuito supportando la rassegna “fieristica” delle classi nella seconda giornata e l'*hackaton* proposto alle scuole nell'anno scolastico 2018/2019.

Attività formativa, diretta o indiretta, è stata poi sviluppata:

- a supporto della realizzazione della quinta annualità del progetto “*Girls Code it Better*” (gestito da MAW s.r.l.);
- con la gestione nazionale del PNSD, partecipando a molteplici eventi “*Futura*” in diverse città d'Italia.

C) Attività di consulenza e supporto alle scuole

Il Servizio Marconi TSI porta avanti la già citata gestione della *community* degli animatori digitali dell'Emilia-Romagna (530 iscritti), il supporto alle scuole in tema di piattaforme e uso di soluzioni *cloud*.

Inoltre, viene fornito costante supporto (telefonico e/o *on line*) alle scuole sui temi della dotazione strumentale e della sua gestione nel tempo, in particolare viene offerto un supporto specifico alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria con l'accompagnamento ad esperienze innovative, realizzato in presenza da Alessandra Serra, che ha svolto l'80% del suo servizio presso classi e gruppi di programmazione di una ventina di scuole dell'Emilia-Romagna.

D) Attività di ricerca e sviluppo

Non può esistere un efficace supporto all'innovazione didattica se i componenti dello *staff* operativo non svolgono contemporaneamente ad ogni loro attività, una costante osservazione del “mercato” (quello delle idee prima ancora di quello dei dispositivi digitali e dei prodotti) accompagnata dalla rielaborazione di possibili modelli d'uso, dalla verifica e dall'osservazione di alcune modalità operative inserite e testate in reali contesti scolastici (autenticità dell'attività di ricerca e sviluppo).

L'interesse del Servizio Marconi negli ultimi anni scolastici si è principalmente orientato in questo senso su:

- *Coding* e sviluppo del pensiero computazionale nella scuola primaria;
- Uso della microrobotica nella scuola primaria e secondaria di I grado;
- *Tinkering* (con pubblicazione di materiale originale sul sito *web* del Servizio Marconi TSI)¹;
- Introduzione del *computational tinkering* nella scuola dell'infanzia (con produzione di attività e materiali originali in corso di revisione e pubblicazione)²;

¹ <http://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/>.

² Materiali pubblicati sul sito: <http://serviziomarconi.istruzioneer.it/>.

- Tema delle dotazioni tecnologiche scolastiche, in ottica di sostenibilità e di autonomia e tema della *leadership* nelle necessarie scelte ed opzioni (attività sviluppata in particolare in collaborazione con I.C. San Pietro in Casale-BO);
- Tema delle indispensabili relazioni con il mondo dei *makers* (*fablab, making spaces, atelier*) per una proficua interazione della scuola con gli attori del nuovo artigianato digitale (in particolare in collaborazione con Fablab Romana, I.C. San Pietro in Casale-BO, I.C. 21 Bologna, FabLab Bologna, CoderDojo Bologna);
- Tema dell'Europa, ed in particolare – oltre a quanto realizzato in termini di progettualità e supporto in relazione ai citati percorsi e consorzi *Erasmus+* regionali – delle possibilità tecniche e gestionali effettivamente utilizzabili e disponibili per le scuole a supporto di processi didattici a distanza (piattaforme, in particolare *eTwinning*);
- Tema dell'educazione civica digitale;
- Tema del gioco nei processi di apprendimento, con le sue diverse accezioni di *gamification, game based learning, gaming, serious game*.

E) *Équipe Formativa Territoriale*

A partire dall'ottobre 2019 si affiancano al Servizio Marconi anche gli otto componenti delle *Équipe Formative Territoriali* individuati dall'Amministrazione centrale per l'attività in Emilia-Romagna. La sostanziale coincidenza delle finalità dell'azione dell'*Équipe* con l'attività consolidata del Servizio Marconi nella nostra regione ha fatto sì che per le attività interne all'Emilia-Romagna si realizzi un coordinamento unico, definito da specifico provvedimento formale del Direttore Generale dell'USR, per aggregare le forze ed aumentare l'impatto dell'azione regionale di supporto all'innovazione didattica digitale.

Sul sito istituzionale del Servizio Marconi TSI, <http://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/>, viene pubblicata e aggiornata la *fitta rete* di iniziative, attività e azioni di formazione, che vengono proposte, realizzate e documentate per i docenti interessati.

LA RETE REGIONALE DEI CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO

Luca Prono

Quando nel 2002 diventai docente di inglese alle allora scuole medie, non avevo esperienze di insegnamento pregresse: entravo direttamente nel mondo dell'allora scuola media da quello della ricerca e dell'università. Nonostante l'entusiasmo, la buona volontà e l'interesse per la differenza che aveva anche caratterizzato il mio percorso universitario, la gestione della classe si rivelò ben presto come una possibile criticità. In particolare, una seconda media con due alunni disabili e un gruppo classe con diffusi disturbi di apprendimento rischiava di mettermi in seria crisi. Non dobbiamo nasconderci le difficoltà di gestione che come neo-assunti incontriamo di giorno in giorno nelle nostre classi, ma non dobbiamo nemmeno accettarle passivamente. Dobbiamo, invece, avere ben presenti le risorse su cui possiamo contare per avere quella consulenza e formazione che, se unite ad un lavoro su noi stessi, possono servirci per migliorare il nostro modo di stare in classe ed includere tutti nelle nostre attività didattiche.

I Centri Territoriali di Supporto possono essere una di queste risorse, per *tutti* i docenti (*tutti* nel caso si avessero ancora dubbi che l'inclusione sia territorio per il solo "sostegno").

I Centri Territoriali di Supporto (CTS) sono stati istituiti con il Decreto Dipartimentale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca 4 novembre 2005, n. 41. Inizialmente il loro ruolo è stato legato al progetto ministeriale *Nuove Tecnologie e Disabilità*, avviato l'anno successivo e con il quale si intendeva promuovere l'uso delle tecnologie come supporto all'inclusione e al potenziamento delle occasioni di apprendimento per gli alunni disabili. Successivamente, il perimetro di azione dei CTS è stato ampliato all'inclusione in senso lato. Le azioni dei Centri sono quindi certamente rivolte all'inclusione della disabilità, ma il loro operato comprende anche gli alunni con DSA e BES, nonché la prevenzione e il contrasto a fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*. In particolare, le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al D.M. 12 luglio 2011, n. 5669, dettagliano i compiti e le finalità dei CTS sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) mentre la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di Intervento per Alunni con Bisogni Educativi Speciali e Organizzazione Territoriale per l'Inclusione Scolastica" assegna ai CTS un "valore strategico" per il supporto al processo di integrazione scolastica e ne definisce le modalità di organizzazione e le funzioni, prevedendo la promozione di reti territoriali per l'inclusione e sottolineando che "il coordinamento con il territorio assicura ai CTS

una migliore efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse disponibili e aumenta la capacità complessiva del sistema di offrire servizi adeguati". I vari interventi normativi che si sono succeduti hanno confermato il ruolo cardine dei CTS per le politiche di inclusione scolastica. Il Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 107, ribadisce che i Centri sono responsabili per "la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità".

Il D.M. 435 del 16 giugno 2015, all'art.1, punto 1, ha anche assegnato ai CTS il compito specifico di elaborare progetti "volti a sostenere l'integrazione scolastica di alunni e studenti con autismo, con l'attivazione di specifici 'sportelli' di consulenza per le scuole facenti capo agli stessi CTS". È questo un punto che è stato particolarmente valorizzato dal nostro Ufficio Scolastico Regionale, che, con la Nota n. 10412 del 19 agosto 2015, ha disposto l'avvio di un percorso di formazione per docenti individuati dai dirigenti scolastici dei Centri Territoriali di Supporto delle 9 province dell'Emilia-Romagna. A questa formazione è seguita l'attivazione degli Sportelli Autismo che offrono un servizio di consulenza scolastica e creano specifici materiali consultabili sul sito web regionale dedicato <http://sportelloautismo.cts.istruzioneer.it/>.

Da segnalare, in particolare, la serie dei Quaderni Autismo con documentazione per osservazioni delle modalità percettive, la definizione della situazione di partenza, l'elaborazione del PEI e lo sviluppo delle funzioni esecutive e di controllo di alunni con spettro autistico.

I CTS della nostra regione, uno per ogni provincia, hanno sede nella scuola polo individuata, la cui lista si trova a conclusione di questo contributo.

Da ormai quattro anni scolastici, i CTS emiliano-romagnoli hanno formalizzato con un accordo di rete quello che è sempre stato il nostro metodo di lavoro, ovvero la condivisione progettuale e la dimensione regionale di ogni azione per assicurare, nella valorizzazione delle diverse caratteristiche e professionalità di ogni centro, l'equità di opportunità per incoraggiare e sviluppare l'inclusione scolastica sui diversi territori. Oltre all'agire insieme, l'altra dimensione fondamentale dell'accordo di rete è quella di favorire l'interazione e il dialogo con le istituzioni e le associazioni del territorio preposte all'inclusione nell'ottica di quella sussidiarietà diffusa alla base dell'autonomia scolastica.

Grazie a questo coordinamento, è stato possibile organizzare azioni comuni di formazione sia per docenti specializzati di sostegno sia per chi si trova a ricoprire quel ruolo senza aver ancora terminato il percorso di specializzazione. Questa duplice attenzione ha inteso migliorare, oltre la didattica, anche la *governance* delle singole istituzioni scolastiche in materia di inclusione, contribuendo alla creazione di quel *middle management* che fatica ad essere riconosciuto nella scuola italiana.

Un altro campo di attività dei CTS sono stati i progetti Pro-DSA di individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento che hanno comportato una formazione specifica per i docenti, seguita da una costante consulenza a tutte le scuole, anche per i gradi e le classi non direttamente coinvolte nel procedimento di individuazione precoce.

La rete dei CTS ha, inoltre, ottenuto fondi da bandi nazionali che hanno permesso il finanziamento di formazioni per docenti sui temi dell'educazione civica digitale e della gestione del gruppo classe per la prevenzione e contrasto a forme di bullismo e *cyberbullismo* e per la diffusione di strategie di *coping* negli alunni.

Queste attività di formazione hanno rafforzato il dialogo tra scuola e università e sono state realizzate grazie ad una *partnership* formativa con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna. Sono stati inoltre attivati progetti specifici all'interno delle classi delle scuole dell'Emilia-Romagna dalla primaria alla secondaria di II grado per la realizzazione di materiali multimediali su questi temi. Infine, ma è un punto non meno importante degli altri, la rete dei nostri CTS regionali si è coordinata per riuscire ad investire i significativi finanziamenti statali per l'acquisto di sussidi didattici per la piena inclusione scolastica di alunni disabili in attuazione dell'articolo 7 comma 3 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63.

Nel maggio del 2004 portai la mia seconda terribile, diventata intanto terza, in viaggio di istruzione al Parco dello Stelvio per tre giorni. Questo fu per me un traguardo tanto importante quanto il passaggio di ruolo e il positivo compimento del periodo di formazione e prova in quanto certificò il radicale cambiamento del mio rapporto con la classe, da reciproca diffidenza a fiducia e rispetto.

I materiali dei progetti descritti brevemente in questo contributo possono essere oggetto di approfondimento e di riflessione attraverso la loro consultazione sul sito della rete dei CTS al *link* diretto: <http://cts.istruzioneer.it/> e al sito tematico sul contrasto e prevenzione a bullismo e *cyberbullismo* al *link* diretto: <http://cyberbullismo.cts.istruzioneer.it/>.

I Centri Territoriali di Supporto della nostra regione sono:

1. Istituto Comprensivo di Ozzano dell'Emilia (BO)
2. Istituto Comprensivo n. 5 "Dante Alighieri" (FE)
3. Istituto Comprensivo Santa Sofia (FC)
4. Istituto Professionale "Fermo Corni" (MO)
5. Istituto Comprensivo "Loris Malaguzzi" (PR)
6. Istituto Comprensivo di Cadeo e Pontenure (PC)
7. Istituto Professionale Servizi Socio Sanitari "Galvani – Iodi" (RE)
8. Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "A. Oriani" (Faenza)
9. Istituto Tecnico Turistico "Marco Polo" (RN)

IL SERVIZIO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER L'EDUCAZIONE FISICA E SPORTIVA

Luciano Selleri

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna dispone del servizio dedicato all'area disciplinare Educazione Fisica, Scienze motorie e sportive e all'attività sportiva scolastica rivolto a tutte le istituzioni scolastiche di tutti gli ordini e gradi di istruzione. Si articola nel servizio di coordinamento regionale e nei servizi di coordinamento provinciale. Le funzioni e i compiti assegnati a questi servizi sono definiti dalla norma, e annualmente vengono definiti il Progetto regionale e i Progetti provinciali.

Il Progetto regionale per l'Educazione Fisica e l'attività sportiva scolastica

Le proposte progettuali e didattiche riferite all'Educazione Fisica e Sportiva per l'Emilia-Romagna si raccordano con i progetti nazionali "Avviamento alla pratica sportiva" per la scuola secondaria e "Scuola Attiva Kids" per la scuola primaria (evoluzione del progetto Sport di Classe). Questi progetti si articolano nelle seguenti aree di intervento, anche tenendo in debita considerazione le indicazioni strategiche per la prevenzione e il controllo delle infezioni da Sars-Cov-2:

1. Iniziative culturali, di formazione in servizio e aggiornamento rivolte al personale docente della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado, in particolare sull'applicazione dei progetti nazionali per l'Educazione Fisica, l'attività sportiva scolastica;
2. Educazione Fisica nella scuola primaria con particolare riferimento alla diffusione del metodo "Joy of moving";
3. Avviamento alla pratica sportiva e laboratori disciplinari con particolare riferimento alle discipline individuali, avendo acquisito dalle Federazioni interessate la disponibilità anche in riferimento alla praticabilità delle attività nel rispetto dei protocolli e delle misure per la propria ed altrui sicurezza;
4. Manifestazioni sportive scolastiche.

Alcune iniziative sono organizzate per l'intero territorio regionale, considerate le disponibilità istituzionali di risorse economiche e di personale, nel rispetto delle indicazioni della Direzione Generale per lo Studente – Politiche Sportive Scolastiche. Altre iniziative sono realizzabili solo in alcune aree territoriali, stante le risorse economiche messe a disposizione dalle realtà locali per il rispettivo territorio.

Iniziative culturali, di formazione in servizio e aggiornamento

Da molti anni i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado possono fruire di iniziative di aggiornamento, anche organizzate in collaborazione con

i Comitati Regionali Emilia-Romagna del CONI, di Sport e salute la Scuola Regionale dello Sport. Si tratta di iniziative sia su temi a carattere metodologico-didattico, con particolare riferimento alla diffusione del metodo “Joy of moving”, sia sul piano dell’applicazione assistita, sia su alcune discipline sportive, sia a supporto della didattica anche, nell’eventualità, per la modalità “didattica a distanza”. La costituzione di gruppi di studio e ricerca, già realizzata negli scorsi anni scolastici, ha sviluppato progetti di produzione di materiali multimediali pubblicati al *link*: <http://uef.istruzioneer.it/pubblicazioni/index.html>.

Educazione Fisica nella scuola primaria

Nel corrente anno scolastico le scuole si avvarranno del Progetto di Educazione Fisica nella scuola primaria “Scuola Attiva Kids”, evoluzione del Progetto “Sport di Classe”. Gli impegni connessi a questa progettualità hanno trovato la cornice di riferimento, oltre che nei testi legislativi essenziali, nelle intese sottoscritte tra Ministero dell’Istruzione e Sport e salute S.p.A. e nelle indicazioni che sono state diffuse dall’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna. Per la realizzazione delle attività di Educazione Fisica nella scuola primaria sono inoltre possibili forme di progettazione per classi con alunni disabili, per le quali possono essere previsti interventi integrati, in collaborazione con il Comitato Paralimpico. È possibile implementare le progettualità con forme di progettazione locale, sostenute con risorse del territorio, anche in continuità con esperienze praticate in anni precedenti.

Laboratori disciplinari sperimentali

L’opportunità promossa dalla costituzione del Centro Sportivo Scolastico rappresenta la condizione di partenza per l’avviamento delle attività sportive scolastiche, sia a livelli di istituto sia per la partecipazione alle iniziative promozionali provinciali. Potranno essere previsti piani di avvicinamento e laboratori disciplinari per fornire alle scolaresche opportunità di approccio a discipline sportive individuali non diffuse, che appartengono alla tradizione del territorio, con particolari caratteristiche educative e formative, che necessitano di impianti non disponibili presso le sedi scolastiche. Per gli alunni disabili potranno essere progettati laboratori in collaborazione con il Comitato Paralimpico; tali attività si propongono di favorire il proseguimento della pratica sportiva dei ragazzi disabili presso le società sportive paralimpiche del territorio.

Manifestazioni sportive scolastiche

È annualmente definito il piano delle manifestazioni regionali e provinciali. Sono organizzate manifestazioni comunali, provinciali, regionali di varie discipline sportive, prevedendo il coinvolgimento dei Licei Sportivi sia in termini di collaborazione sia come soggetti organizzatori, nel rispetto delle indicazioni del Progetto tecnico e delle schede tecniche, aggiornati opportunamente alla situazione contingente.

Gli Uffici di Ambito Territoriale

UFFICIO V – AMBITO TERRITORIALE DI BOLOGNA

Giuseppe Antonio Panzardi

Dirigente: Giuseppe Antonio Panzardi

Indirizzo: Via de' Castagnoli, 1 - 40126 Bologna

Telefono: 051 37851

Fax: 051 3785332

E-mail: usp.bo@istruzione.it

Pec: csabo@postacert.istruzione.it

Sito web: <http://bo.istruzioneer.gov.it/>

Contatti: <http://servizi.istruzioneer.it/contatti/index.php?r=telefono/index&u=bo>

Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Gaetana De Angelis

gaetana.deangelis@posta.istruzione.it, neoassunti.bo@istruzioneer.gov.it

Sito web: <https://bo.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/docenti-neoassunti/>

PROGETTI IN EVIDENZA

Bisogni educativi speciali (Vincenza Adduci, Maria Grazia Pancaldi)

- Supporto all'integrazione scolastica delle disabilità: percorsi formativi per docenti, specializzati per il sostegno o non specializzati, di ogni ordine e grado;
- Supporto all'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e BES;
- Accordo metropolitano 2016-2021 per l'inclusione scolastica e formativa di bambini, alunni e studenti con disabilità (L.104/1992) in proroga nel corrente anno scolastico;
- Protocollo metropolitano per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi - Settembre 2019.

Stranieri e intercultura (Gaetana De Angelis)

- Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri tra il comune di Bologna, il CPIA, gli Istituti Comprensivi e le Scuole secondarie di II grado della Città di Bologna corredato da Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- Protocollo d'intesa tra Ufficio V - Ambito Territoriale di Bologna e Prefettura UTG di Bologna per le attività di sostegno e diffusione della conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica, secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 179/2011;
- Consiglio Territoriale per l'Immigrazione presso la Prefettura di Bologna.

Programmi e Fondi Nazionali ed Europei (Chiara Scardoni)

- Consulenza alle scuole per la progettazione e la partecipazione a bandi su diverse linee di finanziamento nazionali ed europee;
- Progetti e azioni di livello metropolitano per la promozione della cultura tecnico-scientifica.

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (Chiara Scardoni)

- Protocolli d'intesa territoriali volti all'ampliamento dell'offerta strutturata;
- Consulenza e supporto ai dirigenti scolastici e ai referenti presso le scuole;
- Collaborazione con i distretti scolastici nell'ambito dell'azione di orientamento alla secondaria di II grado a seguito del Protocollo d'intesa con Città metropolitana di Bologna e Camera di Commercio.

Educazione fisica, scienze motorie e attività sportiva scolastica (Alessandra Vicinelli)

- Potenziamento dell'attività sportiva scolastica attraverso piani di avvicinamento, laboratori disciplinari, manifestazioni provinciali dei Campionati Studenteschi e promozionali;
- Progetti di educazione fisica nella scuola primaria;
- Formazione in servizio del personale docente della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado;
- Formazione di *staff* provinciali per la divulgazione del metodo "Joy of Moving";
- Mediateca di scienze motorie.

Sicurezza e salute (Gaetana De Angelis)

- Progetti e azioni di livello comunale e metropolitano per la promozione della salute in ambito scolastico;
- Protocollo d'intesa tra Comune di Bologna, Azienda AUSL di Bologna, Azienda Policlinico di Sant'Orsola, Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Ufficio V Ambito Territoriale di Bologna relativo alle attività/interventi di promozione, educazione alla salute e prevenzione nella comunità locale;
- Coordinamento attività formativa e informativa in collaborazione con la Polizia Postale preso le scuole in tema di *cyberbullismo*;
- Supporto ai progetti di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare attivati dalle scuole.

- **Educazione alla sicurezza stradale:** azione di supporto ai progetti inseriti nel POFT delle istituzioni scolastiche in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per la sicurezza stradale.

UFFICIO VI – AMBITO TERRITORIALE DI FERRARA

Veronica Tomaselli

Dirigente: Veronica Tomaselli

Indirizzo: Via Madama, 35 - 44121 Ferrara

Telefono: 0532 229111

E-mail: usp.fe@istruzione.it

Pec: csafe@postacert.istruzione.it

Sito web: <http://fe.istruzioneeer.gov.it>

Organigramma UAT: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/chi-siamo/articolazione-dellufficio/>

Ufficio Relazioni con il Pubblico: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

Scuole di Ferrara e provincia: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/le-scuole/>

Formazione docenti: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/category/formazione-in-servizio/>

Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Villi Demaldè

villi.demalde@posta.istruzione.it

Sito <http://fe.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/formazione-docenti-neo-assunti-e-anno-di-prova/>

PROGETTI IN EVIDENZA

Didattica, metodologia e ICT

- **Potenziamento pratica musicale nella scuola primaria (D.M. 8/2011)**

Riferimento: I.C. “Alda Costa” di Ferrara - <https://icaldacostaferrara.edu.it/>

Rete CET - Centro di educazione tecnologica

Riferimento I.T.I. “Copernico-Carpeggiani” feis01200x@istruzione.it

<http://www.iiscopernico.edu.it>

Bisogni educativi speciali – Prevenzione e benessere

Riferimento: Domenica Ludione domenica.ludione.fe@istruzione.it

- **Supporto all'integrazione scolastica degli alunni certificati L. 104/92, DSA, BES - Inclusione scolastica.**
- **Progetti e azioni in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e alle devianze giovanili** (protocolli d'intesa, gruppi di lavoro inter-istituzionali).
- **Risorse territoriali per il supporto tecnologico alla didattica in materia di disabilità, autismo, DSA e BES - Orientamento e supporto nella transizione dal primo al secondo ciclo di istruzione degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92**

Riferimento: ferrara@cts.istruzioneeer.it; <http://fe.cts.istruzioneeer.it/>

- **Scuola in ospedale**

Riferimento: I.C. "Alda Costa" di Ferrara feic810004@istruzione.it

Sport

Riferimento: coordedfisica.fe@istruzione.it

- **Educazione e Prevenzione:** percorsi in accordo con le Istituzione del territorio di educazione alla salute e al rispetto ambientale.
- **Integrazione:** percorso in collaborazione con il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) e con le Istituzioni del territorio al fine di rafforzare l'orientamento sportivo dei diversamente abili per un'educazione permanente al benessere.
- **Formazione:** corsi per i docenti della scuola primaria e della secondaria di I e di II grado.

Educazione stradale

Riferimento: coordedfisica.fe@istruzione.it

- Attività rivolte agli studenti della scuola primaria, della secondaria di I e di II grado, grazie al contributo dell'Osservatorio Regionale sull'Educazione alla Sicurezza Stradale, per sensibilizzare i giovani attraverso forme di comunicazione efficaci su questo tema.

Consulta Provinciale degli Studenti e Politiche giovanili

Riferimento: Villi Demaldè villi.demalde@posta.istruzione.it

Stranieri e Intercultura

Riferimento: Domenica Ludione *domenica.ludione.fe@istruzione.it*

- **Progetti e azioni volte all'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana**, in collaborazione con le istituzioni scolastiche.
- **Protocollo di intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate all'accoglienza ed inclusione degli alunni stranieri delle scuole del Comune di Ferrara.**

Riferimento: I.C. "Govoni" di Ferrara – *feic81100x@istruzione.it*

Formazione

Riferimento: Villi Demaldè *villi.demalde@posta.istruzione.it*

- **Scuole polo per la formazione - Anno scolastico 2021/2022**

Le scuole polo per la formazione dei docenti, che gestiscono la formazione iniziale e la formazione in servizio dei docenti, per la provincia di Ferrara sono:

- Ambito 5 (Ferrara e zona Est): I.I.S. "Aleotti-Dossi" di Ferrara – *feis009004@istruzione.it*
- Ambito 6 (Cento e zona Ovest): I.I.S. "Bassi-Burgatti" di Cento – *feis00600l@istruzione.it*

PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)

Riferimento: Maria Mancino *mariamancino.pctouatfe@gmail.com*

- **Protocolli d'intesa territoriali volti all'ampliamento dell'offerta strutturata.**
- **Consulenza e supporto ai dirigenti e ai referenti per i PCTO.**
- **Iniziativa formativa regionale-provinciale "Progettare PCTO e valutarne gli esiti: per un percorso comune in attuazione delle Linee guida del 2019" - 2ª annualità.**
- **Formazione dei docenti *tutor* per i PCTO.**

UFFICIO VII – AMBITO TERRITORIALE DI FORLÌ- CESENA E RIMINI - SEDE DI FORLÌ

Mario Maria Nanni

Dirigente: Mario Maria Nanni

Indirizzo: Viale Salinatore, 24 – 47121 Forlì

Telefono: 0543 451111

Fax: 0543 370783

E-mail: usp.fo@istruzione.it

Pec: csafo@postacert.istruzione.it

Sito web: <http://fc.istruzioneeer.gov.it/>

Contatti: <http://fc.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

Formazione docenti neoassunti

Referente scuola infanzia e primaria: Foschi Lorena: foschi.fc@istruzioneeer.gov.it

Telefono: 0543 451320

Referente scuola secondaria di I e II grado: prati.fc@istruzioneeer.gov.it

Telefono: 0543 451317

PROGETTI IN EVIDENZA

Bisogni educativi speciali

- Supporto all'integrazione scolastica delle disabilità: formazione docenti e sportello autismo.
Riferimento UAT: perazzoni.fc@istruzioneeer.gov.it; prati.fc@istruzioneeer.gov.it
Riferimento CTS: <http://fc.cts.istruzioneeer.it/>
- Supporto all'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e BES: formazione docenti (strumenti compensativi/dispensativi, PDP, individuazione precoce dei DSA e attività di potenziamento).
Riferimento UAT: perazzoni.fc@istruzioneeer.gov.it
Riferimento CTS: <http://fc.cts.istruzioneeer.it/>

- Supporto alle “fragilità” - Protocollo con AUSL Romagna e i Comuni di Forlì-Cesena per la promozione del benessere e la protezione e tutela dei bambini e dei ragazzi: *perazzoni.fc@istruzioneeer.gov.it*
- Scuola in ospedale e istruzione domiciliare: *perazzoni.fc@istruzioneeer.gov.it*
- Istruzione parentale: *perazzoni.fc@istruzioneeer.gov.it*
- Sostegno, supporto e formazione sulle tematiche dei “giovani caregiver”, degli studenti “ritirati sociali”, minori adottati, minori lontano dalla famiglia di origine: *prati.fc@istruzioneeer.gov.it*

Stranieri e intercultura

- Protocollo d'intesa sull'inserimento scolastico di minori stranieri ricongiunti nelle scuole della provincia di Forlì-Cesena e integrazione linguistica delle loro famiglie.
- Attività di carattere interculturale svolte in collaborazione con il CPIA, le scuole di ogni ordine e grado e reti di scuole.
- Attività di supporto a docenti sulle pratiche di accoglienza degli alunni stranieri e sulla didattica di Italiano L2.
- Attività di supporto alle famiglie di alunni stranieri nella fase di iscrizione alle scuole del territorio.
Riferimento: *prati.fc@istruzioneeer.gov.it*

Formazione

- Supporto alle scuole polo per la formazione in servizio e per la formazione per l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla Legge n. 92/2019.
- Formazione e supporto alle scuole sul Sistema Nazionale di Valutazione.
- Attività formative per il personale 0-6, anche su base inter-istituzionale.
Riferimento: *prati.fc@istruzioneeer.gov.it* ; *foschi.fc@istruzioneeer.gov.it*

Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

- Protocolli d'intesa territoriali per qualificare e ampliare le attività di PTCO.
- Consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche sulle tematiche del PTCO.
- Formazione dei docenti.
- Promozione sul territorio dei progetti di PTCO.
Riferimento: *perazzoni.fc@istruzioneeer.gov.it*

Educazione fisica, scienze motorie e attività sportiva scolastica

- Potenziamento dell'attività sportiva scolastica: organizzazione dei Campionati Studenteschi e di altre manifestazioni sportive e culturali.
- Progetti di Educazione Fisica nella Scuola Primaria: “Scuola Attiva Kids” e “Apri...pista”.
- Progetti nazionali per la Scuola secondaria di I e II grado: “Scuola Attiva Junior” e “Studente Atleta di alto livello”.
- Iniziative culturali e didattico-laboratoriali inerenti l'Educazione Fisica.
Riferimento: *edfisica.forlicesena@istruzioneer.gov.it*

Sicurezza e salute

- Sicurezza ambientale di lavoro – Covid: *perazzoni.fc@istruzioneer.gov.it*
- Progetti di sensibilizzazione sull'educazione alla sicurezza stradale in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per l'Educazione Stradale, ACI e Forze dell'ordine: *prati.fc@istruzioneer.gov.it*
- Progetti di Educazione alla salute con AUSL Romagna e associazioni di volontariato: *perazzoni.fc@istruzioneer.gov.it*; *prati.fc@istruzioneer.gov.it*
- Progetti con la Protezione civile: “A scuola di terremoto”, “A scuola di alluvione”, “La cultura è protezione civile”: *prati.fc@istruzioneer.gov.it*
- Progetti per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza di genere: *prati.fc@istruzioneer.gov.it*

Digitale

- Didattica Digitale Integrata: *perazzoni.fc@istruzioneer.gov.it*
- Consulenza informatica alle scuole: *degliangioli.fc@istruzioneer.gov.it*; *foschi.fc@istruzioneer.gov.it*
- Utilizzo consapevole delle nuove tecnologie: *prati.fc@istruzioneer.gov.it*

Consulta provinciale degli studenti

- Referente: Foschi Lorena *foschi.fc@istruzioneer.gov.it*

Interazioni stabili con il territorio

- Solide collaborazioni con le risorse culturali, professionali, sociali ed economiche operanti nel territorio. A titolo esemplificativo: Enti locali, Prefettura di Forlì-Cesena, Questura di Forlì-Cesena, Università di Bologna, Camera di Commercio, Fondazioni, Istruzione Tecnica Superiore, Istruzione e Formazione Professionale, Enti culturali, del terzo settore e del volontariato.

Riferimento: *perazzoni.fc@istruzioneee.gov.it*, *foschi.fc@istruzioneee.gov.it*,
prati.fc@istruzioneee.gov.it

Riferimenti

- **Centro Territoriale di Supporto (CTS):** sede Istituto Comprensivo di Santa Sofia
<http://fc.cts.istruzioneee.gov.it/contatti/>
- **Scuole Polo per la formazione:**
Ambito 7: I.T.T. G. Marconi di Forlì – FOTF03000D
Ambito 8: I.I.S. Pascal Comandini di Cesena – FOIS01100L
- **Équipe Formativa Territoriale per la provincia di Forlì-Cesena:**
Ivan Graziani: *ivan.graziani65@gmail.com*

UFFICIO VII – AMBITO TERRITORIALE DI FORLÌ- CESENA E RIMINI - SEDE DI RIMINI

Mario Maria Nanni

Dirigente: Mario Maria Nanni

Indirizzo: Corso d'Augusto n. 231 - 47921 Rimini

Telefono: 0541 717611

E-mail: usp.rm@istruzione.it

Pec: csarn@postacert.istruzione.it

Sito web: <http://rn.istruzioneeer.gov.it/>

Contatti: <http://rn.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Mirko Vignoli - vignoli.rm@istruzioneeer.gov.it

<https://rn.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/formazione/docentineoassunti/>

PROGETTI IN EVIDENZA

Bisogni educativi speciali

Responsabile: Antonella Selvi - selvi.rm@istruzioneeer.gov.it

- Supporto e consulenza alle istituzioni scolastiche sull'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, DSA, BES.
- Incontri di formazione/informazione sulle tematiche inerenti l'inclusione per docenti curricolari e di sostegno con titolo e senza titolo.
- Attività di formazione per le figure di coordinamento del sostegno.
- Piano di formazione "Disturbi Specifici di Apprendimento": strumenti compensativi/dispensativi, PDP, individuazione precoce dei DSA e attività di potenziamento.
- Supporto/informazione ai genitori degli alunni BES.
- Sportello di consulenza Autismo per docenti: 3-6 anni e 6-18 anni.
- Scuola in ospedale, istruzione domiciliare (Progetto "Gioco e studio con te" - Piani di zona), istruzione parentale.

- Collaborazione con Provincia, Comune di Rimini e Riccione, AUSL, Associazioni, Forze dell'ordine, Tribunale e Prefettura per tutte le tematiche che riguardano l'Inclusione sia di alunni BES che di alunni stranieri.
- Prevenzione del bullismo e del *cyberbullismo* in collaborazione con CTS.
- Centro di consulenza per docenti (CTS), via Agnesi 3 Rimini <http://rn.cts.istruzioneer.it/>

Stranieri e intercultura

Responsabile: Antonella Selvi - selvi.rm@istruzioneer.gov.it

- Supporto e consulenza sulle tematiche degli alunni stranieri per il CPIA e per tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e reti di scuole.
- Incontri di formazione/informazione sulle tematiche degli alunni stranieri.
- Elaborazione di buone prassi di integrazione interculturale e collaborazione con le associazioni del territorio.
- Supporto/informazione ai genitori degli alunni stranieri.

Consulta Provinciale degli Studenti e Politiche giovanili

Responsabile: Maria Silvia Galanti - galanti.rm@istruzioneer.gov.it

- Consulta Provinciale degli Studenti <https://rn.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/consulta-provinciale-studenti/>
- Educazione alla sicurezza stradale: progetti di sensibilizzazione rivolti agli studenti di ogni ordine e grado, con il contributo dell'Osservatorio Regionale sull'Educazione alla Sicurezza Stradale e la collaborazione delle Forze dell'ordine <https://rn.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/progetti-studenti/educazione-stradale/>
- Incontri di formazione/informazione su tematiche inerenti sani stili di vita, in collaborazione con medici e AUSL.
- Formazione/informazione sull'uso consapevole delle nuove tecnologie.

Azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della devianza giovanile

Responsabile: Maria Silvia Galanti - galanti.rm@istruzioneer.gov.it

- Prevenzione del bullismo e del *cyberbullismo* in collaborazione anche con le Forze dell'ordine: <https://rn.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/progetti-studenti/bullismo-e-cyberbullismo/>
- Prevenzione delle devianze giovanili in collaborazione con Associazioni ed Enti del territorio.
- Prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza nei confronti di donne e dei minori anche in collaborazione con la Prefettura ed Enti locali.

Formazione

Responsabile: Mirko Vignoli - vignoli.rm@istruzioneer.gov.it
<http://rn.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/formazione/formazione-in-servizio/>

- Supporto alle Scuole Polo per l'elaborazione dell'offerta formativa:
 - Ambito 21 ITTS “Belluzzi – Da Vinci”
 - Ambito 22 I.C. Misano Adriatico
- Formazione e supporto alle scuole sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Responsabile: Maria Silvia Galanti - galanti.rm@istruzioneer.gov.it
<https://rn.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/pcto-e-orientamento/>
<https://www.riminirete.net/orientarsidagrandi>

- Protocolli d'intesa territoriali volti all'ampliamento dell'offerta strutturata.
- Consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche sulle tematiche del PCTO.
- Promozione sul territorio dei progetti di PCTO.
- Progetto “Conoscere per orientarsi”: una guida alla scelta della Scuola Secondaria di II grado <https://www.riminirete.net/orientamento>.

Educazione fisica e sportiva

Responsabile: Maria Silvia Galanti - galanti.rm@istruzioneer.gov.it
<https://rn.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/attivita/>

- Potenziamento dell'attività sportiva scolastica, iniziative culturali e didattico-laboratoriali inerenti l'Educazione Fisica.
- Supporto ai progetti nazionali “Scuola Attiva Kids” per la scuola primaria e “Scuola Attiva Junior” per la scuola secondaria di I grado.
- Implementazione del metodo “Joy of Moving” nelle scuole dell'infanzia e primaria.
- Collaborazione con le iniziative proposte dal territorio e dalle Federazioni.

UFFICIO VIII – AMBITO TERRITORIALE DI MODENA

Silvia Menabue

Dirigente: Silvia Menabue

Indirizzo: Via Rainusso, 70/80 – 41124 Modena

Telefono: 059 382800

E-mail: usp.mo@istruzione.it

Pec: csamo@postacert.istruzione.it

Sito web: <https://mo.istruzioneeer.gov.it/>

Contatti: <http://mo.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

Formazione docenti neoassunti

Responsabili:

- Maurizio Macciantelli – formazione.mo@g.istruzioneeer.it
- Cristina Monzani – studieintegrazione@gmail.com

Collaborazione con le scuole polo per l'organizzazione dei percorsi formativi per i docenti in periodo di formazione e prova

PROGETTI IN EVIDENZA

Bisogni educativi speciali

<http://mo.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/integrazione/>

Per favorire l'inclusione scolastica e sociale si segnalano le seguenti attività:

- Supporto all'integrazione scolastica di alunni con disabilità, con Disturbo Specifico dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali.
- Attività di formazione:
 - “*Competenze professionali per l'inclusione*” organizzato di concerto con le scuole polo per la formazione rivolto a docenti senza titolo di specializzazione;
 - “*Docenti di sostegno... si diventa*”;
 - “*La magia dell'infanzia*”;
 - “*Dalla legge 170/2010 ad oggi*”;
 - “*Conoscere per orientare*”;

- *#nonrestodasolo*: raccolta e condivisione di buone pratiche nel periodo del *lockdown*;
 - Attività per l'inclusione precoce di disturbi della letto-scrittura e delle abilità aritmetiche;
 - Prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola;
 - I disturbi dello spettro autistico.
- **Scuola in ospedale e istruzione domiciliare**

Stranieri e intercultura

L'ambito dell'**Intercultura e della Cittadinanza attiva** annovera:

- Accordo di rete per il diritto all'istruzione e alla formazione dei minori stranieri non accompagnati sottoscritto fra Scuole Secondarie di I e II grado, Ufficio VIII – Ambito territoriale di Modena, CPIA Modena, Enti di Formazione, Comune di Modena e strutture e famiglie per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.
- Progetti legati all'integrazione, alle competenze di cittadinanza e alla cittadinanza globale.

Progetti di orientamento e antidispersione in collaborazione con Enti, Fondazioni, Associazioni

- **Diritto al futuro** (Bando adolescenza 11-17 anni)
- **Operazioni Orientative per il Successo Formativo**

Collaborazioni

UNIMORE, Questura di Modena, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Comune di Modena, Ispettorato del Lavoro, Istituto Storico, Ordine degli Avvocati, Camera Penale di Modena, Associazione Magistrati Tributaristi, Comitato Pari Opportunità

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

<http://mo.istruzioneer.gov.it/category/formazione/alternanza-scuola-lavoro/>

Per rafforzare il rapporto tra scuola e territorio e predisporre percorsi efficaci per sviluppare la dimensione orientativa e le competenze trasversali si è lavorato su diversi punti:

- Protocolli d'intesa con Associazioni, Enti e Ordini professionali;
- Consulenza e supporto ai dirigenti scolastici e ai referenti delle istituzioni scolastiche;

- Formazione dei *tutor* per i PCTO.

Progetti di valutazione e miglioramento dei PCTO e dei percorsi di Educazione civica

Link diretto: <https://mo.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/progetti-di-ricerca/>

Educazione fisica, scienze motorie e attività sportiva scolastica

<http://mo.istruzioneer.gov.it/category/sport-e-scuola/>

Le proposte progettuali e didattiche riferite all'Educazione Fisica e Sportiva si raccordano con i progetti nazionali "Joy of Moving" e "Scuola Attiva Kids" per la scuola primaria e "Campionati Studenteschi" per la scuola secondaria, e si articolano nelle aree di intervento:

- Iniziative culturali e laboratoriali didattico-disciplinari metodologiche di ricerca e pratico/operative, rivolte a docenti in servizio nella scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado;
- Educazione Fisica nella scuola primaria;
- Attività Sportiva Scolastica e laboratori disciplinari sperimentali;
- Manifestazioni dei Campionati Studenteschi;
- Attività sportiva scolastica di integrazione per alunni con disabilità e di inclusione.

Sicurezza e salute

<http://mo.istruzioneer.gov.it/category/sport-e-scuola/>

Educazione stradale: *Il progetto sull'educazione alla sicurezza stradale*, ricordato con l'Osservatorio dell'Emilia-Romagna, mira a sviluppare una conoscenza corretta e certa delle norme facendo acquisire la consapevolezza e la responsabilità delle proprie scelte e delle proprie azioni. Si sviluppa attraverso:

- Proposte teatrali e spettacoli a tema
- Progetti proposti dalle varie Forze dell'ordine
- Laboratori didattici ed esperienze pratiche proposte dalle scuole in autonomia

Sapere Salute proposta formativa per la promozione della salute dell'Azienda USL

<http://www.ausl.mo.it/sapereesalute>

UFFICIO IX – AMBITO TERRITORIALE DI PARMA E PIACENZA - SEDE DI PARMA

Maurizio Bocedi

Dirigente: Maurizio Bocedi

Indirizzo: Viale Martiri della Libertà 15, Parma

Telefono: 0521 213211

Fax: 0521 213204

E-mail: usp.pr@istruzione.it

Pec: csapr@postacert.istruzione.it

Sito web: <https://pr.istruzioneer.gov.it/>

Contatti: usp.pr@istruzione.it

Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Elisabetta Zanichelli – elisabetta.zanichelli1@posta.istruzione.it

PROGETTI IN EVIDENZA

Bisogni educativi speciali (Elisabetta Zanichelli)

- **Supporto all'inclusione scolastica degli alunni stranieri e delle disabilità:**
<http://pr.cts.istruzioneer.it/>
- **Supporto nei processi didattici educativi di alunni e studenti con disturbi dello spettro autistico:** <http://pr.cts.istruzioneer.it/>
- **Supporto all'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e BES:** formazione docenti (strumenti compensativi/dispensativi, PDP, individuazione precoce dei DSA e attività di potenziamento) - <http://pr.cts.istruzioneer.it/>.
- **Attuazione del Protocollo Regionale n. 1766** con un percorso di rilevazione di possibili disturbi di apprendimento nelle classi prime e seconde di scuola primaria: sono state coinvolte tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie presenti sul territorio provinciale, mettendo a sistema prove comuni prese dalla batteria MT e raccogliendo i dati elaborati e condivisi dalle scuole stesse.
- **Scuola in ospedale e istruzione domiciliare**

Intercultura e Disagio giovanile (Elisabetta Zanichelli)

- **Supporto all'inclusione e alla tutela degli alunni stranieri:** protocollo fra il Comune di Parma, l'Ufficio Scolastico di Ambito Territoriale di Parma e le istituzioni scolastiche "Scuole e culture nel mondo", avendo come scuola capofila l'I.C. "Albertelli-Newton".
- **Attività di carattere interculturale** svolte da singole scuole o da istituti scolastici in rete.
- **Alfabetizzazione Linguistica e accesso all'istruzione ALI-MSNA 1° volo e 2° volo:** progetto MI realizzato da I.C. "Micheli" in collaborazione con il Comune di Parma e Ufficio Scolastico di Ambito Territoriale di Parma.

Educazione Fisica (Rita Piazza e Cecilia Rota)

- **Formazione in servizio del personale docente** della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado: iniziative nel quadro del "Piano pluriennale di formazione per il personale docente" per tutti i docenti, organizzato anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio, in particolare le scuole polo, l'Avvocatura dello Stato, il Comitato Regionale CONI Emilia-Romagna e la Scuola Regionale dello Sport.
- **Educazione fisica nella scuola primaria:** progetto "Sport di Classe" implementato da forme di progettazione locale, sostenute con risorse del territorio, anche in continuità con esperienze praticate in anni precedenti. Il progetto si avvale della sperimentazione del metodo "Joy of Moving".
- **Attività Sportiva Scolastica e laboratori disciplinari:** piani di avvicinamento e laboratori disciplinari in collaborazione con le scuole, le federazioni e/o le Associazioni Sportive disponibili per fornire alle scolaresche opportunità di approccio alle discipline sportive meno diffuse, con particolari caratteristiche educative e formative, che appartengono alla tradizione del territorio.
- **Manifestazioni dei Campionati Studenteschi:** la programmazione delle manifestazioni provinciali, definita dall'Organismo Provinciale per lo Sport a Scuola, in collaborazione con gli EE.LL., CONI, Federazioni Sportive, Enti di promozione, consente la calendarizzazione delle manifestazioni provinciali nei tempi utili per la partecipazione alle manifestazioni successive (regionali e nazionali), nel rispetto delle scadenze indicate nel Progetto tecnico dei Campionati Studenteschi e si raccorda con la programmazione dell'Organismo Regionale per lo Sport a Scuola.

Sicurezza e Salute (Rita Piazza e Elisabetta Zanichelli)

Progetti di Educazione alla sicurezza stradale con l'Osservatorio Regionale per l'Educazione Stradale, ACI e Forze dell'ordine, in particolare:

- Progetto “**BiciAntiSmog/BiciSicura**” rivolto alle alunne e alunni della scuola primaria e secondaria di I grado.
- “**I Vulnerabili**” spettacolo teatrale per sensibilizzare sui temi della sicurezza stradale rivolto alle scuole secondarie di I grado.
- **Lo sviluppo sostenibile e l’educazione alimentare**, in collaborazione con Col-diretti Emilia Romagna.
- **Protocollo d’intesa per la definizione di azioni, strategie d’intervento e di contrasto alle discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale e dall’identità di genere** in collaborazione con Prefettura di Parma, Comune di Parma, Provincia di Parma, Forze dell’Ordine, AUSL di Parma, Università di Parma.
- **AUSL per la scuola** (*www.ausl.pr.it*): l’AUSL di Parma promuove l’educazione alla salute e al benessere psico-fisico degli studenti.
- **Meeting dei giovani**: progetto educativo, giunto alla 25° edizione, rivolto agli adolescenti e ai docenti delle scuole del primo e secondo ciclo.

Formazione (Elisabetta Zanichelli)

- **Iniziative formative su diverse tematiche**: educazione civica, disabilità, inclusione, *cyberbullismo*, uso consapevole delle tecnologie in collaborazione con gli Enti locali e le Istituzioni scolastiche.
- **Collaborazione con le scuole polo per la formazione** (I.T.E. “Macedonio Meloni” di Parma e I.C. “Rita Levi Montalcini” di Noceto).
- Formazione e supporto alle scuole sul **Sistema Nazionale di Valutazione**.
- **Collaborazione con le scuole polo per l’organizzazione dei percorsi formativi per i docenti in periodo di formazione e prova**.
- **Organizzazione di iniziative formative** relative a disagio sociale, intercultura, *cyberbullismo*, in collaborazione con le Istituzioni scolastiche, Enti Locali, Prefettura, Questura, AUSL, Enti del Terzo settore e di volontariato. Attività di coordinamento per la dispersione degli studenti e l’orientamento in collaborazione con la Consulta degli studenti.

Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (Lucia Poi)

- **Protocolli d’intesa territoriali** per qualificare e ampliare i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento.
- **Consulenza e supporto** ai referenti PCTO delle Istituzioni scolastiche sulle tematiche specifiche.
- **Formazione dei docenti** e collaborazione con le scuole Polo per la formazione di ambito nella formazione docenti per PCTO.
- **Promozione sul territorio** dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento.

UFFICIO IX – AMBITO TERRITORIALE DI PARMA E PIACENZA - SEDE DI PIACENZA

Maurizio Bocedi

Dirigente: Maurizio Bocedi

Indirizzo: Corso Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza

Telefono: 0523 330721

Fax: 0523 330774

E-mail: usp.pc@istruzione.it

Pec: csapc@postacert.istruzione.it

Sito web: <https://pc.istruzioneer.gov.it/>

Contatti: usp.pc@istruzione.it

Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Manuela Rossi – manuela.rossi3@posta.istruzione.it

PROGETTI IN EVIDENZA

Bisogni educativi speciali

Supporto all'inclusione scolastica degli alunni stranieri e delle disabilità

<http://pc.cts.istruzioneer.it/>

- Gruppo operativo PTDA Autismo (promosso da AUSL/UONPIA di Piacenza con la partecipazione di associazioni dei genitori del settore, Servizio Sociale del Comune di Piacenza, Cooperative di riferimento, Ufficio Scolastico IX di Piacenza - CTS Cadeo).
- Attuazione degli interventi di formazione del personale docente non in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno impegnato, nell'anno scolastico 2021/2022, nelle classi con alunni con disabilità (Comitato Tecnico Scientifico Regionale per l'Emilia Romagna).
- Nel corso dell'anno scolastico sono state svolte attività di accompagnamento per la stesura del PEI con la partecipazione delle Scuole Polo e dei CTS di Parma e Piacenza.

- Accordo di rete tra Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico IX Ambito Territoriale di Piacenza, Circoli Didattici di Piacenza e CPIA di uno sportello comune per la gestione e la regolamentazione delle iscrizioni in corso d'anno, scuola capofila D.D. III Circolo.
- Progetto “Alfabetizzazione Linguistica e accesso all’Istruzione Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia (MSNA)” – destinato ai minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio e seguiti dal Comune di Piacenza, scuola capofila I.T.A.S. “G. Raineri”.
- Progetto FAMI 3522 – Tavolo di lavoro per migliorare la funzionalità dei principali soggetti pubblici cittadini che si occupano di immigrazione e per implementare le competenze degli operatori per i servizi rivolti ai migranti (Prefettura di Piacenza, Questura di Piacenza, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza).
- Rapporti con le associazioni dei genitori in riferimento al settore.
- Supporto all’integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e BES.
- Scuola parentale, istruzione domiciliare, scuola ospedaliera.

Intercultura e Disagio giovanile

- **Protocollo d’intesa per la prevenzione del disagio giovanile** promosso dalla Prefettura di Piacenza in collaborazione con il Comune e la Provincia, con l’Ufficio di Ambito Territoriale IX – sede di Piacenza, la Consulta Provinciale degli Studenti, l’AUSL, le Associazioni dei Genitori del Territorio.
- **Patto territoriale per la scuola 2016-2021** sottoscritto tra Comune di Piacenza, Ufficio di Ambito Territoriale IX di Parma e Piacenza – sede di Piacenza e istituzioni scolastiche.

Educazione Fisica

Formazione in servizio del personale docente della Scuola dell’infanzia, Primaria, Secondaria di I e II grado.

- Scuola dell’infanzia e Primaria: diffusione del metodo “Joy of moving” giocando con la variabilità della pratica, partendo dalla formazione del corpo in movimento, ricercando la formazione delle abilità di vita del cittadino, cavalcando l’onda della naturale gioia di muoversi dei bambini. Giocare con la variabilità per promuovere lo sviluppo motorio, cognitivo e del cittadino. Basato sui 5 pilastri educativi (abilità di vita, coordinazione motoria, creatività, efficienza fisica, funzioni cognitive esecutive) promuove una visione olistica dell’Educazione Fisica attraverso corsi di aggiornamento e formazione del personale docente.

- Scuola Secondaria di I e II grado:
 - “L’Educazione Fisica in colloquio con le *life skills*”: *training* a 360° con l’Educazione Fisica e lo sport; attraverso l’Educazione Fisica, condividere risorse con le altre aree disciplinari, affinare la qualità della pratica motoria, in modo da utilizzare il corpo in movimento per arrivare alla formazione fisica, emozionale, cognitiva, intellettuale, sociale delle abilità di vita del ragazzo e della persona, futuro cittadino.
 - “*Il Corpo libero*, postura in movimento: pilates, ginnastica, dal cammino al “*nordic walking*”. Si tratta di un percorso culturale sull’importanza della ricerca di una corretta postura attraverso una visione globale in relazione all’ambiente, al periodo storico ed al contesto sociale attuale. Laboratorio di approfondimento culturale attraverso l’Educazione Fisica, dalla statica al cammino per trasferirli in gesti tecnici sportivi.
 - “Aggiornamento culturale interdisciplinare mediante l’*orienteeering* scolastico: sport e cultura”. La “corsa di orientamento” (*orienteeering*) è un mezzo didattico sportivo e interdisciplinare di grande valore che coinvolge numerose discipline: storia, geografia, matematica, tecnologia e scienze, arte ed immagine, scienze sportive e motorie, educazione all’ambiente, all’affettività, alla salute, alla legalità, alla cittadinanza, stradale, con valenza educativa sulla personalità (autonomia, autostima), sulla socializzazione (confronto e rispetto delle regole) e alla cooperazione (solidarietà).
- **Progetto Nazionale “Scuola Attiva Kids”**
- **Progetto Tecnico dei Campionati Studenteschi**
- **Formazione giudici di gara scolastici**
- **Laboratori Disciplinari**

Sicurezza e Salute

- **Attività di educazione alla sicurezza stradale:** l’Ufficio Educazione Fisica propone e segue l’organizzazione di progetti, sostenuti dall’Osservatorio regionale; le scuole del territorio interessate adottano il progetto nel PTOF con riferimenti anche all’educazione civica.

Formazione

- **Organizzazione di iniziative formative** relative a disagio sociale, intercultura, *cyberbullismo*, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, Enti locali,

Prefettura, Questura, AUSL, Università Cattolica, Associazioni culturali, Enti del Terzo settore e di volontariato.

- **Collaborazione con le scuole Polo per la formazione** (I.C. “U. Amaldi” di Cadeo e Liceo “M. Gioia” di Piacenza) per la stesura del Piano Provinciale di Formazione.
- Supporto alle istituzioni scolastiche per l’organizzazione delle attività formative previste nell’ambito del **Sistema Nazionale di Valutazione**.
- **Collaborazione con le scuole polo per l’organizzazione dei percorsi formativi per i docenti in periodo di formazione e prova.**
- **Formazione per l’educazione civica.**
- **Il Piano Nazionale per Referenti di educazione civica** per l’a.s. 2020/2021 è stato inserito nel progetto “**Tempo di *Life Skills***”. È stato stilato un Protocollo tra l’Ufficio di Ambito Territoriale IX – sede di Piacenza e Ausl di Piacenza e un Accordo di Rete con le istituzioni scolastiche piacentine “Tempo di *Life Skills* verso Scuole che promuovono salute”. Queste sinergie hanno permesso la realizzazione di vari percorsi formativi sulle *life skills* e sulle metodologie didattiche innovative, promossi dall’Ufficio di Ambito Territoriale IX – sede di Piacenza, aperti a tutti i docenti della provincia di Piacenza.

Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento

- **Consulenza e supporto ai dirigenti e ai referenti per l’organizzazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento nelle varie istituzioni scolastiche.**
- **Organizzazione di attività formative** relative a progettazione e valutazione PCTO in collaborazione con istituzioni scolastiche ed Enti provinciali e regionali.
- **Protocolli d’Intesa** con Enti locali in tema di PCTO.

UFFICIO X – AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA

Paolo Davoli

Dirigente: Paolo Davoli (*ad interim*)

Indirizzo: Via di Roma, 69 - 48121 Ravenna

Telefono: 0544 789351

Fax: 0544 32263

E-mail: usp.ra@istruzione.it

Pec: csara@postacert.istruzione.it

Sito web: ra.istruzioneer.gov.it

Contatti: <http://ra.istruzioneer.gov.it/contatti-urp/>

Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Doris Cristo - doris.cristo@gmail.com

PROGETTI IN EVIDENZA

Bisogni educativi speciali

L'Ufficio Scolastico Territoriale e tutte le istituzioni scolastiche del territorio si impegnano ogni giorno per promuovere il successo scolastico e formativo di ogni alunno con disabilità o altra fragilità, nessuno escluso.

A poche settimane dall'inizio delle lezioni dell'a. s. 2021/2022, l'Ufficio X, unitamente alle due scuole-polo della formazione (I.C. "Valgimigli" di Mezzano per l'Ambito 16 e Polo Tecnico-professionale di Lugo per l'Ambito 17) e al Centro Territoriale di Supporto di Ravenna (con sede presso I.T.E. "Oriani" di Faenza) ha avviato il percorso formativo sull'inclusione scolastica stabilito dal D.M. 188 del 21 giugno 2021 ([link diretto: https://ra.istruzioneer.gov.it/2021/10/07/formazione-in-servizio-del-personale-docente-ai-fini-dellinclusione-degli-alunni-con-disabilita-2021-22/](https://ra.istruzioneer.gov.it/2021/10/07/formazione-in-servizio-del-personale-docente-ai-fini-dellinclusione-degli-alunni-con-disabilita-2021-22/)).

Il percorso, destinato ai docenti di sostegno sprovvisti del titolo di specializzazione e ai docenti impegnati nelle sezioni e nelle classi ove sono presenti alunni in situazione di disabilità certificata, ha la finalità di alimentare la cultura dell'inclusione come obiettivo prioritario di tutta la comunità scolastica. Si sono iscritti 2.200 insegnanti, dei quali 658

di sostegno e 1.542 di posto comune, un dato che dimostra, al di là dell'obbligatorietà del percorso, la sensibilità della scuola ravennate rispetto al tema.

Il CTS presso l'Istituto Tecnico "Oriani" di Faenza (e-mail: ravenna@cts.istruzioneer.it - <http://ra.cts.istruzioneer.it/>) è una struttura finalizzata alla gestione e alla distribuzione delle nuove tecnologie per la disabilità; fa parte di una rete regionale e di una rete nazionale. Offre possibilità di confronto con le scuole e le famiglie riguardo alla didattica speciale e ai suoi strumenti (es. postazione *Braille* per scrivere testi e/o grafici in rilievo), promuove e documenta iniziative di formazione per il personale docente e ogni attività finalizzata a migliorare gli apprendimenti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

L'Ufficio cura la consulenza e il supporto ai dirigenti scolastici e ai docenti referenti sulle tematiche dei PCTO e la promozione sul territorio dei progetti di PCTO. È attiva una formazione regionale, declinata poi su base provinciale, per i docenti sulle Linee Guida del 2019.

Educazione Fisica, scienze motorie e attività sportiva scolastica

L'attività motoria e l'Educazione Fisica sono fondamentali per la ripartenza. Le limitazioni e l'inattività fanno preoccupare per le ripercussioni sul benessere fisico e psicologico dei minorenni italiani. Questa disciplina oltre a forgiare il fisico e a garantire la salute, rimane la prima palestra di vita in cui s'impara l'importanza di far gruppo e di uscire dalla propria zona di *confort*, per misurarsi con il mondo degli altri.

Questo Ufficio Scolastico appoggia e presenta progetti per ogni grado di scuola oltre a proporre formazione in servizio attraverso proposte laboratoriali di aggiornamento per i docenti, in collaborazione con le Federazioni Sportive, con la Scuola Regionale dello Sport e con Sport e Salute.

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria l'attività motoria è supportata dalla formazione dei docenti attraverso il metodo "Joy of Moving"; sono inoltre presenti due progetti rispettivamente "Scuola in movimento" e "Scuola Attiva Kids" che prevedono l'inserimento di un consulente in affianco al docente.

Per la scuola secondaria di I grado sarà attivo il progetto "Scuola Attiva Junior" in collaborazione con le Federazioni Sportive. Per il I e II grado i Campionati Studenteschi si attiveranno tenendo presente l'attuale situazione, privilegiando attività individuali. Le collaborazioni con gli enti del territorio saranno prese in considerazione valutando la possibilità di partecipare in attuazione dei protocolli di sicurezza vigenti al momento.

Sicurezza e salute

L'Educazione alla sicurezza stradale viene svolta in collaborazione con l'Osservatorio Regionale - Emilia-Romagna e con il Liceo "Oriani" di Ravenna per tutte le scuole. Sono state svolte le rappresentazioni teatrali "Col casco non ci casco", "I Vulnerabili", "Crash test" inerenti all'educazione stradale, per tutte le scuole. Vengono progettati laboratori sulla mobilità sostenibile e su esperienze pratiche proposte dalle scuole in autonomia, eventi proposti dalle Forze dell'ordine dei Comuni delle province, formazione/informazione su tematiche inerenti sani stili di vita, oltre alle collaborazioni con FIAB e Associazioni per progetti di Pedibus e Bicibus.

Su bullismo e *cyberbullismo*, vi sono contatti con la Polizia Postale; formazione per i docenti; collaborazione ASL Romagna in particolare per il progetto "Generazione Z".

Consulta Provinciale Studentesca

Nel 2020/2021 sono stati svolti progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza anche in collaborazione con la Prefettura, con la realizzazione di video su tematiche di attualità con il supporto di tecnici, registi e giornalisti. È stato svolto un progetto in collaborazione con la Provincia di Ravenna su temi inerenti la parità di genere.

Progetti per il centenario dantesco

In occasione del settimo centenario della morte di Dante Alighieri, i docenti di tutte le scuole della provincia di Ravenna, dal 2018/2019, sono stati invitati dal gruppo di coordinamento in capo all'Ufficio Ambito Territoriale "A scuola con Dante" a promuovere itinerari di approfondimento.

Le produzioni formative attivate da docenti e studenti, pur se nelle condizioni difficili della pandemia, hanno portato finora all'elaborazione di oltre 50 progetti di studenti e docenti, realizzati con il contributo fattivo delle buone risorse del territorio (Musei, Biblioteche, Teatri, Enti di ricerca, Università, Associazioni, ecc.), in collaborazione con il Comune di Ravenna e con il Centro Dantesco della città. Inoltre ricordiamo:

- Pubblicazione degli elaborati sul sito del Comune di Ravenna Vivadante.it;
- *Dantedì 2021*: la cerimonia organizzata nella Sala Dantesca delle Biblioteca Clasense, con una sintesi significativa delle attività delle scuole e la presentazione del video "Dante, per nostra fortuna" del regista Massimo Finazzer Flory;
- 13 settembre 2021- Inaugurazione dell'anno scolastico in coincidenza dei 700 anni della morte di Dante. Davanti alla sua tomba, studenti di ogni ordine e grado, dirigenti, docenti, personale ATA, provveditore, si sono alternati nella lettura di versi della *Divina Commedia* e interventi musicali, in diretta *streaming*;
- Proposte di turismo scolastico ed opportunità formative per docenti.

UFFICIO XI – AMBITO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA

Paolo Bernardi

Dirigente: Paolo Bernardi

Indirizzo: Via Mazzini, 6 – 42100 Reggio Emilia

Telefono: 0522 407610

Fax: 0522 437890

E-mail: usp.re@istruzione.it

Pec: csare@postacert.istruzione.it

Sito web: re.istruzioneer.gov.it

Formazione e aggiornamento docenti

Responsabili:

Antonietta Cestaro – integrazione.sostegno.re@istruzioneer.gov.it

Cinzia Conti – formazione.re@istruzioneer.gov.it

PROGETTI IN EVIDENZA

Formazione e valutazione

- **Formazione neoassunti**
- **Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)**
- **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento**
- ***Orientanet***: Piano triennale di orientamento per il successo formativo (Provincia di Reggio Emilia e Regione Emilia-Romagna)
- **Partecipazione al Tavolo contro la violenza sulle donne e al Tavolo contro l'omotransfobia e per l'inclusione delle persone LGBT organizzati dal Comune di Reggio Emilia**
- **Partecipazione al tavolo interistituzionale sulla legalità**
- **Organizzazione della giornata nazionale del libro e della letteratura** rivolta alle scuole secondarie in collaborazione con Cepell, Associazione degli Italianisti, Reggio Children
- **Progetto AVIS per le scuole**

Bisogni educativi speciali

- **Formazione - Consulenza - Supporto alle istituzioni scolastiche**
- Partecipazione ai Gruppi di lavoro per l'inclusione **GLIP-GLH**
- Partecipazione al **Programma Regionale Integrato Autismo**
- **Nuove tecnologie a supporto dei Bisogni Educativi Speciali.** Il **Centro Territoriale di supporto CTS** di Reggio Emilia è punto di riferimento per l'utilizzo delle nuove tecnologie a livello provinciale
- **Scuola in ospedale e istruzione domiciliare**
- **Integrazione studenti stranieri**
- **Progetto “Un credito di fiducia al bambino che apprende”**, volto a riconoscere tempestivamente i **DSA**

Educazione Fisica, scienze motorie e attività sportiva scolastica

Gli effetti della pandemia hanno purtroppo reso impossibile realizzare le manifestazioni sportive a livello provinciale e distrettuale; in alcune istituzioni scolastiche sono state promosse esperienze laboratoriali riguardanti le sole discipline individuali.

Per la scuola primaria e dell'infanzia, a partire dal mese di maggio, sono stati diffusi e attivati, attraverso *webinar* e situazioni in presenza, laboratori disciplinari sulla metodologia “Joy of moving”.

Educazione stradale, benessere e salute

Grazie alle sinergie ottenute con i partecipanti istituzionali al tavolo provinciale dell'Educazione Stradale, nonostante il periodo emergenziale, sono state realizzate diverse attività all'interno delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per sostenere ed incrementare gli aspetti educativi legati all'educazione stradale ed al benessere:

- **“Le norme anticontagio”**: promozione e diffusione di “TikToK” realizzati dagli studenti del Liceo “Canossa” e proiettati durante la manifestazione *on line* “Edustratombola”. I contenuti dei video hanno riguardato il rispetto delle norme e dei comportamenti da attuarsi per evitare la diffusione del contagio da virus COVID-19.
- **VIII edizione di “Edustratombola”** in *streaming*: gioco della tombola per la scuola primaria per imparare a conoscere le regole del codice della strada.
- **“Autobrennero abc”**: *webinar* sulla sicurezza stradale per gli studenti della scuola secondaria di II grado.
- **“I vulnerabili pocket”**: 36 spettacoli teatrali sulla sicurezza stradale in modalità *on line* rivolti agli studenti della scuola secondaria di I e II grado.

- **“Concorso racconti illustrati”**: realizzazione della quinta edizione di libri per la scuola primaria ideati e scritti dai bambini stessi e completati con grafica prodotta dagli studenti del I.S. “Blaise Pascal”.
- **“Il monopattino itinerante”**: lezioni teoriche e prove pratiche di guida nei cortili delle scuole per un uso consapevole del monopattino elettrico.

Consulta Provinciale Studentesca

- **“Percorso per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento”**: incontro con il Prof. Vairo Donato, docente Referente PCTO per UST di Reggio Emilia.
- Rinnovo e stesura del **Regolamento della Consulta degli Studenti** di Reggio Emilia.
- **“Ripartenze nelle scuole”**: progettazione e realizzazione, in collaborazione con la Provincia, di un filmato sulle esperienze Covid vissute dagli studenti, Conferenza stampa di presentazione del video.
- **Incontri con il Prefetto di Reggio Emilia** sull’organizzazione della “Ripartenza”.
- **Realizzazione della cartellonistica sui giusti comportamenti anti-Covid** da appendere sugli autobus e nelle scuole della Provincia.
- **Videoconferenza/dibattito** tra la senatrice Albertina Soliani (Casa Cervi di Gattatico) e la Consulta assieme a trecento ragazzi delle scuole reggiane sul tema: **“Essere cittadini attivi”**.

RISORSE PROVINCIALI

Centri di documentazione - Centri Servizi

<i>Centri</i>	<i>E-mail</i>
Centro di documentazione e ricerca educativa scuole e nidi d’infanzia	www.reggiocildren.it
Officina educativa del Comune di Reggio Emilia	officinaeducativa@comune.re.it www.comune.re.it
<i>Orientanet</i> . Sportello territoriale per l’orientamento	www.orientanet-provincia-re.it
Centro Interculturale “Mondinsieme”	www.mondinsieme.org
Istituto “Garibaldi” per i ciechi	segreteria@istitutociechigaribaldi.it

Centro Territoriale di Supporto

<i>Centri</i>	<i>Sito</i>
Centro Territoriale di Supporto	http://re.cts.istruzioneer.it/

LE PUBBLICAZIONI DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Collana "I Quaderni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna"

N.	<i>Titolo</i>	<i>Anno</i>
1	L'Amministrazione scolastica in Emilia-Romagna	2002
2	Uno sguardo sul sistema scolastico dell'Emilia-Romagna	2002
3	Istituti comprensivi in Emilia-Romagna	2002
4	La formazione in servizio del personale	2002
5	La scuola in ospedale dell'Emilia-Romagna	2002
6	Una scuola allo specchio. Rapporto regionale 2003 sul sistema scolastico in E-R	2003
7	Le buone pratiche della flessibilità	2003
8	Il portfolio degli insegnanti	2004
9	Sperimentazione della riforma in Emilia-Romagna	2004
10	Una scuola in... attesa. Rapporto regionale 2004 sul sistema scolastico e formativo in E-R	2004
11	Curricoli di scuola	2005
12	Idee di tempo idee di scuola	2005
13	Una scuola alla prova. Rapporto regionale 2005 sul sistema di istruzione e formazione	2005
14	Valutare per migliorarsi	2005
15	Appassionatamente curiosi. Per una didattica delle scienze dell'atmosfera	2006
16	Una scuola tra autonomia ed equità. Rapporto regionale 2006 sul sistema di istruzione e formazione	2006
17	Genitori nella scuola della società civile	2006
18	Tra riforma e innovazione. I nuovi ordinamenti nelle scuole del I ciclo e dell'infanzia in Emilia-Romagna	2006
19	C'è musica e musica: scuole e cultura musicale?	2006
20	Autonomia, docenti, nuove professionalità. Percorsi di formazione tra Università e scuola	2006
21	Cittadinanza attiva e diritti umani	2006
22	Cercasi un senso, disperatamente – Contributi ed esperienze per il contrasto al disagio giovanile e alla dispersione scolastica	2006
23	Teaching English – Ricerca e pratiche innovative per la scuola primaria	2006
24	Scuola, lavoro, impresa. Costruire in sussidiarietà si può	2007
25	La scuola e i suoi territori. Rapporto regionale 2008 (volume I)	2008
26	La scuola e i suoi territori. Rapporto regionale 2008 (volume II)	2008
27	Scienza, Conoscenza e Realtà. Esperienze di didattica delle scienze	2008
28	Essere docenti. Manuale per insegnanti neoassunti 2009	2009
29	Le scuole paritarie nel sistema nazionale di istruzione	2009
30	La strategia del portfolio docente	2011
31	Le competenze dei quindicenni in Emilia-Romagna	2011
32	Essere docenti in Emilia-Romagna 2011-12	2012
33	Essere docenti in Emilia-Romagna 2012-13	2013
34	Essere docenti in Emilia-Romagna 2013-14	2014
35	Essere docenti in Emilia-Romagna 2014-15	2015
36	Essere docenti in Emilia-Romagna 2015-16	2016
37	EM.MA. Matematica. Dall'Emergenza Matematica all'autovalutazione per il miglioramento	2016
38	La dimensione territoriale del miglioramento	2017
39	Infanzia e oltre	2017
40	Essere docenti in Emilia-Romagna 2017-18	2018
41	Sguardi simmetrici. Ragazzi che arrivano da lontano nelle scuole dell'Emilia-Romagna	2018
42	Riflessioni <i>social</i> ... con le mani in rete	2018
43	Essere docenti in Emilia-Romagna 2018-19	2019
44	Essere docenti in Emilia-Romagna 2019-20	2020
45	La scuola della nostra fiducia. Materiali per il tempo Covid e oltre	2021
46	SNV Il Sistema Nazionale di Valutazione in Emilia-Romagna	2021
47	Essere docenti in Emilia-Romagna 2020-21	2021

Collana "Fare sistema in Emilia-Romagna - USR, IRRE, Regione Emilia-Romagna"

La Regione in Musica	2009
Italiano Lingua2	2010
Lingue e culture	2010
Scienze e tecnologie	2010

Collana "I Quaderni dei Gruppi di ricerca IRRE e USR E-R" - serie I

1. Arte	2008
2. Attività motorie	
3. Geografia	
4. Lingua italiana	
5. Lingue straniere	
6. Matematica	
7. Musica	
8. Scienze	
9. Storia	
10. Tecnologia	
11. Funzioni tutoriali - 12. Unità di apprendimento - 13. Idea di persona - 14. Laboratori - 15. Personalizzazione - 16. Valutazione formativa e portfolio	

Collana "I Quaderni dei Gruppi di ricerca IRRE e USR E-R" - serie II

1. Arte	2010
2. Corpo, movimento, sport	
3. Geografia	
4. Italiano	
5. Lingue straniere	
6. Matematica	
7. Musica	
8. Scienze	
9. Storia	
10. Tecnologia e LIM	

Fuori collana

Essere studenti in Emilia-Romagna 2001-02	2002
Essere studenti in Emilia-Romagna 2002-03	2003
Essere studenti in Emilia-Romagna 2003-04	2004
Essere studenti in Emilia-Romagna 2004-05	2005
ValMath - Valutazione in Matematica	2005
Essere studenti in Emilia-Romagna - Annuario 2005	2006
Almanacco 2007 - Un anno di scuola in Emilia-Romagna	2007
Essere studenti. Annuario 2007 sul sistema educativo dell'Emilia-Romagna	2007
Almanacco 2008 - Un anno di scuola in Emilia-Romagna	2008
DoceBO 2008: quaderno dei convegni e dei seminari Bologna	2008
Le competenze degli studenti in Emilia-Romagna. I risultati di PISA 2006	2008

Tutti i volumi sono reperibili e scaricabili sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna nella sezione "Pubblicazioni": <http://istruzioneer.gov.it/media/pubblicazioni/>.

Rivista *on line* dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
"Studi e documenti": <http://istruzioneer.gov.it/media/studi-e-documenti/>.

